



Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2024



INFORMAZIONI GENERALI	29
1.1 Criteri per la redazione	29
1.2 Governance	30
1.3 La storia	37
1.4 Il profilo del Gruppo	42
1.5 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	55
INFORMAZIONI AMBIENTALI	69
Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852	69
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	75
ESRS E2 – Inquinamento.....	86
ESRS E3 – Acque e risorse marine	88
ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	91
INFORMAZIONI SOCIALI	95
ESRS S1 – Forza lavoro propria	95
ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore	108
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali.....	111
INFORMAZIONI SPECIFICHE PER L'ENTITÀ.....	115
INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE	122
ESRS G1 – Condotta delle imprese	122
Attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza).....	127
Relazione della società di revisione alla rendicontazione di sostenibilità consolidata.....	128

INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Criteri per la redazione

BP-1 – Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

La presente sezione costituisce la Rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Emak, redatta ai sensi del Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024, quale attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 (Corporate Sustainability Reporting Directive, d'ora in avanti "CSRD").

La sezione è stata redatta nella misura necessaria ad assicurare la comprensibilità delle informazioni inerenti alle attività del Gruppo, nonché le altre caratteristiche qualitative dell'impresa di cui all'ESRS 1, Appendice B, del Regolamento delegato (UE) 2023/2772.

La rendicontazione copre le questioni di sostenibilità rilevanti con riferimento all'esercizio 2024, dal 1° gennaio al 31 dicembre e condivide il medesimo ambito di consolidamento della Relazione finanziaria annuale consolidata del Gruppo Emak ("Gruppo"); il perimetro è pertanto rappresentato da tutte le società consolidate integralmente nella Relazione finanziaria annuale.

Le informazioni fornite dal Gruppo comprendono gli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti collegati all'impresa tramite i suoi rapporti commerciali diretti e indiretti nella catena del valore a monte e/o a valle per tutto ciò che concerne politiche, azioni e target; non sono espresse metriche circa gli IRO rilevanti sulla catena del valore, ad eccezione delle informazioni riportate relativamente alle emissioni di Scope 3.

Il Gruppo non si è avvalso di una delle opzioni per omettere informazioni di cui alle lettere d) ed e) del paragrafo 5 delle Informazioni generali del Regolamento delegato (UE) 2023/2772.

BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche

Relativamente agli orizzonti temporali adottati, l'impresa non si è discostata da quanto previsto dalla normativa europea che disciplina il presente elaborato:

- a) orizzonte temporale di breve periodo: il periodo adottato dall'impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci (1 anno);
- b) orizzonte temporale di medio periodo: fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo definito alla lettera a); e
- c) orizzonte temporale di lungo periodo: oltre i cinque anni.

Si segnala che le emissioni di Scope 3 (E1-6) e il calcolo dei materiali in ingresso (E5-4) sono basati su stime e assunzioni soggette a profili di incertezza, in conseguenza della difficoltà di accesso a dati primari da parte del Gruppo, che si impegna per il futuro nella ricerca di dati maggiormente accurati. Si rimanda ai relativi paragrafi per maggiori dettagli sulle modalità di calcolo utilizzate.

La Rendicontazione consolidata di sostenibilità include le informazioni richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 (c.d. "Regolamento Tassonomia") e dei Regolamenti delegati (UE) 2021/2178, 2021/2139, 2023/2485 e 2023/2486 ad esso collegati. Per la redazione della sezione sono state prese in considerazione le raccomandazioni comunicate dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) ad ottobre 2023 in riferimento alla disclosure ex Art. 8 del Regolamento Tassonomia e sulle questioni legate al cambiamento climatico. Emak presenta, all'interno del capitolo di riferimento ("Informativa ambientale", par. "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852"), una descrizione delle analisi svolte nel 2024 al fine di comunicare ai propri stakeholder, attraverso i modelli forniti dal regolatore, i dati relativi alle attività economiche ammissibili e allineate alla Tassonomia per i 6 obiettivi ambientali (*mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, riduzione degli sprechi e il riciclo dei materiali, contenimento dell'inquinamento e tutela degli ecosistemi*).

1.2 Governance

GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Emak ha una struttura di *governance* di tipo tradizionale, caratterizzata dalla presenza dei seguenti organi: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, disciplinati dalle norme di legge rispettivamente applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione rappresenta l'organo centrale del sistema di *Corporate Governance* del Gruppo Emak. Nel suo ruolo di guida, il CdA definisce le strategie del Gruppo, integrandovi tematiche sociali ed ambientali, e ne monitora l'attuazione, con l'obiettivo di promuovere la creazione di valore nel lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2021. In tale occasione, i soci hanno fissato in 13 (tredici) il numero dei consiglieri e in 3 (tre) anni la durata del mandato (2022-2024).

Carica	Componenti	Anno di nascita	Sesso	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente	N. altri incarichi	Anzianità di carica dalla prima nomina	Membro comitati
Presidente	Livatino Massimo	1964	M	23/04/2013	29/04/2022	App. Bilancio 2024		X		5	12	
Chief Executive Officer	Bartoli Luigi	1966	M	30/04/2004	29/04/2022	App. Bilancio 2024	X			1	21	
Amministratore delegato	Becchi Cristian	1973	M	29/04/2022	29/04/2022	App. Bilancio 2024	X			-	3	
Amministratore	Iotti Elena	1979	F	22/04/2016	29/04/2022	App. Bilancio 2024		X	X	6	9	CCRS/CORE/CNOM/COPC
Amministratore	Lanza Alessandra	1971	F	23/04/2013	29/04/2022	App. Bilancio 2024		X	X	1	12	CCRS/CORE/CNOM/COPC
Amministratore	Grappi Silvia	1976	F	29/04/2022	29/04/2022	App. Bilancio 2024		X	X	-	3	CCRS/CORE/CNOM/COPC
Amministratore	Baldi Francesca	1969	F	23/04/2013	29/04/2022	App. Bilancio 2024		X		1	12	
Amministratore	Bartoli Ariello	1937	M	24/04/1998	29/04/2022	App. Bilancio 2024		X		1	27	
Amministratore	Becchi Paola	1967	F	30/04/2004	29/04/2022	App. Bilancio 2024		X		1	21	
Amministratore	Ferrari Giuliano	1950	M	30/04/2004	29/04/2022	App. Bilancio 2024		X		-	21	
Amministratore	Salsapariglia Marzia	1961	F	22/04/2016	29/04/2022	App. Bilancio 2024		X		-	9	
Amministratore	Spaggiari Vilmo	1940	M	30/04/2004	29/04/2022	App. Bilancio 2024		X		1	21	
Amministratore	Zambelli Paolo	1973	M	29/04/2022	29/04/2022	App. Bilancio 2024		X		1	3	

Tra i consiglieri nominati ve ne sono 2 esecutivi e dipendenti della società, 3 non esecutivi e indipendenti (pari al 23% del totale consiglieri, 27% dei non esecutivi), 8 non esecutivi e non indipendenti; dei 13 componenti, 6 sono di genere femminile (46%).

Il Consiglio di Amministrazione di Emak è composto da amministratori dotati di competenze e professionalità adeguate ai compiti loro affidati.

La conoscenza dei settori, dei prodotti e delle aree geografiche in cui opera il Gruppo sono garantite dalla storia professionale e personale dei singoli oltre che dalla loro permanenza in carica, che ne ha garantito formazione e aggiornamento costanti sui principali temi. Nel corso delle riunioni consiliari, gli amministratori delegati forniscono ampia informativa in merito alle materie all'ordine del giorno. Il Presidente inoltre può invitare a presenziare alle riunioni del Consiglio dirigenti della capogruppo ovvero amministratori delegati delle società controllate, nonché il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, allo scopo di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Inoltre, qualora ritenuto utile a fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti trattati, vengono invitati a partecipare alle riunioni i dirigenti o i rappresentanti delle società maggiormente coinvolti sul tema.

In seno al Consiglio di Amministrazione operano quattro Comitati con funzioni istruttorie, istituiti allo scopo di acquisire, nei rispettivi ambiti previsti e definiti dal Codice di Corporate Governance e dai rispettivi regolamenti di funzionamento, il loro apporto propositivo e consultivo. Si tratta del Comitato per la Remunerazione (CoRe), del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (CCRS), del Comitato Operazioni con Parti Correlate (COPC) e del Comitato per le Nomine (Cnom).

Nel suo ruolo di guida, il Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dall'attività istruttoria del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, ha la responsabilità in ultimo di gestire, anche adottando qualora necessario le procedure necessarie, i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti anche per quanto concerne le questioni di sostenibilità. A tal fine gli organi delegati riportano periodicamente al *plenum* consigliare gli eventuali aspetti più rilevanti che riguardano questioni ambientali, sociali o di governance che possano emergere dal confronto con i primi livelli operativi non solo della Capogruppo, ma anche delle società italiane poste al comando delle singole *business units*.

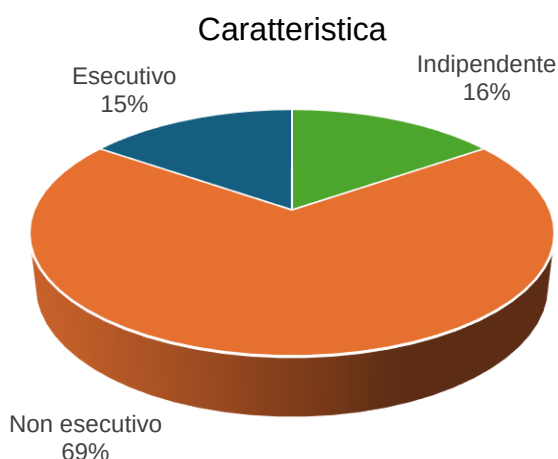
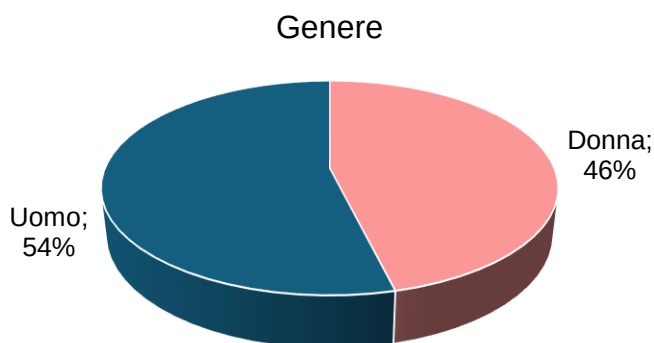
Il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, con il compito di supportare, attraverso un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nonché all'approvazione delle relazioni di carattere finanziario e della rendicontazione di sostenibilità. I suoi componenti possiedono nel loro complesso un'adeguata competenza nel settore in cui opera il Gruppo, funzionale a valutare i rischi correlati; in ragione della professionalità dei suoi membri, il Comitato vanta una specifica esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi, considerata ampiamente adeguata dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina.

Il suo parere non è vincolante, tuttavia, anche nel caso in cui esso fosse di tenore opposto rispetto all'orientamento prevalente in ambito consiliare, sarebbe tenuto in massima considerazione, perché impegnerebbe il Consiglio ad analizzare e ad approfondire specificatamente ed espressamente le opposte ragioni espresse dal Comitato, motivando dettagliatamente la deliberazione comunque assunta.

Tra i compiti del Comitato inseriti nel proprio regolamento, figurano le seguenti attività:

- valutare l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e di sostenibilità, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società e del Gruppo, l'impatto della sua attività e le performance conseguite;
- esaminare il contenuto della rendicontazione di sostenibilità;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali;
- valutare, a beneficio del Consiglio, le raccomandazioni contenute nella lettera formulata dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance, al fine di verificarne l'allineamento rispetto alle prassi adottate dalla Società, individuare eventuali lacune nell'applicazione o nelle spiegazioni fornite ed eventualmente definire eventuali iniziative di evoluzione della governance;
- riferire semestralmente al Consiglio sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

All'interno del Gruppo, le questioni legate ai vari temi di sostenibilità sono gestite e governate all'interno delle funzioni più idonee per attinenza all'attività, padronanza e competenza della materia che ne curano il presidio e il controllo. Qualora tematiche simili possano coinvolgere più funzioni o più società del Gruppo, gli enti preposti si adoperano al fine di condividere conoscenze e risorse sia in occasioni strutturate, rappresentate ad esempio da comitati funzionali, sia attraverso confronti informali. Sulla base dell'importanza delle tematiche affrontate in termini di impatti, rischi e opportunità, vengono assunte decisioni operative dai livelli gerarchici competenti. Delle iniziative intraprese viene periodicamente reso edotto il vertice aziendale che riporta al Consiglio di Amministrazione nella normale dialettica consigliare.



Il Consiglio di Amministrazione esamina e approva annualmente i piani strategici, industriali e finanziari¹ della Società e del Gruppo, nonché i rispettivi budget annuali, anche con il supporto del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità. Nel corso dell'esercizio, il Consiglio ha monitorato trimestralmente l'attuazione del piano industriale, valutando il generale andamento della gestione e confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati, come desumibili dal budget annuale approvato dal CdA stesso prima della chiusura dell'esercizio precedente; tali attività sono state svolte, in particolare, nelle riunioni dedicate all'approvazione dei resoconti intermedi di gestione, della relazione finanziaria semestrale e della relazione finanziaria annuale.

Il consiglio svolge con cadenza triennale, in vista del proprio rinnovo, un processo di autovalutazione che ha ad oggetto la dimensione, la composizione e il concreto funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, considerando anche il ruolo che esso ha svolto nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'ultima autovalutazione, svolta dal Consiglio di Amministrazione uscente, è stata ultimata in data 28.2.2022 all'esito di un'istruttoria condotta dal Comitato per le Nomine. Essa è stata sviluppata, senza ricorrere a consulenti esterni, sulla base di un questionario sottoposto a ciascun amministratore.

Nella prima sezione del questionario, sottoposta a tutti i componenti del Consiglio, sono stati ricompresi quesiti concernenti:

- le caratteristiche dei consiglieri, del Consiglio e dei Comitati;
- l'adeguatezza dell'attività di *induction al board* su temi rilevanti;
- la programmazione delle riunioni consiliari;
- l'informativa preliminare allo svolgimento delle riunioni consiliari;
- lo svolgimento delle riunioni consiliari.

Le domande formulate nella seconda sezione, riservata ai soli amministratori esecutivi ed indipendenti, avevano invece ad oggetto il funzionamento di ciascun Comitato consiliare ed il coordinamento fra gli attori del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

All'esito del processo di autovalutazione sopra descritto, il Consiglio ha valutato positivamente dimensione, composizione e funzionamento che caratterizzano la sua struttura e la sua attività; analoghe conclusioni sono state raggiunte con riferimento ai propri Comitati. La complessiva favorevole valutazione espressa dal Consiglio della propria struttura e del proprio funzionamento si accompagna ad una valutazione altrettanto positiva sulla periodicità, significatività e produttività dei dibattiti consiliari, nonché sul grado di reciproco e costruttivo controllo che le diverse componenti del Consiglio esercitano le une sulle altre.

Con specifico riferimento alle tematiche di sostenibilità, le competenze di singoli amministratori consentono il loro adeguato presidio: i membri del CdA da una parte vantano una profonda conoscenza dei settori e mercati in cui il Gruppo opera e delle dinamiche che li caratterizzano (es. evoluzione tecnologica, preferenza dei consumatori, dinamiche concorrenziali); dall'altra l'esperienza professionale di alcuni componenti l'organo amministrativo, in particolare i non esecutivi, garantisce un continuo apporto di competenze trasversali alla specifica attività del Gruppo. Attività di formazione specifica sono state svolte nel corso del 2024 con il coinvolgimento nell'analisi di doppia rilevanza dei membri del CCRS, degli amministratori esecutivi e del Presidente, che ha permesso di implementare le capacità e le competenze specifiche su impatti, rischi e opportunità rilevanti del Gruppo. Inoltre, qualora necessario, il CCRS e in generale le strutture operative direttamente coinvolte possono avvalersi di consulenze esterne specifiche relative a determinate materie sia al fine di affrontare attività concrete sia per organizzare sedute formative su specifiche tematiche. A riprova, nel corso dell'esercizio 2024 la Capogruppo Emak S.p.A. è stata assistita da un consulente esperto in materia nel percorso di adeguamento della rendicontazione di sostenibilità alla nuova normativa europea.

Si evidenzia inoltre che nello svolgimento dei propri compiti, il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità ha facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Il Comitato dispone di una dotazione ordinaria di spesa di euro 20 mila annui, integrabile in caso di necessità, previa delibera del Consiglio.

¹ Come riportato in altre parti del documento, il Gruppo considera le tematiche di sostenibilità come parte integrante del proprio operato, pur non avendo ad oggi formalizzato un piano di sostenibilità pluriennale.

GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Nel corso del 2024 gli organi hanno sovrinteso alla redazione e approvato la rendicontazione periodica relativa i temi di sostenibilità, partecipato al processo di analisi di doppia materialità. Occupandosi principalmente di obiettivi di natura generale, il CdA viene coinvolto in modo diretto per le tematiche e questioni più rilevanti e strategiche relativamente al *business* del Gruppo, mentre iniziative più specifiche vengono portate avanti dalle strutture competenti (es. iniziative volte al risparmio energetico, attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti). Nel corso del periodo in esame, gli organi delegati (con il supporto delle strutture direttamente coinvolte) hanno informato il Consiglio e, per competenza di temi trattati, i diversi comitati endoconsiliari in merito a politiche, azioni, metriche e obiettivi riguardanti tematiche di sostenibilità nel corso delle diverse riunioni all'interno della disamina dei punti all'ordine del giorno. Punti specifici hanno riguardato in particolare il percorso per la certificazione per la parità di genere seguito dalla Capogruppo e il processo di analisi di doppia materialità propedeutico alla redazione della rendicontazione di sostenibilità relativa all'esercizio 2024.

L'elenco degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti affrontati dagli organi di amministrazione, direzione e controllo, e dai loro relativi comitati, durante il periodo di riferimento è riportato nelle Informazioni generali, paragrafo *SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*.

GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Nell'ambito del proprio Consiglio di Amministrazione, Emak attribuisce componenti variabili della remunerazione ai soli amministratori esecutivi.

In loro favore, in linea con le raccomandazioni del Comitato per la Corporate Governance, con le *best practice* vigenti al riguardo e sulla base di un'analisi di *benchmark*, per la remunerazione degli amministratori esecutivi si stabiliscono:

- una componente fissa, riconosciuta in forma composita come retribuzione dirigenziale ed indennità di carica;
- una componente variabile di breve periodo (annuale);
- una componente variabile di medio-lungo periodo (triennale);
- I criteri individuati per un coerente e ragionevole perseguimento della finalità di corretta incentivazione degli amministratori esecutivi sono allineati con quelli indicati dal Codice di Corporate Governance, in quanto:
 - o una parte significativa della loro remunerazione è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance*;
 - o il bilanciamento tra la componente fissa e la componente variabile è adeguato e coerente con gli obiettivi strategici e la politica di gestione dei rischi della Società, tenuto conto delle caratteristiche dell'attività d'impresa e del settore in cui essa opera;
 - o sono previsti limiti massimi all'erogazione di componenti variabili;
 - o gli obiettivi di *performance*, cui è legata l'erogazione delle componenti variabili, sono predeterminati, misurabili, legati in parte significativa a un orizzonte di medio-lungo periodo, oltre che coerenti con gli obiettivi strategici della Società e finalizzati a promuoverne il successo sostenibile, ed includono, con riferimento al CEO, anche parametri di carattere non finanziario;
 - o è previsto un adeguato lasso temporale di differimento – rispetto al momento della maturazione – per la corresponsione di una parte significativa della componente variabile, in coerenza con le caratteristiche dell'attività d'impresa e con i connessi profili di rischio;
 - o la componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione dell'amministratore qualora la componente variabile non sia erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di *performance* stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La struttura della remunerazione incentivante per il CEO è concepita per promuovere e premiare il raggiungimento di obiettivi strategici che sono essenziali per la crescita e il consolidamento dell'azienda. Ogni parametro di valutazione è strettamente allineato con le priorità aziendali, che spaziano dall'innovazione tecnologica alla sostenibilità ambientale, passando per il rafforzamento della leadership e la gestione responsabile delle risorse. L'approccio integrato e orientato ai risultati non solo favorisce il miglioramento continuo delle performance operative, ma contribuisce anche alla creazione di valore a lungo termine, in linea con le sfide contemporanee e con l'evoluzione del mercato globale. La strategia adottata garantisce che il CEO, attraverso la realizzazione di progetti concreti e misurabili, porti avanti l'impegno dell'azienda verso

l'eccellenza e la responsabilità sociale. Tale impostazione assicura un impatto positivo sia all'interno dell'organizzazione, favorendo lo sviluppo e l'innovazione, sia nella comunità di riferimento, contribuendo alla creazione di valore condiviso.

La remunerazione variabile di breve periodo del CEO per il 2024 comprendeva, oltre che obiettivi di natura economico-finanziaria (peso 60%), anche target specifici legati alla sostenibilità (peso 40%), come di seguito dettagliato.

Un primo ambito di valutazione riguardava l'espansione del business mediante il lancio di nuovi prodotti, con particolare attenzione alle soluzioni a batteria elettrica. Il risultato atteso, che incideva per il 20% sulla remunerazione variabile di breve periodo, prevedeva il completamento del processo di sviluppo di almeno l'80% dei nuovi prodotti entro i tempi programmati e del 100% di quelli a batteria. Il rispetto di questi parametri non solo rispondeva alle necessità di innovazione tecnologica, ma si inseriva anche nell'impegno dell'azienda verso una maggiore sostenibilità ambientale, contribuendo alla riduzione delle emissioni e alla transizione verso soluzioni più ecologiche.

Un secondo obiettivo chiave, che incideva per il 5% sulla remunerazione variabile annuale, riguardava la definizione entro la fine dell'esercizio 2024 di un piano di successione per le posizioni strategiche nel segmento Outdoor Power Equipment, volto a garantire la continuità e la solidità della leadership aziendale.

Infine, con un peso del 3% ciascuno e per un totale complessivo del 15%, erano previsti i seguenti obiettivi specifici di sostenibilità:

- iniziativa di recupero energetico, con particolare riferimento al rispetto delle tempistiche di sostituzione delle caldaie presso la Capogruppo Emak S.p.A.;
- Definizione di una *Car Policy* di Gruppo, finalizzata a promuovere la sostenibilità. Il CEO era chiamato a redigere ed implementare la procedura entro la fine dell'anno, assicurando che tutte le politiche aziendali in materia di mobilità fossero allineate con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, in un'ottica di riduzione dell'impronta ecologica del parco auto Italia;
- La gestione delle emissioni di CO2 della flotta aziendale, insieme alla compensazione totale delle emissioni del parco auto in Italia. Il successo di questa iniziativa veniva misurato attraverso l'effettiva riduzione delle emissioni e/o la completa compensazione, con l'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica della flotta auto italiana entro la fine dell'anno;
- L'ottenimento da parte di Emak S.p.A., entro la fine del 2024, della certificazione AEO (Operatore Economico Autorizzato), attestante l'affidabilità e l'efficienza operativa dell'impresa, quale elemento distintivo di valore nell'ambito delle operazioni internazionali;
- Iniziative in favore della parità di genere all'interno dell'organizzazione, con particolare riferimento alle attività preparatorie per la certificazione UNI PdR 125:2022 di Emak S.p.A., che si prevede di conseguire nel 2025. Il piano di azione includeva la creazione di un Comitato Guida, la definizione di una procedura HR, la comunicazione del Piano Strategico e la formazione dei dipendenti, tutte azioni fondamentali per garantire che l'impresa soddisfi i criteri di inclusività e diversità, rispondendo alle sfide moderne in ambito sociale e culturale.

La politica in materia di remunerazione attualmente seguita da Emak è stata introdotta a seguito del rinnovo degli organi sociali, deliberato dall'Assemblea degli azionisti il 29/04/2022, a valere su tutto il mandato che terminerà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024.

Nell'osservanza dei limiti di compenso posti dall'Assemblea, il Comitato per la Remunerazione ha successivamente elaborato un articolato di proposte di ripartizione tra i consiglieri dei compensi fissi e di attribuzione dei compensi variabili. Il Consiglio di Amministrazione ha valutato le proposte del Comitato e deliberato, in merito alla ripartizione dei compensi fissi spettanti agli amministratori per l'intero mandato consiliare, in data 13/05/2022. In pari data, acquisiti i risultati dell'istruttoria svolta dal Comitato per la Remunerazione, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le modalità di determinazione dei compensi incentivanti spettanti agli amministratori esecutivi e ad alcuni dirigenti e quadri di primo livello, pur non depositari di responsabilità strategiche, impegnati in diverse funzioni aziendali. Taluni aspetti della remunerazione variabile di breve periodo sono stati successivamente aggiornati, con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione e del Collegio Sindacale, nelle sedute consiliari del 20/12/2023 e del 29/02/2024.

GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il dovere di diligenza rappresenta il processo attraverso il quale un'organizzazione identifica, previene, mitiga e comunica il proprio approccio nell'affrontare gli impatti negativi, sia attuali che potenziali, sull'ambiente e sulle persone derivanti dalla propria attività. L'attuazione di tale processo avviene mediante l'adozione di politiche specifiche, strumenti operativi e meccanismi di monitoraggio, culminando nella formalizzazione di una procedura di dovuta diligenza che riassume e documenta l'intero approccio adottato.

Pur riconoscendo che Emak, al momento, ha implementato questo processo in modo indiretto e non possieda un quadro strutturato e dettagliato di dovuta diligenza formalizzato attraverso una procedura dedicata, è stato comunque adottato un insieme di strumenti ispirati ai principi fondamentali che costituiscono il processo di dovuta diligenza.

A titolo esemplificativo, Emak ha formalizzato una Politica Integrata per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza, che, tra le altre finalità, include l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi e delle opportunità legati ai fattori ESG. Inoltre, sono stati implementati ulteriori strumenti di supporto, come il modello di governance, le procedure interne, il *framework* di gestione del rischio, insieme alle attività di monitoraggio e *reporting*.

La tabella sottostante fornisce una mappatura che illustra le modalità e le sezioni in cui gli elementi e le fasi principali del processo di dovuta diligenza sono riscontrabili nell'informativa presentata in questa Rendicontazione di Sostenibilità, offrendo così una panoramica della documentazione aziendale che si ispira all'implementazione del dovere di diligenza.

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL PROCESSO	PARAGRAFI DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	<i>Riferimento a:</i> • ESRS 2 GOV-1 • ESRS 2 GOV-2 • ESRS 2 GOV-3 • ESRS 2 SBM-3
Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	<i>Riferimento a:</i> • ESRS 2 GOV-2 • ESRS 2 SBM-2 • ESRS 2 IRO-1
Individuare e valutare gli impatti negativi	<i>Riferimento a:</i> • ESRS 2 IRO-1 • ESRS 2 SBM-3
Intervenire per far fronte agli impatti negativi	ESRS 2 MDR-A - Paragrafi relativi alle azioni di rimedio e piani di azione previsti per ogni topic (E1, S1, S4, G1 e Entity-specific)
Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	ESRS 2 MDR-T - Paragrafi relativi ai target per ogni topic (E1, S1, S4, G1 e Entity-specific)

GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il Gruppo Emak è dotato di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che è ritenuto dal Consiglio di Amministrazione di Emak adeguato alla dimensione ed alla natura dell'attività esercitata, idoneo a presidiare efficacemente le principali aree di rischio tipiche dell'attività e atto a contribuire al successo sostenibile del Gruppo. All'interno di questo sistema, al fine di dotarsi di un assetto organizzativo ancor più idoneo all'efficace gestione del processo di *reporting di sostenibilità*, il Consiglio di Amministrazione di Emak S.p.A. ha adottato una specifica procedura volta a garantire che la Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione sia conforme alle norme applicabili e agli *standard* di riferimento. La corretta implementazione della procedura e degli strumenti di cui il Gruppo si è dotato contribuisce, altresì, a migliorare l'affidabilità e la trasparenza dei dati e delle informazioni, quantitativi e qualitativi, a disposizione degli attori della *governance* per l'assunzione di decisioni consapevoli e sostenibili, utili al miglioramento continuo dell'organizzazione.

Gli strumenti del sistema di controllo interno identificati e posti in essere dalla società Capogruppo, cui spetta in ultimo il compito di redigere la rendicontazione su base consolidata sono i seguenti:

- 1) Procedura per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità;
- 2) Package standard di Gruppo;
- 3) Manuale di istruzioni per la compilazione dei package;
- 4) Software per la gestione e il consolidamento dei dati;
- 5) Definizione della Check-list per la verifica della conformità;
- 6) Dichiarazioni di conformità;
- 7) Piano di *Internal Audit*.

Primaria importanza nel sistema di controllo interno riveste la procedura di redazione della rendicontazione di sostenibilità. La Società si era già dotata di una procedura volta a disciplinare la predisposizione della dichiarazione non finanziaria redatta secondo la normativa vigente fino al periodo di rendicontazione 2023. Il documento è stato aggiornato nel corso del 2024 e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Emak nella sua riunione del 30/01/2025, a seguito di apposita istruttoria da parte del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, per adeguarsi alle novità introdotte dalla nuova normativa e dagli ESRS. La procedura riporta ruoli, responsabilità e tempistiche previsti per la predisposizione dell'informativa. Sono previste inoltre analisi di coerenza e completezza dei dati, che vengono effettuate dall'ufficio Investor Relations (IR), preposto alla redazione della rendicontazione. La procedura prevede inoltre che i responsabili delle singole società forniscano un'attestazione alla capogruppo in merito alla correttezza e conformità agli standard di rendicontazione delle informazioni fornite. Al termine del processo, il responsabile dell'ufficio IR, in quanto soggetto incaricato alla preparazione del report, è chiamato a sottoscrivere, in favore del Dirigente Preposto e degli organi amministrativi delegati, un'apposita dichiarazione di corretto rispetto delle procedure di reporting approvata dal CdA della Capogruppo.

Ulteriore strumento di controllo è la Check-list di conformità, che è stata sviluppata al fine di consentire al Dirigente Preposto e agli organi amministrativi delegati di valutare la conformità della disclosure alla normativa vigente. La Check-list, redatta tenendo conto della normativa vigente, si articola a partire da dodici principali ambiti di analisi per valutare l'effettiva applicazione dei diversi requisiti normativi e mappare le principali evidenze a supporto delle valutazioni svolte.

Articolata in modo tale da focalizzarsi soprattutto sulla verifica di conformità della rendicontazione agli obblighi previsti dalla normativa e dagli standard in vigore, la Check-list identifica le principali aree oggetto di verifica. Il documento viene compilato dal dirigente preposto e dall'Organo Amministrativo Delegato con la collaborazione del Responsabile dell'Internal Audit entro l'approvazione della Rendicontazione di Sostenibilità da parte del CdA. Le risultanze vengono condivise annualmente in un primo momento con il CCRS e successivamente esposte al CdA.

Il sistema di controllo interno fin qui descritto rappresenta un punto di partenza per un corretto presidio dell'informativa fornita, e verrà progressivamente articolato e rafforzato nel tempo sulla base delle *best practice* di riferimento al fine di renderlo sempre più coerente e integrato con quello della rendicontazione economico-finanziaria.

Ad oggi il Gruppo ha individuato due aree di rischio connesse alla rendicontazione di sostenibilità e le relative strategie di prevenzione e mitigazione:

- Pronta comprensione delle novità legate all'evoluzione normativa.
Relativa strategia di prevenzione e mitigazione: erogazione di formazione alle figure chiave della governance aziendale e del processo di reporting, partecipazione a tavoli di lavoro e confronto su questi temi, collaborazione con consulenti esterni per integrare le competenze e prospettive interne, applicazione dell'apposita checklist di conformità a supporto dell'Internal Audit e del Dirigente Preposto i cui risultati vengono portati all'attenzione del CCRS e del Board al termine del processo di reporting, in modo tale da valutare come agire per rafforzare ulteriormente la rendicontazione nell'esercizio successivo.
- Complessità e dimensioni del Gruppo.
Relativa strategia di prevenzione e mitigazione: formalizzazione degli assetti organizzativi per la rendicontazione di sostenibilità attraverso l'apposita procedura, utilizzo di un software abilitante a supporto della raccolta dati, raccolta di dichiarazioni a cascata da parte dei rappresentanti delle società controllate che garantiscano l'accuratezza dei dati forniti al responsabile della redazione della rendicontazione.

Di seguito vengono riportate le fasi del processo volte a garantire che i dati forniti e il documento siano corretti e *compliant* con i principi di rendicontazione:

1. **Avvio del progetto:** in questa fase viene definita una proposta di impostazione dei lavori per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità;

2. **Analisi perimetro:** annualmente l'ufficio IR verifica, sulla base dell'evoluzione dell'organizzazione, l'eventuale necessità di aggiornamento del perimetro di rendicontazione sia per quanto riguarda le Società coinvolte che le informazioni da richiedere alle singole entità;
3. **Analisi di materialità secondo l'approccio della doppia rilevanza:** vengono predisposte con iniziative mirate di *stakeholder engagement* ai fini dell'analisi di doppia rilevanza. Annualmente il CCRS e il CdA confermano la validità dell'analisi di materialità. L'analisi di doppia rilevanza viene condotta in conformità ai requisiti degli ESRS;
4. **Predisposizione set informativo:** in base agli esiti delle attività descritte precedentemente l'Ufficio IR completa l'identificazione della lista di data point ESRS da rendicontare all'interno del report. Sulla base di queste considerazioni annualmente l'ufficio IR predispone un set informativo comune a tutte le Società (c.d. reporting package ESRS), che viene inviato ai singoli referenti con indicazione delle schede da compilare. Lo sviluppo di tale reporting package è associato alla predisposizione di specifiche schede dati per la raccolta delle informazioni necessarie al calcolo dei KPI di "ammissibilità" e "allineamento" ai sensi del Reg. UE 2020/852 (reporting package EU Taxonomy) e all'aggiornamento dell'inventario delle emissioni di scope 3 connesse indirettamente alle attività del Gruppo (*reporting package GHG Inventory*) a valle della conduzione di un'apposita "*screening analysis*" volta a identificare le categorie emmissive di scope 3 rilevanti per il Gruppo;
5. **Compilazione dei reporting package:** i diversi package vengono inviati ai referenti responsabili per la raccolta dati e ogni Società è chiamata a compilare nei tempi previsti tutti i campi richiesti, secondo le indicazioni riportate nell'apposito manuale per la compilazione. Eventuali informazioni relative ad aspetti gestiti centralmente vengono compilate/fornite a livello di Gruppo dalla funzione competente;
6. **Restituzione del reporting package compilato:** entro una data specifica, le Società del Gruppo terminano la compilazione del proprio set informativo e lo inviano all'Ufficio IR;
7. **Analisi di coerenza e fine tuning:** l'Ufficio IR procede con analisi di coerenza e completezza dei dati forniti richiedendo, se del caso, aggiustamenti e/o spiegazioni. A tal proposito, può essere richiesto di fornire evidenze circa le informazioni riportate nel package. Le principali funzioni di controllo sono:
 - Coerenza numerica tra dati dell'anno in corso di rendicontazione e quelli disponibili dell'esercizio precedente;
 - Completezza dati forniti rispetto ai dati richiesti;
 - Ripformance a livello centrale di alcune informazioni;
 - Verifica e aggiornamento dei fattori di conversione (consumi-emissioni) da fonti ufficiali;
 - Analisi di documentazione a campione che certifichino i dati forniti;
 - Verifica di correttezza e coerenza di eventuali dati economici finanziari riportati nella sezione con quanto riportato nella relazione finanziaria annuale.
8. **Elaborazione e consolidamento dei dati raccolti:** l'Ufficio IR procede poi con il consolidamento dei dati quantitativi, la rielaborazione delle informazioni qualitative e la redazione della bozza di rendicontazione di sostenibilità (inclusiva di disclosure ai sensi del Reg. UE 2020/852) da includere nella relazione sulla gestione della relazione finanziaria annuale.
9. **Passaggio in CCRS:** la bozza della rendicontazione consolidata di sostenibilità viene posta all'attenzione del CCRS nell'adunanza.
10. **Approvazione da parte del CdA di Emak S.p.A.:** l'approvazione definitiva del documento avviene da parte del CdA di Emak S.p.A., il quale è chiamato ad approvare la relazione finanziaria annuale del Gruppo nel suo complesso e tutte le componenti che ne fanno parte (inclusa la rendicontazione di sostenibilità).

1.3 La storia

La storia del Gruppo Emak ha inizio nei primi anni 70, con la fondazione da parte di imprenditori locali nel 1972 di Oleo-Mac, società specializzata nella produzione di motoseghe, e nel 1978 di EFCO, specializzata nella produzione di decespugliatori. Nel 1992 le due società mettono insieme le loro forze fondendosi e dando vita ad Emak. Iniziano da subito le prime mosse di crescita sia produttiva, con la creazione dello stabilimento per decespugliatori di Pozzilli (provincia di Isernia), che di espansione internazionale con la creazione della filiale spagnola Emak Suministros. Pietra miliare della storia del Gruppo è il 1998, anno della quotazione in borsa. Grazie alle risorse raccolte, il Gruppo dà vita alla sua prima vera e propria espansione internazionale, con la creazione di filiali commerciali nei principali paesi europei attraverso l'acquisizione dei propri distributori. Con l'inizio degli anni 2000 vi è l'ampliamento della capacità produttiva con la creazione della società cinese Emak JM (2004), dedicata alla produzione di macchine per i mercati *price sensitive*, e il completamento del catalogo per l'*outdoor power equipment* con l'acquisizione della società Bertolini, storico produttore di piccole macchine per agricoltura.

Il 2011 segna l'anno della trasformazione. Emak entra nel segmento Pumps & Water Jetting e in quello Components & Accessories, quasi raddoppiando la propria dimensione ed entrando in segmenti attigui con la possibilità di ottenere sinergie operative, tecnologiche, e di differenziare la propria attività. A partire dal 2012 l'evoluzione del Gruppo si concentra in massima parte nell'ampliamento e consolidamento dei segmenti PWJ e C&A, attraverso una serie di acquisizioni che ne hanno ulteriormente ampliato l'offerta prodotto e la presenza geografica.

Nel 2012, oltre alla creazione della filiale commerciale Emak do Brasil, il gruppo conclude l'acquisizione di Valley Industries, società statunitense attiva nella commercializzazione di prodotti del settore PWJ. Il 2013 e il 2014 sono anni di consolidamento dei business PWJ e C&A con l'entrata nel Gruppo delle società Master Fluid (PWJ - urban cleaning), SI Agro Mexico (PWJ - filiale commerciale), Geoline Electronic (C&A - precision farming, successivamente fusa in Tecomec S.r.l.) e Speed South America (C&A – produzione e confezionamento del filo per decespugliatori).

Nel 2015 il Gruppo amplia la propria offerta di prodotti per l'industria con l'acquisizione della società brasiliana Lemasa, leader locale nel settore delle pompe ad altissima pressione e degli impianti per il lavaggio industriale (PWJ) e nel 2016 con l'acquisizione di Acquatecnica S.r.l., subito incorporata in PTC S.r.l.. Il percorso di crescita per linee esterne prosegue nel 2017 con l'acquisizione del Gruppo Lavorwash, che completa e rafforza il posizionamento del Gruppo nel settore del lavaggio del segmento PWJ. Ad inizio 2018 il Gruppo ha venduto la partecipazione nella società Raico, specializzata nella distribuzione di componenti e accessori per trattori agricoli, macchine industriali e movimento terra. Nello stesso anno il Gruppo entra nel capitale sociale di Spraycom, società brasiliana attiva nella distribuzione in Brasile di componenti e accessori per l'agricoltura come ugelli, valvole, pompe, componenti elettronici, potenziando così le attività commerciali del segmento Components & Accessories in Brasile.

Ad inizio gennaio 2019 il Gruppo rafforza la propria presenza nel settore agricoltura del segmento C&A con l'acquisizione della società brasiliana Agres, attiva nello sviluppo e nella fornitura di soluzioni e sistemi elettronici (*precision farming*) destinati a macchine agricole, in particolare per irrorazione e diserbo.

Nel 2020 è inoltre proseguito il percorso di espansione nel segmento Components & Accessories con l'acquisizione del 51% del capitale sociale della società svedese Markusson Professional Grinders AB ("Markusson"), attiva nello sviluppo e nella commercializzazione di affilatrici professionali per catene da motosega.

Nel 2021 il Gruppo amplia il proprio catalogo di macchine per il *cleaning* (PWJ), finalizzando l'acquisizione dell'80% di Poli S.r.l., società italiana, attiva nella produzione e commercializzazione di motospazzatrici. Al fine di espandere la propria presenza diretta nel segmento Componenti & Accessori in uno dei principali mercati di sbocco a livello europeo e di ampliare il proprio catalogo ricambi, nel 2022 entra nel Gruppo la società spagnola Trebol Maquinaria y Suministros S.A., attiva nella commercializzazione di ricambi e accessori nel settore del giardinaggio e del forestale.

Nel 2023 il Gruppo espande le proprie attività nel settore agricoltura del segmento PWJ attraverso l'acquisizione del business Bestway, un player di riferimento nel mercato USA per la produzione e commercializzazione di sprayers, attrezzature per applicazioni in campo agricolo con serbatoi per l'irrorazione a proprio marchio e per la vendita di pompe ed accessori di altri brand leader di mercato.

Nel 2024 il percorso di crescita e sviluppo è proseguito con l'acquisto del Gruppo PNR, che consentirà l'ampliamento della gamma prodotti offerta alla propria clientela e l'accesso a nuovi settori sinergici con le attuali aree di business del segmento *Components & Accessories*.

1.4 Il profilo del Gruppo

SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

Emak è un Gruppo attivo nei mercati del giardinaggio e dell'attività forestale, dell'agricoltura, del lavaggio e dell'industria. Il Gruppo opera attraverso tre divisioni (Outdoor Power Equipment, Pumps & Water Jetting, Components & Accessories) specializzate nell'offerta di soluzioni specifiche per la miglior soddisfazione di clienti e utilizzatori, accomunate dalla conoscenza dei settori e dei mercati di riferimento, dalla condivisione di *know how* e dallo sfruttamento di efficienze organizzative lungo tutta la catena del valore.

In generale, l'attività del Gruppo è influenzata dalla stagionalità della domanda. Le vendite di prodotti destinati al giardinaggio, all'agricoltura e al *cleaning* sono concentrate nel primo semestre dell'anno, periodo in cui vengono svolte le attività di cura del verde, lavorazione della terra e pulizia degli spazi esterni. Meno stagionale è invece la domanda dei prodotti per l'industria, per la diversità dei settori di destinazione e delle molteplici applicazioni cui sono destinati. I tre segmenti garantiscono al gruppo la possibilità di diversificare il rischio e di cogliere maggiori opportunità in un'ottica di crescita sostenibile di lungo periodo. Punto di incontro dei tre

business sono la messa a fattor comune della conoscenza dei mercati, dei canali distributivi e delle tecnologie che caratterizzano i settori di sbocco delle attività del Gruppo: cura del verde, agricoltura, lavaggio.

Outdoor Power Equipment (30% delle vendite complessive del Gruppo)

Il segmento **Outdoor Power Equipment** ricomprende l'attività di sviluppo, fabbricazione e commercializzazione di prodotti per il giardinaggio, l'attività forestale e piccole macchine per l'agricoltura, quali decespugliatori, rasaerba, trattorini, motoseghe, motozappe. Il Gruppo è uno dei principali player sul mercato Europeo, dove opera con filiali commerciali nei principali mercati affiancate da una vasta rete di importatori indipendenti nei restanti. A livello mondiale, il Gruppo si avvale di una rete di 150 distributori in oltre 115 Paesi. In considerazione del contenuto tecnico dei prodotti, le vendite sono effettuate principalmente attraverso la rete dei distributori specializzati, caratterizzati da un elevato servizio pre e post vendita, mentre il canale della grande distribuzione viene approcciato solo in alcuni Paesi. Le vendite online avvengono attraverso un portale di proprietà dedicato, accordi con market places di settore ed attraverso piattaforme sviluppate dalla propria rete di distributori.

Il Gruppo distribuisce i propri prodotti con i marchi principali Oleo-Mac, Efco, Bertolini, Nibbi e, limitatamente al mercato francese, Staub. L'offerta del Gruppo è rivolta per la maggior parte ad utilizzatori privati e per una parte residuale a professionisti.

In questo settore il Gruppo concentra le proprie risorse sull'innovazione di prodotto (elettrificazione e sviluppo di motori puliti, sicurezza, comfort) e di processo, sul rafforzamento della propria posizione sul mercato e sulla penetrazione di nuovi mercati ad alto potenziale di sviluppo.

La domanda del settore è legata in linea generale all'andamento dell'economia ed al livello del reddito disponibile degli utenti. L'andamento delle vendite è esposto infine al fattore meteo: nel corso dell'anno, infatti, il business ha una stagionalità fortemente sbilanciata sul primo semestre, pertanto una stagione primaverile con un clima più o meno favorevole può comportare un diverso andamento della domanda di prodotti per la cura del verde.

Pumps & Water Jetting (41% delle vendite complessive del Gruppo)

Il segmento Pumps & Water Jetting riunisce le attività di sviluppo, fabbricazione e commercializzazione di tre linee di prodotto: (i) agricoltura (circa il 40% del fatturato del segmento), con un gamma completa di pompe centrifughe, pompe a membrana, pompe a pistoni, sprayers e prodotti per l'attività di irrorazione e diserbo; (ii) industria (circa il 19% del fatturato del segmento), con un range completo di pompe a pistoni a bassa, alta e altissima pressione (fino a 2.800 bar), unità idrodinamiche (c.d. impianti) e accessori per il water blasting, macchine per l'urban cleaning; (iii) lavaggio o cleaning (circa il 41% del fatturato del segmento), con un'offerta completa di idropulitrici, dall'uso domestico a quello professionale, macchine lava-asciuga pavimenti, spazzatrici ed aspiratori. Il Gruppo commercializza i propri prodotti con i marchi Comet, HPP, Lemasa, PTC Waterjetting Equipment, PTC Urban Cleaning Equipment, Lavor, Poli, Valley e Bestway. La distribuzione dei prodotti avviene attraverso proprie filiali commerciali e distributori indipendenti in oltre 130 paesi in tutto il mondo. La tipologia di clientela e di canale di vendita varia a seconda dei prodotti: la linea agricoltura è venduta ai costruttori di macchine da irrorazione e diserbo, direttamente agli utilizzatori finali (principalmente farmers) oppure attraverso una rete di dealer specializzati e di importatori; la gamma per l'industria è venduta ai costruttori di idropulitrici e di unità idrodinamiche, a contractors/utilizzatori del sistema completo o attraverso dealer specializzati; la linea cleaning viene venduta attraverso dealers specializzati, la grande distribuzione organizzata, online e a contractors.

In questo settore il Gruppo focalizza le proprie attività sull'innovazione di prodotto, l'ampliamento della propria offerta, sia in termini di prodotto che di settori di utilizzo, oltre che alla massimizzazione delle sinergie derivanti dalle acquisizioni portate a termine nel corso degli anni.

La domanda dei prodotti per l'agricoltura e l'industria è legata, in generale, all'andamento dei diversi settori/campi d'applicazione; quella per i prodotti per il lavaggio è correlata principalmente all'andamento del ciclo economico, al reddito disponibile delle persone ed all'aumento degli standard igienici.

Components & Accessories (29% delle vendite complessive del Gruppo)

Il segmento Components & Accessories include le attività di sviluppo, fabbricazione e commercializzazione di prodotti destinati ai settori dell'outdoor power equipment (pari a circa il 54% del fatturato del segmento), dell'agricoltura (pari a circa il 17% del fatturato del segmento) e del lavaggio (pari a circa il 29% del fatturato del segmento). All'interno dell'ampia gamma offerta, i prodotti più rappresentativi sono filo e testine per decespugliatori (che insieme formano il sistema di taglio); affilatrici per le catene delle motoseghe; pistole, valvole ed ugelli per idropulitrici, per il lavaggio industriale e per il car wash; prodotti e soluzioni per l'agricoltura di precisione (precision farming). In questo segmento il Gruppo opera in parte attraverso i propri marchi Tecomec, Speed, Geoline, Agres, Mecline, Markusson, Sabart, Trebol e PNR, in parte fornendo prodotti con marchi terzi. Il Gruppo serve i principali costruttori di macchine per la cura del verde, dell'agricoltura e del

cleaning, attraverso una rete di distributori specializzati e vanta rapporti consolidati con le più grandi catene della grande distribuzione organizzata.

In questo settore il Gruppo concentra le proprie risorse sull'innovazione di prodotto, sul rafforzamento delle partnership con i principali costruttori e sull'ampliamento della propria offerta.

La domanda per i prodotti di questo segmento segue le dinamiche degli altri business in cui opera il Gruppo. Nel mondo dell'outdoor power equipment il meteo ed il reddito disponibile degli utilizzatori finali possono influenzare le vendite di macchine ed il loro utilizzo, contribuendo alla vendita di prodotti per il primo impianto e per ricambi rispettivamente. Nel mondo dell'agricoltura e del lavaggio industriale l'andamento delle materie prime, le politiche governative, il contesto economico in generale possono influenzare i livelli degli investimenti degli operatori di mercato.

Il Gruppo fonda il suo operato su valori che si mantengono vivi nel tempo sin dalla fondazione, richiamano:

- **correttezza**, ovvero rispetto delle regole, trasparenza, salvaguardia dei diritti delle persone e dell'ambiente;
- **competenza**, ovvero formazione, apprendimento continuo e valorizzazione della professionalità;
- **spirito di squadra**, ovvero lavoro in team per raggiungere obiettivi comuni, rispetto dei ruoli, fiducia negli altri;
- **spirito innovativo**, ovvero obiettivi nuovi e sfidanti, soluzioni innovative, nuove idee, attitudine al cambiamento.

Obiettivo del Gruppo è la creazione di valore nel lungo periodo per tutti i suoi stakeholder, con la consapevolezza che lo si può ottenere solamente coniugando:

- **sostenibilità economica**, ovvero l'impegno a investire nella crescita del Gruppo garantendone la continuità nel tempo attraverso un piano strategico articolato sui fondamentali fattori critici di successo;
- **sostenibilità sociale**, intesa come la volontà di farsi carico delle legittime aspettative degli stakeholder e a ridistribuire il valore creato nel rispetto dell'interesse comune;
- **sostenibilità ambientale**, attraverso l'individuazione, la regolamentazione, il controllo e la riduzione progressiva degli impatti ambientali derivanti direttamente e indirettamente dalle attività dell'impresa.

Ad oggi, il Gruppo non ha formalizzato un piano di sostenibilità che includa obiettivi in materia di sostenibilità in relazione ai suoi attuali prodotti e/o servizi, nonché mercati e gruppi di clienti significativi.

Ciononostante, il Gruppo pone in essere una serie di azioni attuali e prospettiche per presidiare ed intervenire sulle varie tematiche di sostenibilità meglio descritte nel prosieguo. Qualora tali azioni determinino effetti finanziari significativi, con riferimento congiuntamente a *capex* ed *opex*, ne è fornita informativa.

Il Consiglio di Amministrazione di Emak approva annualmente i budget e i piani industriali pluriennali del Gruppo e delle singole *business unit*. All'interno di tali piani sono altresì descritte le eventuali iniziative che abbiano un impatto positivo sulle pratiche di sostenibilità e laddove possibile sono quantificate in termini di investimenti nel piano finanziario. Il Gruppo, attraverso strumenti quali l'Enterprise Risk Management (ERM) e le analisi di scenario, ha valutato e compreso quali possano essere gli effetti sugli asset aziendali di una serie di eventi climatici (e.g. stress idrico, stress termico, variabilità della temperatura, inondazione fluviale). Da questi strumenti il Gruppo è partito per sviluppare la propria analisi di doppia rilevanza, che ha evidenziato sfide e opportunità (vedasi paragrafo *IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*).

La strategia del Gruppo si basa su quattro pilastri:

- **Innovazione**, da intendersi sia di prodotto che di processo. In uno scenario dinamico e competitivo come quello in cui opera, il Gruppo pone grande attenzione allo sviluppo della propria gamma prodotti, sia in termini di allargamento che di evoluzione. L'attività di ricerca e sviluppo si concretizza anche nel mirare a pervenire a una performance di prodotto che, non venendo meno agli standard qualitativi desiderati, non sia slegata dagli impatti ambientali di quest'ultimo: l'obiettivo è perseguito attraverso lo sviluppo di nuove tecnologie (elettrificazione gamma), la riduzione emissioni dei motori endo-termici e l'utilizzo di materiali riciclati. Ulteriore linea di sviluppo è l'ampliamento delle applicazioni e dei settori di utilizzo dei propri prodotti (es. pompe industria in agricoltura). Riguardo i processi, le direttrici dell'innovazione riguardano la ricerca metodologica e la digitalizzazione volte a migliorare l'efficienza dei processi interni.
- **Distribuzione**, intesa da un lato come rafforzamento della propria posizione presso la rete distributiva, e dall'altro come incremento del business realizzato in mercati ad alto potenziale per ottenere un giusto bilanciamento della distribuzione nelle diverse aree geografiche.

- Efficienza, intesa come miglioramento continuo dei propri processi e della gestione delle proprie attività, finalizzato alla generazione di risorse da destinare alle iniziative sviluppo del Gruppo nel medio-lungo periodo.
- Acquisizioni, da intendersi come crescita per linee esterne, per potenziare i business con maggior redditività, aumentare il peso dei settori caratterizzati da maggior resilienza e stabilità sul medio/lungo periodo, riequilibrare il peso dei mercati di riferimento a livello geografico, ed infine per acquisire nuove competenze e completare le gamme prodotti.

Struttura produttiva

Il Gruppo concentra i propri investimenti sulle fasi a maggiore valore aggiunto della realizzazione dei propri prodotti. In un'ottica di economicità e creazione di valore, il Gruppo è focalizzato sulle attività di Ricerca&Sviluppo, engineering, industrializzazione ed assemblaggio. La catena di fornitura è fortemente integrata e coinvolta nello sviluppo dei prodotti, secondo i principi della fabbrica estesa.

Gli impianti produttivi negli anni sono stati oggetto di specifici progetti di razionalizzazione con la revisione dei *layout* produttivi con approccio "lean manufacturing" ed il coinvolgimento di tutti i dipendenti coinvolti nel processo di creazione di prodotti, dallo sviluppo alla produzione.

Outdoor Power Equipment

Il Gruppo si avvale di quattro stabilimenti produttivi: due in Italia e due in Cina. Lo stabilimento della Capogruppo si occupa della produzione di prodotti portatili, quali decespugliatori e motoseghe, semi professionali e professionali. Il modello produttivo è quello dell'assemblaggio: i prodotti sono interamente sviluppati e disegnati internamente, i componenti realizzati sulla base delle specifiche tecniche fornite. Lo stabilimento di Pozzilli è dedicato alla produzione di prodotti a ruota, quali rasaerba e trattorini. Il modello produttivo di questa gamma di prodotti prevede l'acquisto del motore da primari produttori mondiali e l'assemblaggio interno della macchina. Con particolare riferimento alla gamma rasaerba, la scocca viene prodotta internamente con un processo verticale che comprende stampaggio della lamiera, saldatura e verniciatura. La struttura produttiva cinese di Jiangmen replica quella della capogruppo, realizzando prodotti destinati sia a mercati price sensitive quali il Far East, il Sud-Est Asiatico e Sud Americano, che ai mercati maturi a completamento dell'offerta. Il secondo stabilimento cinese, presso Zhuhai, è specializzato nella produzione dei cilindri per i motori a due tempi dei prodotti portatili del Gruppo.

Pumps & Water Jetting

La produzione del segmento viene realizzata in quattro stabilimenti italiani, uno cinese, due brasiliani e quattro statunitensi. Le strutture sono specializzate nella produzione di determinate famiglie di prodotto. In Italia vengono realizzate le pompe per il settore agricolo, quelle per le applicazioni industriali fino a 1.200 bar, macchine del segmento cleaning quali idropulitrici semi-professionali e professionali, macchine per l'urban cleaning. Lo stabilimento cinese è votato prevalentemente alla produzione di macchine del segmento cleaning quali idropulitrici e aspiratori volti a servire i mercati più competitivi. Gli stabilimenti brasiliani sono dedicati uno alla produzione di pompe ad alta ed altissima pressione (fino 2.800 bar) e relativi accessori per diversi settori come l'*oil&gas*, la trasformazione della canna da zucchero, la cantieristica, l'*automotive*; l'altro all'assemblaggio di macchine del segmento *cleaning* (quali idropulitrici) per il mercato sudamericano. Gli stabilimenti americani svolgono attività di produzione di sprayer e di una vasta gamma di attrezzature, macchinari, impianti e dispositivi per applicazioni in campo agricolo.

Components & Accessories

Per la realizzazione dei prodotti di questo segmento il Gruppo dedica complessivamente nove stabilimenti, dislocati in diversi paesi, focalizzati su specifici prodotti e con diversi processi produttivi.

Parte degli impianti (Francia, USA, Cile, Sud Africa) è dedicata alla produzione di filo in nylon per i decespugliatori, a fronte della necessità di avere il processo produttivo in prossimità dei mercati di sbocco. La produzione dei monofilamenti, infatti, segue un processo interamente verticale, dall'acquisto della materia prima alla lavorazione e al confezionamento del prodotto finito.

Lo stabilimento cinese è dedicato prevalentemente alla produzione di testine per decespugliatori, affilatrici e pistole per idropulitrici. Questi prodotti prevedono alta intensità di produzione interna, relativa allo stampaggio del materiale plastico, alle lavorazioni meccaniche ed ai processi di assemblaggio.

La linea dei prodotti destinati all'agricoltura (precision farming) viene realizzata in Italia ed in Brasile e comprende la progettazione sia delle parti meccaniche che elettroniche e lo sviluppo del software; le attività a valore aggiunto dei prodotti sono effettuate internamente.

I prodotti significativi della linea forestale sono progettati, sviluppati e prodotti dal Gruppo, che ne assembla i componenti, in parte realizzati esternamente, negli stabilimenti dislocati in Italia e in Svezia, avvalendosi di competenze specifiche.

In uno stabilimento italiano sono anche progettati e prodotti i componenti per il lavaggio industriale con applicazioni in settori industriali diversificati, quali: alimentare, chimico, farmaceutico, metallurgico, cartario.

Nel complesso, i volumi produttivi vengono adeguati alla domanda e alle esigenze del mercato, grazie alla flessibilità e alla funzionalità dei processi implementati nei diversi stabilimenti.

Numero di dipendenti per aree geografiche

La suddivisione dei dipendenti per divisione di business ed area geografica è riportata di seguito:

	OPE		PWJ		C&A		Non allocati		Gruppo	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Europa	544	537	496	502	409	285	9	9	1.458	1.333
Americhe	11	16	380	365	265	262			656	643
Asia, Africa, Oceania	172	172	104	92	137	122			413	386
Totale	727	725	980	959	811	669	9	9	2.527	2.362

A livello geografico, la maggior parte della popolazione del Gruppo è concentrata in Europa, ove lavorano 1.458 persone (1.333 nel 2023), pari al 57,7% del totale (56,4% nel 2023). Nell'area Americhe sono impiegate 656 persone (643 nel 2023), pari al 26% del totale (27,2% nel 2023). Nel Resto del Mondo, infine, sono impiegate 413 persone (386 nel 2023), pari al 16,3% del totale (16,3% nel 2023).

Di seguito si riporta la ripartizione dei dipendenti per nazione al 31 dicembre 2024 confrontata con l'esercizio precedente:

Dipendenti al	31/12/2023	Var. area consolidamento	Altri mov.	31/12/2024
Italia	1.059	98	9	1.166
Francia	162	-	3	165
Regno Unito	11	-	-	11
Spagna	35	-	4	39
Germania		8	-	8
Polonia	38	1	1	40
Svezia	5	1	-	6
Cina	365	-	20	385
Stati Uniti	275	1	19	295
Ucraina	23	-	-	23
Sud Africa	21	-	7	28
Brasile	327	-	(20)	307
Messico	20	-	1	21
Cile	21	-	12	33
Totale	2.362	109	56	2.527

Catena del valore

Le principali fasi della catena del valore a monte del Gruppo Emak sono rappresentate dall'estrazione e produzione delle materie prime e dallo sviluppo dei componenti da parte dei fornitori.

La maggior parte dei fornitori del Gruppo è rappresentata da fornitori consolidati di materiali diretti per la produzione, di materiali di consumo e indiretti, di imballaggi e di prodotti finiti. Le società commerciali di minori dimensioni acquistano i prodotti commercializzati prevalentemente da altre società del Gruppo, mentre si avvalgono di fornitori locali per servizi e prestazioni. A livello di area geografica, la catena di fornitura risiede

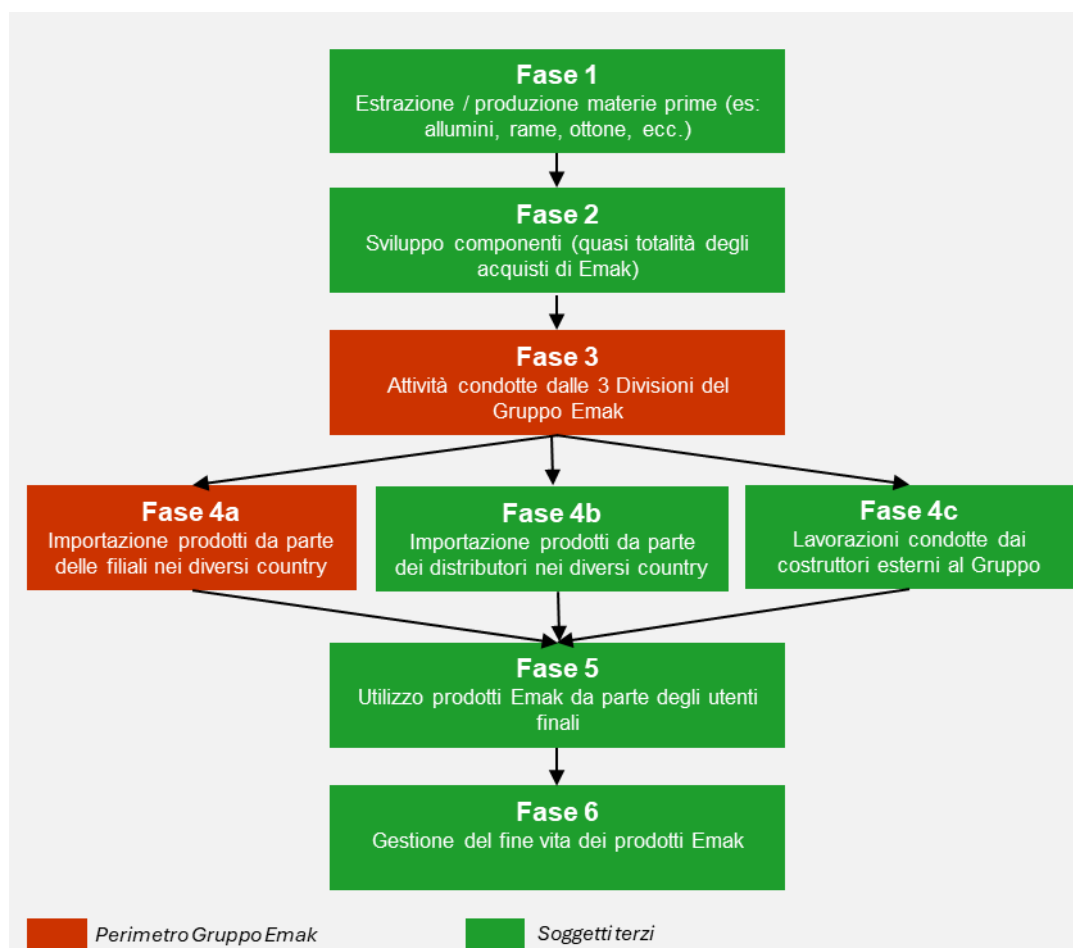
per oltre il 60% all'interno dell'Unione Europea e per la restante parte in Paesi Extra UE, principalmente in Cina, Brasile e Stati Uniti al servizio diretto degli stabilimenti produttivi del Gruppo. In base alla specificità dei singoli business, al mix e alle quantità di prodotti acquistati, la distribuzione geografica della catena di fornitura può avere pesi diversi.

Le principali commodity di acquisto sono quelle tipiche per il settore metalmeccanico: plastiche, parti in fusione di alluminio, parti in metallo stampate e tornite, prodotti finiti, motori elettrici ad induzione e a spazzola, carpenterie, componenti elettrici e elettronici e ricambi.

Le principali materie prime acquistate sono alluminio, ottone, rame e acciaio. Queste vengono acquistate in pani dal produttore, oppure gestite tramite contratti che prevedono l'acquisto di un certo quantitativo fissato al costo della materia prima in un determinato momento

Le principali fasi della catena del valore a valle del Gruppo Emak sono rappresentate dall'importazione dei prodotti finiti nelle diverse regioni geografiche da parte di distributori terzi dove non vi è una presenza diretta delle proprie controllate; dalle ulteriori lavorazioni condotte da costruttori OEM esterni al Gruppo; dall'utilizzo dei prodotti da parte degli utenti finali e dalla gestione del fine vita dei prodotti.

Di seguito è riportata una rappresentazione schematica della catena del valore del Gruppo:



I dati impiegati a supporto della rappresentazione del modello aziendale e della catena del valore a monte e a valle del Gruppo Emak derivano dall'impiego congiunto di documentazione interna e interviste con i referenti aziendali delle varie business unit, aventi avuto luogo durante l'analisi della rilevanza.

L'analisi risultante ha consentito, in un primo momento, di poter collocare impatti, rischi e opportunità lungo la catena del valore, valutandoli con maggiore accuratezza e consentendo, in ottica forward-looking, di poter realizzare processi e/o azioni che contribuiscono alla creazione di valore del Gruppo.

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Emak ha implementato un processo di mappatura e identificazione delle categorie di stakeholder di interesse prioritario per il Gruppo. L'analisi è stata svolta facendo riferimento ai criteri definiti dallo Standard AccountAbility 1000 (AA1000). Il livello di rilevanza per ogni categoria di stakeholder è stato definito sulla base di due variabili: l'influenza esercitata dallo stakeholder sul Gruppo e la dipendenza dello stakeholder dalle attività e decisioni del Gruppo. Ciò ha permesso di definire una mappa raffigurante i principali stakeholder di riferimento:



Per ogni categoria di stakeholder il Gruppo ha identificato gli ambiti tematici di specifico interesse e i principali canali di comunicazione al fine di instaurare una relazione costruttiva tra le parti in grado di soddisfare le reciproche necessità nel medio-lungo periodo.

Gli interessi e le opinioni dei principali stakeholder sono stati analizzati nel corso del processo di valutazione della rilevanza e i risultati di tale attività sono stati condivisi con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Per maggiori dettagli su come l'impresa tenga conto dell'esito del coinvolgimento degli stakeholder, si rimanda al paragrafo *IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti* del presente elaborato.

La tabella seguente sintetizza i risultati di tale processo.

Stakeholder	Ambito tematico	Principali strumenti di dialogo
Dipendenti	- Crescita, sviluppo e formazione - Salute e sicurezza sul lavoro - Diversità, pari opportunità e non discriminazione - Diritti umani e condizioni di lavoro - Qualità del lavoro - Etica, integrità e compliance - Identità e valori - Relazioni industriali - Welfare aziendale	- Formazione sui valori e sui comportamenti organizzativi - Open day ed eventi interni - Portale aziendale - Indagine di clima interno - Newsletters periodiche e altra comunicazione - Comunicazioni dal vertice aziendale - Contrattazione collettiva - Processo di valutazione delle competenze - Sostegno al CRAL aziendale
Consulenti	- Corporate Governance - Trasparenza - Performance economico-finanziaria - Etica, integrità e compliance	- Sito web istituzionale - Informativa su richiesta - Relazioni e Bilanci - Comunicati stampa
Distributori Costruttori	- Anticipazione e rilevazione delle aspettative e dei bisogni dei clienti - Fiducia e soddisfazione dei clienti - Qualità e sicurezza del prodotto	- Sito web istituzionale - Valutazione della soddisfazione della clientela - Gestione reclami - Servizio clienti pre e post-vendita - Comunicazioni commerciali - Partecipazione a fiere ed eventi
Utilizzatori finali	- Fiducia e soddisfazione dei consumatori - Qualità e sicurezza dei prodotti	- Sito web istituzionale - Valutazione della soddisfazione dei consumatori - Gestione reclami - Servizio consumatori post-vendita - Comunicazioni commerciali - Partecipazione a fiere ed eventi
Amministrazioni pubbliche e altre istituzioni Enti di controllo ambientale	- Corporate Governance - Trasparenza - Performance economico-finanziaria - Legalità - Relazioni con le istituzioni	- Sito web istituzionale - Informativa su richiesta - Relazioni e Bilanci - Assemblee degli azionisti - Comunicati stampa
Fornitori di materiali diretti e di prodotti finiti	- Trasparenza - Responsabilità etica - Diritti umani e condizioni di lavoro - Continuità del rapporto - Qualificazione e valutazione - Condizioni negoziali - Sviluppo di partnership	- Sito web istituzionale - Partecipazione a iniziative ed eventi - Rapporti negoziali
Università e Centri di Ricerca	- Trasparenza - Ricerca, sviluppo e innovazione	- Comunicazioni dal vertice aziendale - Relazione finanziaria - Pubblicazioni scientifiche - Bandi e concorsi - Tirocini formativi / stage / supporto elaborazione tesi
Banche	- Corporate Governance - Trasparenza - Performance economico-finanziaria - Etica, integrità e compliance	- Sito web istituzionale - Informativa su richiesta - Relazioni e Bilanci - Comunicati stampa
Azionisti	- Corporate Governance - Trasparenza - Performance economico-finanziaria - Etica, integrità e compliance	- Sito web istituzionale - Relazioni finanziarie - Road show - Assemblee degli azionisti - Comunicati stampa

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo Emak ha individuato i propri impatti, i rischi e le opportunità rilevanti collegati alle questioni di sostenibilità tramite la valutazione della doppia rilevanza di impatto e finanziaria. I risultati dell'analisi sono sintetizzati nella tabella² riportata di seguito.

² Gli impatti presenti in tabella hanno avuto esclusivamente origine dall'analisi di rilevanza.

ARGOMENTO	QUESTIONE MATERIALE	IMPATTI NEGATIVI MATERIALI	IMPATTI POSITIVI MATERIALI	FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IRO						ORIZZONTE TEMPORALE		AREA GEOGRAFICA LEGATA AGLI IRO
				F A S E 1	F A S E 2	Fase 3 e 4 a- GRUPPO EMak	F A S E 4 b	F A S E 5	F A S E 6	IMPATTI (< 5 anni)	IMPATTI (> 5 anni)	
E1 - Cambiamenti climatici	Riduzione delle emissioni	Generazione di emissioni di CO2 dirette e indirette, rallentando il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi e al Green Deal europeo		X	X	Livello di efficientamento energetico edifici (es: led, luci a spegnimento automatico, caldaie ad elevata efficienza) Presenza/assenza di iniziative di conversione della flotta aziendale e mobilità a ridotto impatto ambientale Volume dei viaggi aziendali Presenza/ consistenza di politiche di smart-working Presenza/ consistenza di operazioni di offsetting CO2	X	x	X	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Aree soggette, secondo analisi di scenario, a stress idrico e termico, aumento temperatura dell'aria, inondazione fluviale, minor qualità dell'aria (anche secondo indice DEGURBA)
	Gestione sostenibile dell'energia	Mantenimento della dipendenza da fonti di energia non rinnovabili, contribuendo così al cambiamento climatico.	Sensibilizzazione del personale aziendale e degli stakeholder verso l'utilizzo responsabile dell'energia			Campagne di sensibilizzazione rivolto ai dipendenti sul risparmio energetico				Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Qatar, Stati Uniti, Algeria (maggiori importatori del GNL in Italia, rappresentante gran parte della disponibilità energetica lorda del Paese)
E2 - Inquinamento	Inquinamento aria, acqua e suolo	Generazione di altre emissioni (sostanze inquinanti diverse da CO2 in aria, acqua o suolo), rallentando il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi e al Green Deal europeo				Attività di approvvigionamento (responsabile) Mancata sostituzione delle sostanze tossiche con altri materiali, registri REACH (Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals), ROHS (Restriction of Hazardous Substances Directive) e SCIP ("Substances of Concern In articles as such or in				Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ovunque siano presenti clienti e dunque consumatori del Gruppo (principalmente in America, Europa e Far East)

ARGOMENTO	QUESTIONE MATERIALE	IMPATTI NEGATIVI MATERIALI	IMPATTI POSITIVI MATERIALI	FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IRO						ORIZZONTE TEMPORALE		AREA GEOGRAFICA LEGATA AGLI IRO
				F A S E 1	F A S E 2	Fase 3 e 4 a- GRUPPO EMAK	F A S E 4 b	F A S E 5	F A S E 6	IMPATTI (< 5 anni)	IMPATTI (> 5 anni)	
						complex objects (Products™)						
E3 - Acque e risorse marine	Gestione sostenibile delle risorse idriche	Prelievo ed utilizzo d'acqua nei processi produttivi condotti all'interno dell'azienda				Fase di produzione				Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca	Aree maggiormente soggette a stress idrico secondo analisi di scenario
E5 - Economia circolare	Gestione sostenibile dei materiali	Utilizzo di materiali e risorse con conseguente riduzione di disponibilità delle stesse				Attività di approvvigionamento (responsabile)				Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca	Ovunque si articoli la struttura produttiva del Gruppo (es. Italia, Cina, USA, Francia)
	Riduzione dei rifiuti ed economia circolare	Produzione di rifiuti, pericolosi e non pericolosi				Mancato monitoraggio dei rifiuti prodotti Sensibilizzazione del personale al tema Etichettatura ambientale per corretto smaltimento degli imballaggi Realizzazione di un guida allo smaltimento dei prodotti per i rivenditori			x	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca	Ovunque si articoli la struttura produttiva del Gruppo (es. Italia, Cina, USA, Francia)
S1 - Forza lavoro propria	Creazione e mantenimento dell'occupazione		Creazione di un luogo di lavoro che garantisca la retention e l'attrazione di nuovi talenti			Gestione del personale				Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo
	Tutela della salute e sicurezza sul lavoro	Infortuni o altri incidenti sul luogo di lavoro dovuta a scarsi sistemi di gestione e iniziative di formazione del Gruppo				Formazione su salute e sicurezza				Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca	Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo

ARGOMENTO	QUESTIONE MATERIALE	IMPATTI NEGATIVI MATERIALI	IMPATTI POSITIVI MATERIALI	FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IRO						ORIZZONTE TEMPORALE		AREA GEOGRAFICA LEGATA AGLI IRO
				F A S E 1	F A S E 2	Fase 3 e 4 a- GRUPPO EMAK	F A S E 4 b	F A S E 5	F A S E 6	IMPATTI (< 5 anni)	IMPATTI (> 5 anni)	
	Miglioramento del benessere dei dipendenti		Possibilità di incidere positivamente sul livello di benessere psico-fisico dei dipendenti, con conseguente impatto sull'effettiva opportunità per ciascun collaboratore di realizzare pienamente il proprio potenziale, attraverso l'offerta di un ambiente di lavoro positivo, salubre e caratterizzato da un insieme di programmi volti a migliorare il bilanciamento vita-lavoro dei dipendenti, promozione di interventi e pratiche dedicate Possibilità di favorire un clima lavorativo più sano e collaborativo, riducendo tensioni e conflitti interni, mitigando danni reputazionali, sanzioni e contenziosi			Gestione del personale				Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo
	Formazione e istruzione per i lavoratori		Possibilità, per ciascun collaboratore, di realizzare pienamente il proprio potenziale grazie alla presenza di stimolanti percorsi di carriera			Gestione del personale				Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	
	Promozione della diversità e delle pari opportunità		Possibilità di favorire la creazione di un ambiente di lavoro maggiormente sano, inclusivo, attrattivo e performante, al fine di tutelare il livello di benessere psichico dei dipendenti, il senso di appartenenza e coinvolgimento attivo degli stessi, il rispetto delle personalità e professionalità			Gestione del personale				Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo

ARGOMENTO	QUESTIONE MATERIALE	IMPATTI NEGATIVI MATERIALI	IMPATTI POSITIVI MATERIALI	FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IRO						ORIZZONTE TEMPORALE		AREA GEOGRAFICA LEGATA AGLI IRO
				F A S E 1	F A S E 2	Fase 3 e 4 a- GRUPPO EMAK	F A S E 4 b	F A S E 5	F A S E 6	IMPATTI (< 5 anni)	IMPATTI (> 5 anni)	
	Rispetto dei diritti umani nelle attività aziendali	Mancato rispetto della libertà personale degli individui e dei diritti umani in senso ampio, inclusa prevenzione e contrasto al lavoro minorile, forzato o obbligatorio				Condotta aziendale Gestione del personale				Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca	Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo
S2 - Lavoratori nella catena di fornitura	Altri diritti connessi al lavoro	Mancata garanzia di libertà personale degli individui e dei diritti umani in senso ampio, inclusa prevenzione e contrasto al lavoro minorile, forzato o obbligatorio		X	X		X			Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca	Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo e il resto della value chain (principalmente UE)
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali		Contributo fattivo alla maggiore disponibilità, nei mercati in cui il Gruppo opera, di prodotti e servizi caratterizzati da elevate performance ambientali e sociali (es. sostituzione dei prodotti chimici pericolosi con alternative a minor rischio per la salute e l'ambiente)			Gestione economico-finanziaria Team Design & Development		X		Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo e il resto della value chain (principalmente UE)
Altre questioni	Qualità e sostenibilità di prodotto		Disponibilità di prodotti che soddisfano i bisogni dei consumatori			Coinvolgimento della clientela Gestione dei prodotti e delle vendite Team Design & Development		X		Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ovunque siano presenti clienti e dunque consumatori del Gruppo e ovunque si articoli la struttura produttiva del Gruppo
			Rispetto delle normative di settore (emissioni, materiali ecc)							Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	

				FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IRO						ORIZZONTE TEMPORALE		AREA GEOGRAFICA LEGATA AGLI IRO
ARGOMENTO	QUESTIONE MATERIALE	IMPATTI NEGATIVI MATERIALI	IMPATTI POSITIVI MATERIALI	F A S E 1	F A S E 2	Fase 3 e 4 a- GRUPPO EMAK	F A S E 4 b	F A S E 5	F A S E 6	IMPATTI (< 5 anni)	IMPATTI (> 5 anni)	
G1 - Condotta delle imprese	Cultura d'impresa		Favorire l'affermarsi dei solidi principi etici, incluse le pratiche di normativa fiscale, perseguiti dal Gruppo lungo l'intera catena del valore, in tutti i contesti (es. geografici, sociali et cetera) in cui esso opera		x	Totalità delle attività e iniziative realizzate da Emak Organismi di vigilanza				Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo e il resto della value chain (principalmente UE)
			Tutela della legalità e prevenzione di comportamenti illeciti (il reimpiego di profitti derivanti da attività illecite, episodi di concussione et cetera)							Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	
	Corruzione attiva e passiva		Sensibilizzazione del personale per la prevenzione di incidenti di corruzione			Totalità delle attività e iniziative realizzate da Emak				Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo e il resto della value chain (principalmente UE)

LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IRO MATERIALI				ORIZZONTE TEMPORALE		ORIZZONTE TEMPORALE				AREA GEOGRAFICA LEGATA AGLI IRO
ARGOMENTO	QUESTIONE MATERIALE	RISCHI MATERIALI	OPPORTUNITA' MATERIALI	RISCHI (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO)	RISCHI (< 5 anni)	RISCHI (> 5 anni)	OPPORTUNITA' (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO)	OPPORTUNITA' (< 5 anni)	OPPORTUNITA' (> 5 anni)	
E1 - Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	RISCHI DI TRANSIZIONE (e impatti sul business model): Ricaduta dei nuovi sviluppi normativi legati al climate change sulla gamma di prodotti e servizi offerti		Attuale	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti				Ovunque si articoli la struttura produttiva del Gruppo (es. Italia, Cina, USA, Francia)
		Repentina obsolescenza innescata dall'arrivo sul mercato di nuove		Attuale	Ci si aspetta che la rilevanza	Ci si aspetta che la rilevanza				

LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IRO MATERIALI				ORIZZONTE TEMPORALE			ORIZZONTE TEMPORALE			AREA GEOGRAFICA LEGATA AGLI IRO
ARGOMENTO	QUESTIONE MATERIALE	RISCHI MATERIALI	OPPORTUNITA' MATERIALI	RISCHI (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO)	RISCHI (< 5 anni)	RISCHI (> 5 anni)	OPPORTUNITA' (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO)	OPPORTUNITA' (< 5 anni)	OPPORTUNITA' (> 5 anni)	
		tecnologie (accelerazione tecnologica)		Atteso	dell'impatto aumenti	dell'impatto aumenti				
		Cronici: cambiamenti climatici e aumento temperatura media e livello del mare			Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti				
	Riduzione delle emissioni	Costi per la transizione verso tecnologie a basse emissioni	Utilizzo delle nuove tecnologie	Attuale	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti	Attuale	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Aree soggette, secondo analisi di scenario, a stress idrico e termico, aumento temperatura dell'aria, inondazione fluviale, minor qualità dell'aria (anche secondo indice DEGURBA)
		Ricaduta dei nuovi sviluppi normativi legati al climate change sulla gamma di prodotti e servizi offerti		Attuale	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti				
	Gestione sostenibile dell'energia	Crisi energetica (il mix energetico di un'entità può influenzare il costo e l'affidabilità della fornitura di energia e, in ultima analisi, influenzare la struttura dei costi e il rischio normativo dell'entità) e conseguente aumento del prezzo finale del prodotto finito a causa dell'aumento dei costi di produzione dovuti a variazioni dei prezzi di input (es. energia)		Attuale	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca				Qatar, Stati Uniti, Algeria (maggiori importatori del GNL in Italia, rappresentante gran parte della disponibilità energetica lorda del Paese)
		Mancato adeguamento alla compliance normativa (es. Greenbuildings)		Attuale	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti				

LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IRO MATERIALI				ORIZZONTE TEMPORALE			ORIZZONTE TEMPORALE			AREA GEOGRAFICA LEGATA AGLI IRO
ARGOMENTO	QUESTIONE MATERIALE	RISCHI MATERIALI	OPPORTUNITA' MATERIALI	RISCHI (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO)	RISCHI (< 5 anni)	RISCHI (> 5 anni)	OPPORTUNITA' (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO)	OPPORTUNITA' (< 5 anni)	OPPORTUNITA' (> 5 anni)	
					resti invariata					
E5 - Economia circolare	Gestione sostenibile dei materiali	Mancato adeguamento alla compliance normativa (es. ESPR)	Impiego di materie prime seconde o semilavorati da esse composte	Attuale	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti	Atteso	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti	Ovunque si articoli la struttura produttiva del Gruppo (es. Italia, Cina, USA, Francia)
		Aumento del prezzo finale del prodotto finito a causa dell'aumento dei costi di produzione dovuti a variazioni dei prezzi di input (es. energia, acqua) e dei requisiti di output (es. trattamento dei rifiuti)		Attuale	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca				
	Riduzione dei rifiuti ed economia circolare	Mancato adeguamento alla compliance normativa (es. Packaging and Packaging Waste Regulation - PPWR, Extended Producer Responsibility - EPR)		Attuale	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti				Ovunque si articoli la struttura produttiva del Gruppo (es. Italia, Cina, USA, Francia)
S1 - Forza lavoro propria	Creazione e mantenimento dell'occupazione	Maggior difficoltà nel reperire organico, su tutti i livelli dell'organigramma (es. migrazione involontaria causata mancanza di opportunità di progresso economico e/o altri fattori)		Attuale	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti				Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo
		Perdita di know-how		Attuale	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti				
	Tutela della salute e sicurezza sul lavoro	Rischi per la salute e la sicurezza derivanti, tra gli altri, dall'esposizione a		Attuale	Ci si aspetta che la rilevanza	Ci si aspetta che la rilevanza				Ovunque si articoli la struttura produttiva e

LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IRO MATERIALI				ORIZZONTE TEMPORALE			ORIZZONTE TEMPORALE			AREA GEOGRAFICA LEGATA AGLI IRO
ARGOMENTO	QUESTIONE MATERIALE	RISCHI MATERIALI	OPPORTUNITA' MATERIALI	RISCHI (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO)	RISCHI (< 5 anni)	RISCHI (> 5 anni)	OPPORTUNITA' (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO)	OPPORTUNITA' (< 5 anni)	OPPORTUNITA' (> 5 anni)	
		macchinari pesanti, attrezzature in movimento e rischi elettrici			dell'impatto resti invariata	dell'impatto aumenti				amministrativa del Gruppo
	Formazione e istruzione per i lavoratori	Riduzione della produttività causa minor agilità operativa, mancato sviluppo e implementazione know how e minor flessibilità di una forza lavoro propria non in grado di adattarsi celermente a nuove tecnologie e processi	Sviluppo delle potenzialità del dipendente e conseguente aumento della produttività	Attuale	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti	Attuale	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti	Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo
			Incremento dell'attraction e retention aziendale				Attuale	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti	
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Rischio di sanzioni e insorgenza di responsabilità legale (es. causa cattiva gestione della comunicazione o mancato adeguamento alla compliance normativa; e.g. Green Claims Directive)	Collocamento sul mercato di prodotti in linea con le preferenze dei consumatori	Attuale	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca	Attuale	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo e il resto della value chain (principalmente UE)
Altre questioni	Qualità e sostenibilità di prodotto	Preferenze dei clienti finali		Attuale	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti				Ovunque siano presenti clienti e dunque consumatori del Gruppo e ovunque si articoli la struttura produttiva del Gruppo
		Mancato adeguamento alla compliance normativa (es.ESPR)		Attuale	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca				
G1 - Condotta delle imprese	Cultura d'impresa		Integrare sempre più la sostenibilità nella strategia aziendale				Atteso	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti	Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo e il resto della

LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IRO MATERIALI				ORIZZONTE TEMPORALE			ORIZZONTE TEMPORALE			AREA GEOGRAFICA LEGATA AGLI IRO
ARGOMENTO	QUESTIONE MATERIALE	RISCHI MATERIALI	OPPORTUNITA' MATERIALI	RISCHI (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO)	RISCHI (< 5 anni)	RISCHI (> 5 anni)	OPPORTUNITA' (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO)	OPPORTUNITA' (< 5 anni)	OPPORTUNITA' (> 5 anni)	
										value chain (principalmente UE)
	Pratiche di approvvigionamento sostenibili	Interruzione delle forniture / potere dei fornitori		Attuale	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti				Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo e il resto della value chain (principalmente UE)
		Evoluzione nella concentrazione e nelle fonti del potere geopolitico (shift geostrategici)		Attuale	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti				
		Mancato adeguamento alla compliance normativa (es. CSDDD, Critical Raw Materials Act)		Attuale	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata	Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca				

Il tema Biodiversità non emerge come rilevante dall'analisi di doppia rilevanza; inoltre, su 20 Società produttive, solo 4³ hanno siti locati in aree industriali in prossimità ad aree ad elevato valore per la biodiversità e conseguentemente rispettano le normative vigenti nei rispettivi paesi, per cui si è concluso che le attività non causano impatti significativi sulle aree protette sopra indicate e non si è ritenuto necessario effettuare specifiche consultazioni con le comunità interessate. Per quanto riguarda la biodiversità e gli ecosistemi, inclusa la protezione degli habitat naturali, la preservazione delle risorse naturali chiave e la prevenzione della riduzione degli habitat, non sono state condotte, ad oggi, analisi specifiche sui rischi di transizione e fisici o eventuali dipendenze.

Il Gruppo considera le tematiche di sostenibilità come parte integrante del proprio operato, essendo gli impatti generati dalle proprie attività aziendali e rapporti commerciali, pur non avendo ad oggi formalizzato un piano di sostenibilità pluriennale.

La descrizione dei singoli IRO rilevanti e il modo in cui questi influiscono sulle persone e sull'ambiente è riportata nei singoli capitoli tematici. Le informazioni relative all'Analisi di Scenario svolta prendendo in considerazione i rischi climatici e le conseguenze in termini di resilienza, sono riportate nel capitolo "E1— Cambiamenti climatici".

Rispetto all'analisi di rilevanza svolta per la precedente Rendicontazione, alcune questioni risultano escluse dalla lista, tra cui:

- Creazione e distribuzione di valore economico e Rispetto della normativa fiscale, in quanto relative alla sfera economica che con gli ESRS non viene approfondita, diversamente dallo standard GRI;
- Tutela della libertà di associazione e contrattazione collettiva in quanto non ha superato la soglia di rilevanza;

Inoltre, i temi *Sicurezza di prodotto* e *Sviluppo tecnologico e innovazione*, che nella rendicontazione 2023 venivano trattati separatamente confluiscono nel presente documento all'interno della tematica *Qualità e sostenibilità del prodotto*.

1.5 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Il Gruppo Emak identifica le questioni di sostenibilità su cui incentrare la rendicontazione sulla base del principio della doppia rilevanza, identificando e valutando sia gli impatti che le attività aziendali sono in grado di generare sull'ambiente e sulle persone ("*impact materiality*"), sia le implicazioni connesse ad una gestione più o meno efficace degli aspetti ESG sulla resilienza e sulla *business continuity* del Gruppo ("*financial materiality*"). Una questione di sostenibilità è rilevante se risulta prioritaria secondo la prospettiva dell'*impact materiality*, della *financial materiality* o di entrambe.

Una questione di sostenibilità è rilevante dal **punto di vista dell'impatto** quando riguarda gli impatti rilevanti dell'impresa, negativi o positivi, effettivi o potenziali, sulle persone o sull'ambiente a breve, medio o lungo termine. Gli impatti comprendono quelli connessi alle operazioni proprie dell'impresa e alla catena del valore a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti e servizi e i suoi rapporti commerciali. I rapporti commerciali comprendono quelli siti nella catena del valore dell'impresa, a monte e a valle, e non sono limitati ai rapporti contrattuali diretti.

Una questione di sostenibilità è rilevante da un **punto di vista finanziario** se comporta o si può ragionevolmente ritenere che comporti effetti finanziari rilevanti sull'impresa. Ciò si verifica quando una questione di sostenibilità genera rischi od opportunità che hanno, o di cui si può ragionevolmente prevedere che abbiano, un'influenza rilevante sullo sviluppo dell'impresa, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, risultato economico, sui flussi finanziari, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale a breve, medio o lungo termine. I rischi e le opportunità possono derivare da eventi passati o futuri. La rilevanza finanziaria di una questione di sostenibilità non si limita agli aspetti soggetti al controllo dell'impresa, ma comprende informazioni su rischi e opportunità rilevanti attribuibili ai rapporti commerciali che non rientrano nell'ambito di consolidamento utilizzato nella redazione del bilancio.

Per la conduzione dell'analisi di doppia rilevanza, Emak ha adottato un approccio metodologico articolato in 4 fasi principali (si veda rappresentazione in basso) ed allineato ai dettami dell'Implementation Guidance «EFRAG IG 1 – Materiality Assessment» pubblicata da EFRAG a maggio 2024.

³ Valley Industries LLP, PTC Srl, Poli Srl, Markusson Professional Grinders AB.

DMA 2024 – LE FASI DEL PROCESSO


La valutazione della rilevanza è stata effettuata partendo da un'analisi preliminare del contesto in cui opera il Gruppo, che ha incluso un assessment dei documenti interni, delle politiche, dei sistemi di gestione e del sistema di controllo dei rischi (ERM), oltre a un ciclo di interviste con le Direzioni ad integrazione dell'analisi documentale.

Successivamente, è stata svolta un'analisi di benchmark al fine di individuare le questioni di sostenibilità potenzialmente rilevanti per il Gruppo. L'analisi di benchmark ha preso in considerazione l'elenco delle questioni di sostenibilità contemplate negli ESRS tematici, declinate in temi, sotto-temi e sotto-sottotemi (RA 16 ESRS 1 del Regolamento delegato (UE) 2023/2772).

Per l'analisi riconducibile alla sfera della *impact materiality* sono stati identificati e valutati 14 competitor e comparable di Emak relativamente ai temi emersi come materiali nella Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario 2023.

Per l'analisi relativa alla *financial materiality*, il benchmark analizza documenti interni strategici di Emak (ERM, Piano strategico, Analisi di scenario, ecc), framework di reporting ESG di riferimento nel settore finanziario (TCFD, TNFD, SASB), osservatori e ricerche su temi ESG (Global risk report 2024, Business & Human Rights Research Centre, Copernicus (EU) Climate Change Service - World Meteorological Organization, etc.) e rating di sostenibilità (Ecovadis, CDP, ecc). In linea generale l'ERM valuta il profilo di rischio a livello strategico e ricomprende tematiche di sostenibilità. I rischi relativi alle tematiche di sostenibilità non esplicitamente ricompresi nel modello sono gestiti dalle singole funzioni aziendali.

Le 28 questioni di sostenibilità così individuate sono state collegate ad impatti, rischi e opportunità (IRO) sia direttamente riconducibili alle attività del Gruppo, sia a quelle della sua catena del valore, e successivamente sono state oggetto di valutazione da parte di Emak e degli stakeholder.

Per quanto riguarda la valutazione degli **impatti**, è stato organizzato un focus Group interno che ha visto il coinvolgimento di Presidente, CFO, Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (CCRS), Risk Manager e funzione Investor Relations, ai quali è stato sottoposto un questionario con scala di valutazione numerica, in cui è stata richiesta la valutazione della magnitudo, intesa come concetto che compendia in sé i fattori entità, portata e natura irrimediabile dell'impatto, e della probabilità di accadimento degli impatti negativi e positivi. Inoltre, è stato preso in considerazione anche l'orizzonte temporale, valutando quanto cambia il rischio/opportunità in un determinato periodo. In particolare, si è valutato il cambiamento nel breve-medio termine (da oggi a 5 anni) e nel lungo termine (oltre i 5 anni).

La valutazione degli impatti varia in base alle caratteristiche degli stessi. Di seguito si riporta una tabella esemplificativa e la spiegazione di ogni termine:

Criteri di valutazione			
Impatto positivo effettivo	Impatto positivo potenziale	Impatto negativo effettivo	Impatto negativo potenziale
Entità Portata	Entità Portata	Entità Portata Rimediabilità	Entità Portata
	Probabilità		Probabilità

- Per entità si intende quanto è grave l'impatto negativo⁴ o quanto è benefico l'impatto positivo per le persone o l'ambiente;

⁴ Come indicato nelle prescrizioni generali, nel caso di un potenziale impatto negativo sui diritti umani la gravità dell'impatto ha prevalso sulla sua probabilità.

- per portata si intende quanto è diffuso l'impatto (ad esempio, nel caso di un impatto negativo di carattere ambientale, la portata può essere intesa come l'estensione del danno ambientale a livello geografico);
- per rimediabilità si intende in che misura, se è possibile, porre rimedio al danno negativo;
- per probabilità si intende la possibilità o meno che tale impatto si verifichi.

Gli stessi impatti sono successivamente stati sottoposti a valutazione da parte degli **stakeholder** al fine di poter effettuare considerazioni più qualitative sui risultati emersi dall'analisi interna. La mappatura degli stakeholder è stata effettuata partendo dalle categorie presenti nello standard AccountAbility 1000 e successivamente messe in relazione con i portatori di interesse identificati da Emak durante il processo di reporting dello scorso anno. Tali categorie sono state poi valutate secondo i criteri di influenza⁵ e dipendenza⁶ al fine di individuare il livello di rilevanza. A valle dell'assessment, tra le categorie risultate strategiche sono state coinvolte nell'analisi le seguenti: dipendenti, fornitori di materiali diretti per la produzione e di prodotti finiti, distributori, società controllate, costruttori, banche, consulenti, azionisti e investitori, enti locali e associazioni di categoria.

La valutazione da parte degli stakeholder si è svolta tramite un questionario, con scala di valutazione numerica coerente rispetto a quanto predisposto internamente.

Per quanto riguarda i **rischi e le opportunità**, la valutazione è avvenuta coinvolgendo il CFO e il Risk Manager del Gruppo Emak, partendo dai file interni relativi all'ERM e alle analisi di scenario climatiche, e mediante la compilazione di un tool ad hoc. Successivamente, è stata combinata la magnitudo dei possibili effetti finanziari e la probabilità che il rischio/opportunità ha di verificarsi, attraverso la medesima scala di valutazione numerica citata sopra.

Nel dettaglio, tramite la magnitudo si è valutato quanto il rischio o l'opportunità abbia un'influenza rilevante sullo sviluppo dell'Organizzazione, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, sui flussi finanziari, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale a breve, medio o lungo termine. Per quanto riguarda i rischi, per la valutazione della rilevanza viene preso in considerazione il rischio inerente. Inoltre, è stato preso in considerazione anche l'orizzonte temporale, valutando quanto cambia il rischio/opportunità in un determinato periodo. In particolare, si è valutato il cambiamento nel breve-medio termine (da oggi a 5 anni) e nel lungo termine (oltre i 5 anni).

Ad ogni categoria di IRO è stata assegnata una specifica **soglia di rilevanza** posta a ridosso del valore ottenuto calcolando la media degli «score complessivi» conseguiti dagli IRO appartenenti alla categoria in questione. Ogni IRO avente un «score complessivo» uguale o superiore alla soglia così definita viene considerato rilevante, e ogni questione di sostenibilità con almeno un impatto, un rischio o un'opportunità considerati rilevanti viene considerata a sua volta rilevante.

A seguito della valutazione, delle 28 questioni potenzialmente rilevanti emerse dall'analisi di benchmark, **19 sono quelle risultate materiali**, per cui il Gruppo comunica le informazioni conformemente ai corrispondenti obblighi di informativa dell'ESRS tematico pertinente.

Si rimanda al paragrafo SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale per prendere visione delle due tabelle atte a descrivere, per ogni questione rilevante, i relativi impatti (positivi e negativi), rischi e opportunità che hanno superato la soglia di rilevanza e che quindi hanno reso la suddetta tematica rilevante.

L'ultima fase dell'analisi di doppia rilevanza ha stabilito quali informazioni quali-quantitative relative alle questioni rilevanti dovessero essere riportate all'interno della presente Rendicontazione consolidata di sostenibilità. A tal fine, il Gruppo ha seguito le modalità disciplinate dall'ESRS 1 (incluso Appendice E), dall'Implementation Guidance «EFRAG IG 1 – Materiality Assessment» e dall'ulteriore paper «Links between AR16 and disclosure requirements».

Tali obblighi minimi di informativa fanno riferimento a politiche (MDR-P), azioni (MDR-A), metriche (MDR-M) e obiettivi (MDR-T), e trovano disclosure all'interno delle sezioni relative ai corrispondenti ESRS tematici. Al fine di una più rapida fruizione, si rimanda all'ESRS Content Index.

⁵ Dallo standard AA1000 la definizione di influenza: "Gruppi o individui che possono avere un impatto sul processo decisionale strategico o operativo dell'organizzazione o di una parte interessata".

⁶ Dallo standard AA1000 la definizione di dipendenza: "Gruppi o individui che dipendono direttamente o indirettamente dalle attività, dai prodotti o dai servizi dell'organizzazione e dalle prestazioni associate, o dai quali l'organizzazione dipende per operare".

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

ESRS Content Index e EU Datapoint Table

Di seguito l'**ESRS Content Index**, elenco degli obblighi di informativa cui il Gruppo Emak ha adempiuto nella redazione della Dichiarazione sulla sostenibilità, in base ai risultati della valutazione della rilevanza:

Obblighi di informativa	Numeri di pagina
ESRS 2 – INFORMATIVA GENERALE	
BP-1 – Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità	29
BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche	29
GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	30
GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	33
GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	33
GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	35
GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	35
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	38
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	44
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	45
IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	55
IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	58
MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	Si prega di fare riferimento agli MDR-P divulgati nei Topical Standard di seguito riportati.
MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Si prega di fare riferimento agli MDR-A divulgati nei Topical Standard di seguito riportati.
MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Si prega di fare riferimento agli MDR-M divulgati nei Topical Standard di seguito riportati.
MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	Si prega di fare riferimento agli MDR-T divulgati nei Topical Standard di seguito riportati.
ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI	
ESRS 2 GOV-3 — Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	75
E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	75
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	76
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	76
E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	77
E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	78
E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	79
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	80
E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	81
E1-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	85
E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio	85
E1-9 – Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Per l'esercizio 2024, che corrisponde al primo anno di redazione dell'informativa di sostenibilità secondo gli ESRS, il Gruppo Emak ha deciso di avvalersi dell'opzione <i>phase-in</i> in relazione alla divulgazione degli effetti finanziari attesi.
ESRS E2 – INQUINAMENTO	
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	86
E2-1 – Politiche relative all'inquinamento	86
E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento	86
E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento	87
E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo	87
ESRS E3 – ACQUE E RISORSE MARINE	

ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	88
E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	88
E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	89
E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	89
E3-4 Consumo idrico	89
ESRS E4 – BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI	
ESRS IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	55
ESRS E5 – USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE	
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	91
E5-1 – Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	91
E5-2 – Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	92
E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	93
E5-4 – Flussi di risorse in entrata	93
E5-5 – Flussi di risorse in uscita	94
E5-6 Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Per l'esercizio 2024, che corrisponde al primo anno di redazione dell'informativa di sostenibilità secondo gli ESRS, il Gruppo Emak ha deciso di avvalersi dell'opzione <i>phase-in</i> in relazione alla divulgazione degli effetti finanziari attesi.
ESRS S1 - FORZA LAVORO PROPRIA	
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	95
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	95
S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	97
S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	98
S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	99
S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	99
S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	102
S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	102
S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	103
S1-9 – Metriche della diversità	104
S1-11 – Protezione sociale	104
S1-12 – Persone con disabilità	104
S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	105
S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	106
S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	107
S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	107
S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	107
ESRS S2 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE	
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse	108
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	108
S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	109
S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	109
S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	110
S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	110
S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	111
ESRS S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI	
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse	111
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	112
S4-1 – Politiche relative ai consumatori e agli utilizzatori finali	112
S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	113
S4-3 – Processi per rimediare agli impatti negativi e canali per i consumatori e gli utenti finali per sollevare preoccupazioni	113

S4-4 – Azioni relative agli impatti materiali sui consumatori e sugli utenti finali, approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento delle opportunità materiali relative ai consumatori e agli utenti finali ed efficacia di tali azioni	114
S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	114
INFORMAZIONI SPECIFICHE PER L'ENTITA' - QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DI PRODOTTO	
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	115
MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	115
MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	115
MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	121
ESRS G1 - CONDOTTA DELLE IMPRESE	
ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	122
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	122
G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	123
G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori	124
G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	125
G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva	126

Di seguito è riportata l'**EU Datapoint Table**, tabella di tutti gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'Appendice B dell'obbligo di informativa ESRS 2 ("Informazioni generali") del Regolamento delegato (UE) 2023/2772.

EU Datapoint Table

La seguente tabella compendia tutti gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'**Appendice B** dell'obbligo di informativa **ESRS 2** ("Informazioni generali") del Regolamento delegato (UE) 2023/2772.

ESRS	Obbligo di informativa	Descrizione dell'obbligo d'informativa	Riferimento SFDR ⁷	Riferimento terzo pilastro ⁸	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁰	Status dell'obbligo di informativa	Paragrafo
ESRS 2	GOV-1, 21 (d)	Diversità di genere nel consiglio	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione ¹¹ , allegato II		Rendicontato	Informazioni generali, Governance
ESRS 2	GOV-1, 21 (e)	Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rendicontato	Informazioni generali, Governance
ESRS 2	GOV-4, 30	Dichiarazione sul dovere di diligenza	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Rendicontato	Informazioni generali, Governance
ESRS 2	SBM-1, 40 (d.i)	Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione ¹² , tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rendicontato	Informazioni generali, Strategia

⁷ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

⁸ Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

⁹ Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

¹⁰ Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

¹¹ Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).

¹² Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).

ESRS	Obbligo di informativa	Descrizione dell'obbligo d'informativa	Riferimento SFDR ⁷	Riferimento terzo pilastro ⁸	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁰	Status dell'obbligo di informativa	Paragrafo
ESRS 2	SBM-1, 40 (d.ii)	Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rendicontato	Informazioni generali, Strategia
ESRS 2	SBM-1, 40 (d.iii)	Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 ¹³ e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Rendicontato	Informazioni generali, Strategia
ESRS 2	SBM-1, 40 (d.iv)	Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco					Rendicontato	Informazioni generali, Strategia
ESRS E1	E1-1, 14	Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Rendicontato	Informazioni ambientali, E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione del cambiamento climatico
ESRS E1	E1-1, 16 (g)	Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rendicontato	Informazioni ambientali, E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione del cambiamento climatico
ESRS E1	E1-4, 34	Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rendicontato	Informazioni ambientali, E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico

¹³ Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).

ESRS	Obbligo di informativa	Descrizione dell'obbligo d'informativa	Riferimento SFDR ⁷	Riferimento terzo pilastro ⁸	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁰	Status dell'obbligo di informativa	Paragrafo
				climatici: metriche di allineamento				
ESRS E1	E1-5, 38	Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Rendicontato	Informazioni ambientali, E1-5 – Consumo e mix energetico
ESRS E1	E1-5, 37	Consumo di energia e mix energetico	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5					Informazioni ambientali, E1-5 – Consumo e mix energetico
ESRS E1	E1-5, 41-43	Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Rendicontato	Informazioni ambientali, E1-5 – Consumo e mix energetico
ESRS E1	E1-6, 44	Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rendicontato	Informazioni ambientali, E1-6 – Emissioni di GHG totali e Scope 1, 2, 3
ESRS E1	E1-6, 53-55	Intensità delle emissioni lorde di GES	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rendicontato	Informazioni ambientali, E1-6 – Emissioni di GHG totali e Scope 1, 2, 3
ESRS E1	E1-7, 56	Assorbimenti di GES e crediti di carbonio				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Rendicontato	Informazioni ambientali, E1-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

ESRS	Obbligo di informativa	Descrizione dell'obbligo d'informativa	Riferimento SFDR ⁷	Riferimento terzo pilastro ⁸	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁰	Status dell'obbligo di informativa	Paragrafo
ESRS E1	E1-9, 66	Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Il Gruppo si è avvalso del phase-in	NA
ESRS E1	E1-9, 66 (a), 66 (c)	a) Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico c) Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Il Gruppo si è avvalso del phase-in	NA
ESRS E1	E1-9, 67 (c)	Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica,		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Il Gruppo si è avvalso del phase-in	NA
ESRS E1	E1-9, 69	Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima,			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Il Gruppo si è avvalso del phase-in	NA
ESRS E2	E2-4, 28	Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Rendicontato (ad eccezione del datapoint E2-4, 28 (c) in quanto il tema relativo alle microplastiche non è rilevante	Informazioni ambientali, E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo

ESRS	Obbligo di informativa	Descrizione dell'obbligo d'informativa	Riferimento SFDR ⁷	Riferimento terzo pilastro ⁸	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁰	Status dell'obbligo di informativa	Paragrafo
ESRS E3	E3-1, 9	Acque e risorse marine	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Rendicontato	Informazioni ambientali, E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine
ESRS E3	E3-1, 13	Politica dedicata	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Rendicontato	Informazioni ambientali, E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine
ESRS E3	E3-1, 14	Sostenibilità degli oceani e dei mari	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Rendicontato	Informazioni ambientali, E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine
ESRS E3	E3-4, 28 (c)	Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Rendicontato	Informazioni ambientali, E3-4 – Consumo idrico
ESRS E3	E3-4, 29	Consumo idrico totale in m ³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Rendicontato	Informazioni ambientali, E3-4 – Consumo idrico
ESRS 2	SBM-3 – E4, 16 (a.i)		Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Rendicontato	Informazioni generali, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS 2	SBM-3 – E4, 16 (b)		Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Rendicontato	Informazioni generali, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS 2	SBM-3 – E4, 16 (c)		Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Rendicontato	Informazioni generali, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS E4	E4-2, 24 (b)	Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non rilevante	NA
ESRS E4	E4-2, 24 (c)	Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante	NA
ESRS E4	E4-2, 24 (d)	Politiche volte ad affrontare la deforestazione	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non rilevante	NA
ESRS E5	E5-5, 37 (d)	Rifiuti non riciclati	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Rendicontato	Informazioni ambientali, E5-5 – Flussi di risorse in uscita
ESRS E5	E5-5, 39	Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Rendicontato	Informazioni ambientali, E5-5 – Flussi di risorse in uscita
ESRS 2	SBM3 – S1, 14 (f)	Rischio di lavoro forzato	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Rendicontato	Informazioni generali, Strategia

ESRS	Obbligo di informativa	Descrizione dell'obbligo d'informativa	Riferimento SFDR ⁷	Riferimento terzo pilastro ⁸	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁰	Status dell'obbligo di informativa	Paragrafo
ESRS 2	SBM3 – S1, 14 (g)	Rischio di lavoro minorile	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Rendicontato	Informazioni generali, Strategia
ESRS S1	S1-1, 20	Impegni politici in materia di diritti umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rendicontato	Informazioni sociali, S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro
ESRS S1	S1-1, 21	Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rendicontato	Informazioni sociali, S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro
ESRS S1	S1-1, 22	Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Rendicontato	Informazioni sociali, S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro
ESRS S1	S1-1, 23	Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				Rendicontato	Informazioni sociali, S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro
ESRS S1	S1-3, 32 (c)	Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				Rendicontato	Informazioni sociali, S1-3 – Processi per rimediare agli impatti negativi e canali per la forza lavoro per segnalare preoccupazioni
ESRS S1	S1-14, 88 (b), (c)	Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rendicontato	Informazioni sociali, S1-14 – Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1	S1-14, 88 (e)	Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				Rendicontato	Informazioni sociali, S1-14 – Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1	S1-16, 97 (a)	Divario retributivo di genere non corretto	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante	NA
ESRS S1	S1-16, 97 (b)	Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				Rendicontato	Informazioni sociali, S1-16 – Metriche sulla remunerazione (differenze salariali e remunerazione totale)
ESRS S1	S1-17, 103 (a)	Incidenti legati alla discriminazione	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				Rendicontato	Informazioni sociali, S1-17 – Incidenti, reclami e impatti gravi sui diritti umani
ESRS S1	S1-17, 104 (a)	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e		Rendicontato	Informazioni sociali, S1-17 – Incidenti, reclami e

ESRS	Obbligo di informativa	Descrizione dell'obbligo d'informativa	Riferimento SFDR ⁷	Riferimento terzo pilastro ⁸	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁰	Status dell'obbligo di informativa	Paragrafo
		imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE,	allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818			impatti gravi sui diritti umani
ESRS 2	SBM-3 – S2, 11 (b)	Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				Rendicontato	Informazioni generali, Strategia
ESRS S2	S2-1, 17	Impegni politici in materia di diritti umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rendicontato	Informazioni sociali, S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2	S2-1, 18	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				Rendicontato	Informazioni sociali, S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2	S2-1, 19	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rendicontato	Informazioni sociali, S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2	S2-1, 19	Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rendicontato	Informazioni sociali, S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2	S2-4, 36	Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Rendicontato	Informazioni sociali, S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni
ESRS S3	S3-1, 16	Impegni politici in materia di diritti umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non rilevante	NA
ESRS S3	S3-1, 17	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante	NA

ESRS	Obbligo di informativa	Descrizione dell'obbligo d'informativa	Riferimento SFDR ⁷	Riferimento terzo pilastro ⁸	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁰	Status dell'obbligo di informativa	Paragrafo
ESRS S3	S3-4, 36	Problemi e incidenti in materia di diritti umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rilevante	NA
ESRS S4	S4-1, 16	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rendicontato	Informazioni sociali, S4-1 – Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali
ESRS S4	S4-1, 17	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rendicontato	Informazioni sociali, S4-1 – Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali
ESRS S4	S4-4, 35	Problemi e incidenti in materia di diritti umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Rendicontato	Informazioni sociali, S4-4 – Azioni relative agli impatti materiali sui consumatori e sugli utenti finali, approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento delle opportunità materiali relative ai consumatori e agli utenti finali ed efficacia di tali azioni.
ESRS G1	G1-1, 10 (b)	Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Rendicontato	Informazioni sulla governance, G1-1 – Cultura aziendale e Condotta di business
ESRS G1	G1-1, 10 (d)	Protezione degli informatori	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				Rendicontato	Informazioni sulla governance, G1-1 – Cultura aziendale e Condotta di business
ESRS G1	G1-4, 24 (a)	Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Rendicontato	Informazioni sulla governance, G1-4 – Incidenti di corruzione o concussione
ESRS G1	G1-4, 24 (b)	Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				Rendicontato	Informazioni sulla governance, G1-4 – Incidenti di corruzione o concussione

INFORMAZIONI AMBIENTALI

Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852

L'Unione Europea ha sviluppato, in questi ultimi anni, una strategia ambiziosa per lo sviluppo sostenibile e la transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio, in linea con i contenuti dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015 e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite con i relativi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile. Per il conseguimento di tali traguardi, l'Unione promuove gli investimenti in asset e attività sostenibili con l'impiego di risorse non solo pubbliche, ma anche private.

Il Regolamento (UE) 2020/852 Tassonomia definisce i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile partendo dall'individuazione di 6 obiettivi ambientali: a) la mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM); b) l'adattamento ai cambiamenti climatici (CCA); c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine (WTR); d) la transizione verso un'economia circolare (CE); e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento (PPC); f) la protezione e il ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi (BIO).

Come previsto dal Regolamento (UE) 2020/852, art. 8, vengono di seguito riportati i seguenti indicatori:

a) la quota di fatturato proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi degli articoli 3 e 9;

b) la quota di spese in conto capitale e la quota delle spese operative relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi degli articoli 3 e 9.

Gli indicatori riportati sono stati calcolati sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato 1 al Regolamento (UE) 2021/2178 e si basano sui dati attualmente disponibili e sull'attuale interpretazione della normativa e potranno pertanto essere soggetti a future modifiche.

Ammissibilità alla tassonomia

Fatturato

Sulla base dell'attuale interpretazione della normativa, il Gruppo ha identificato che la propria gamma di prodotti e servizi rientra nella definizione delle seguenti attività:

- CCM 3.6 Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio. In continuità con quanto rendicontato nel 2023, il Gruppo Emak ha considerato come ammissibili alla tassonomia i ricavi generati dalle vendite di prodotti finiti alimentati a batteria ed elettrici fabbricati dal Gruppo. Nello specifico rientrano nei conteggi effettuati le vendite di prodotti OPE a batteria ed elettrici, macchine per il cleaning (PWJ) che non abbiano caldaie alimentate a gasolio per la produzione di vapore. Sono stati pertanto esclusi tutti i prodotti alimentati anche solo in parte da fonti fossili e tutti i prodotti ricadenti nel segmento *Components & Accessories*.
- CE 4.1 Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati. Rientrano in questa attività i ricavi generati dalla gamma prodotti legata all'agricoltura di precisione.
- CE 5.1 Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione. Rientrano in questa attività i ricavi generati dalle vendite di affilatrici per catena da motosega. Per evitare il doppio conteggio, le affilatrici elettriche e a batteria sono state escluse dall'attività CE 5.1 ed incluse nell'attività CCM 3.6.
- CE 5.2 Vendita di parti di ricambio. Rientrano in questa attività i ricavi generati dalle vendite di ricambi, esclusi i *consumables*.
- CE 5.5 Prodotto-come-servizio e altri modelli di servizi orientati all'uso circolare e ai risultati. Rientrano in questa attività i ricavi generati dal noleggio dei prodotti.

Capex

Sulla base dell'analisi sopra descritta, Emak ha considerato come ammissibili alla tassonomia gli incrementi delle immobilizzazioni materiali, immateriali e dei diritti d'uso IFRS16 relativi alle seguenti attività:

- CCM 3.6. Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio
- CCM 7.2. Ristrutturazione di edifici esistenti
- CCM 7.3. Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica
- CCM 7.4. Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)
- CCM 7.6. Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili
- CCM 9.3. Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici
- CE 4.1 Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati

Sono stati quindi presi in considerazione i dati relativi ai prodotti a batteria ed elettrici, alla fornitura di soluzioni IT/OT e agli interventi di efficientamento energetico degli immobili quali sostituzione delle lampade a neon con luci a led, sostituzione degli infissi, installazione di pannelli solari, installazione di misuratori per il controllo dei consumi energetici e installazione di pompe di calore elettriche.

Opex

In coerenza con le prescrizioni normative, Emak ha definito le spese operative come costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, misure di ristrutturazione di edifici, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione nonché a qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari, a opera dell'impresa o di terzi cui sono esternalizzate tali mansioni, necessaria per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attivi. I dati considerati sono relativi alle seguenti attività:

- CCM 3.6. Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio
- CCM 7.2 Ristrutturazione di edifici esistenti
- CCM 7.3. Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica
- CCM 7.4. Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)
- CCM 7.6. Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili
- CE 4.1 Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati
- CE 5.1 Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione

Il Gruppo Emak ha quindi considerato i costi di ricerca e sviluppo imputati a conto economico direttamente riferiti ai prodotti a batteria ed elettrici, i costi relativi a riparazione, riqualificazione e rifabbricazione di prodotti e i costi per manutenzione di fabbricati e altri beni relativi al 2024 concernenti gli interventi di efficientamento energetico degli immobili effettuati in corso d'anno.

Allineamento alla Tassonomia UE

Emak ha analizzato i criteri tecnici ed i relativi DNSH previsti dall'Atto delegato sul Clima, dall'Atto delegato Complementare e dall'Atto delegato Ambientale per tutte le attività ammissibili individuate e ha concluso che nessuna di esse risulta essere considerevole allineata in quanto attualmente il Gruppo non soddisfa tutti i requisiti richiesti. Il Gruppo nel corso del 2024 ha completato l'analisi di scenario relativa i rischi fisici – cronici e acuti - indicati nell'Appendice A del Regolamento delegato (UE) 2021/2139. Tale analisi è stata oggetto di valutazione da parte del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione tenutisi nel mese di febbraio 2025.

Il Gruppo continuerà ad approfondire i requisiti per l'allineamento alla tassonomia in futuro.

Quota del fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia

Codice/i	Fatturato assoluto	Quota del fatturato	Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare un danno significativo"						Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineata o ammissibile alla tassonomia, anno N-1	Categoria (attività abilitante)	Categoria (attività di transizione)
			Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi				
Attività economiche	€/000	%	S/N/ N/A/M	S/N/ N/A/M	S/N/ N/A/M	S/N/ N/A/M	S/N/ N/A/M	S/N/ N/A/M	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																		
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Di cui abilitanti																		
Di cui di transizione																		
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																		
Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	CCM 3.6	78.625	13%	AM	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M								13%		
Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati	CE 4.1	799	0,1%	N/A/M	N/A/M	N/A/M	AM	N/A/M								0,1%		
Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione	CE 5.1	92	0,02%	N/A/M	N/A/M	N/A/M	AM	N/A/M								0,02%		
Vendita di parti di ricambio	CE 5.2	35.973	6%	N/A/M	N/A/M	N/A/M	AM	N/A/M								7%		
Prodotto-come-servizio e altri modelli di servizi orientati all'uso circolare e ai risultati	CE 5.5	132	0,02%	N/A/M	N/A/M	N/A/M	AM	N/A/M								0,02%		
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)	115.621	19%	68%	0%	0%	32%	0%	0%								20%		
Totale (A.1 + A.2)	115.621	19%	68%	0%	0%	32%	0%	0%								20%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)	486.293	81%																
Totale (A+B)	601.914	100%																

	Quota di fatturato/Fatturato totale	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	-	13%
CCA	-	-
WTR	-	-
CE	-	6%
PPC	-	-
BIO	-	-

Quota delle spese in conto capitale derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia

Codice/i	Spese in conto capitale assolute	Quota di spese in conto capitale	Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare un danno significativo"						Quota di spese in conto capitale allineata o ammissibile alla tassonomia, anno N-1	Categoria (attività abilitante)	Categoria (attività di transizione)
			Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi			
	€/000	%	S/N/ NAM	S/N/ NAM	S/N/ NAM	S/N/ NAM	S/N/ NAM	S/N/ NAM	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T
Attività economiche																	
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																	
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																	
Spese in conto capitale delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Di cui abilitanti																	
Di cui di transizione																	
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																	
Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	CCM 3.6	2.935	7%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM						6,1%		
Ristrutturazione di edifici esistenti	CCM 7.2	738	2%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM						1,2%		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	882	2%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM						1,3%		
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	CCM 7.4	3	0,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM						0,1%		
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	CCM 7.5	2	0,01%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM						0,0%		
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	103	0,24%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM						0,03%		
Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	CCM 9.3	25	0,06%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM						0,01%		
Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati	CE 4.1	449	1%	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM						3,6%		
Spese in conto capitale delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)	5.136	12%	91%	0%	0%	9%	0%	0%							12,4%		
Totale (A.1 + A.2)	5.136	12%	91%	0%	0%	9%	0%	0%							12,4%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																	
CAPEX delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)	38.124	88%															
Totale (A+B)	43.260	100%															

Quota di CapEx/CapEx totale		
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	-	11%
CCA	-	-
WTR	-	-
CE	-	1%
PPC	-	-
BIO	-	-

Quota delle spese operative derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia

Codice/i	Spese operative assolute	Quota di spese operative	Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare un danno significativo"						Garanzie minime di salvaguardia	Quota di spese operative allineate o ammissibile alla tassonomia, anno N-1	Categoria (attività abilitante)	Categoria (attività di transizione)
			Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi				
	€/000	%	S/N/ N/A	S/N/ N/A	S/N/ N/A	S/N/ N/A	S/N/ N/A	S/N/ N/A	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T
Attività economiche																		
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																		
Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Di cui abilitanti																		
Di cui di transizione																		
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																		
Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	CCM 3.6	1.233	10%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							13,6%		
Ristrutturazione di edifici esistenti	CCM 7.2	92	0,8%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							0,1%		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	6	0,05%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							0,05%		
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	CCM 7.4	1	0,01%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							0%		
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	3	0,03%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							0%		
Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati	CE 4.1	377	3%		N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM						1,4%		
Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione	CE 5.1	54	0,4%		N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM						0,28%		
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		1.766	15%	76%	0%	0%	24%	0%	0%							15,4%		
Totale (A.1 + A.2)		1.766	15%	76%	0%	0%	24%	0%	0%							15,4%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
OPEX delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)	10.198	85%																
Totale (A+B)	11.964	100%																

Quota di OpEx/OpEx totale

	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	-	11%
CCA	-	-
WTR	-	-
CE	-	4%
PPC	-	-
BIO	-	-

Attività legate al nucleare e ai gas fossili^[1]

Attività legate all'energia nucleare		
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
Attività legate ai gas fossili		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

^[1] Delegated Regulation (EU) 2022_1214

ESRS E1 – Cambiamenti climatici

ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Il Consiglio di Amministrazione ha previsto obiettivi di sostenibilità, ivi inclusi quelli inerenti ai cambiamenti climatici¹⁴, all'interno della remunerazione incentivante per il solo CEO di Gruppo. Le caratteristiche del Piano di incentivazione, gli obiettivi, nonché la percentuale di remunerazione connessa agli stessi, sono riportati con dovizia di dettaglio nella sezione *ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione*, in *Informazioni generali*.

Nello specifico, tali obiettivi concorrono al raggiungimento del 40% del possibile compenso incentivante annuale del CEO di Gruppo secondo la seguente ripartizione:

- 20% connesso allo sviluppo di nuovi prodotti alimentati a batteria;
- 5% connesso all'elaborazione di un piano di successione per le figure chiave del Gruppo;
- 15% (e singolarmente per il 3% cadauno) per iniziative di recupero energetico, riduzione delle emissioni legate al parco auto delle società italiane, ottenimento della certificazione AEO e attività preparatorie all'ottenimento della certificazione della parità di genere da parte della Capogruppo.

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Il Gruppo non dispone attualmente di un Piano strutturato di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici come delineato dal Regolamento (UE) 2023/2772, ovvero atto a garantire che la sua strategia e il suo modello aziendale siano compatibili con la transizione verso un'economia sostenibile e con gli obiettivi di limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C in linea con l'accordo di Parigi e di conseguire la neutralità climatica entro il 2050, in linea con l'art. 2, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/1119 (normativa europea sul clima) e con l'art. 2 del Regolamento delegato (UE) 2020/1818 (regolamento sugli indici di riferimento climatici).

Attualmente, il Gruppo è focalizzato sul progressivo affinamento e allargamento della mappatura del proprio inventario di emissioni. In particolare, da anni il Gruppo riferisce il progresso relativo alle proprie emissioni di GES in ambito 1 e 2. A partire da questo esercizio viene data disclosure delle emissioni lorde di GES in ambito 3. Basato sul GHG Protocol e realizzato con l'ausilio della linea guida dedicata *Scope 3 Calculation Guidance*, il computo prende in considerazione, ove possibile, i dati puntuali delle società del Gruppo e ricorre a stime per quelli mancanti. La selezione delle categorie significative di Scope 3 viene effettuata a valle di un'analisi di significatività.

Consapevole dei margini di miglioramento della rendicontazione, il *management* del Gruppo ritiene che al fine di poter assumere degli impegni di miglioramento sia in primo luogo determinante avere una base dati consolidata su cui poter svolgere le analisi necessarie per intraprendere iniziative volte a migliorare le proprie performance ambientali.

Ad oggi, le tre società dotate della certificazione ambientale ISO 14001 sono le uniche con piani ed iniziative di miglioramento formalizzate e certificate nelle misure previste dalla normativa stessa.

¹⁴ Non vi sono obiettivi consolidati di Gruppo relativi alla riduzione delle emissioni di GES comunicati ai sensi dell'obbligo di informativa E1-4 del Regolamento (UE) 2023/2772, a fronte dei quali valutare le prestazioni in termini di sostenibilità del CEO come contemplate dai sistemi di incentivazione; la suddetta prestazione è attualmente valutata esclusivamente in merito al mero raggiungimento degli obiettivi.

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo Emak ha individuato i propri impatti, i rischi e le opportunità rilevanti collegati alle questioni di sostenibilità tramite la valutazione della doppia rilevanza. I risultati dell'analisi sono riportati, con dovizia di dettaglio, nella tabella riportata nel paragrafo *SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*.

Per una panoramica maggiormente dettagliata si rimanda alla sezione *ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*, in Informazioni generali.

Inoltre, Emak ha condotto un'analisi approfondita riguardante il cambiamento climatico, con particolare attenzione ai rischi legati sia alla transizione che agli aspetti fisici rilevanti per il Gruppo.

Per quanto concerne il rischio di transizione, in concomitanza con il processo di budget, il Group Risk Manager ha intervistato 21 responsabili del rischio (risk owner) distribuiti tra alcune delle controllate, al fine di valutare l'esposizione delle Business Units (BU) a 20 rischi strategici. I risk owner hanno esaminato i rischi di loro competenza, identificando le misure correttive già in atto per mitigare l'esposizione ai rischi, e proponendo, ove necessario, ulteriori iniziative da inserire nel piano di budget. L'analisi ha portato alla creazione di una Risk Matrix per ciascuna BU, evidenziando la posizione dei 20 rischi strategici e approfondendo i rischi di maggiore rilevanza. Da tale studio è emerso che i rischi di transizione sono gestiti come segue nell'ambito delle operazioni aziendali:

- Evoluzione normativa dei prodotti: monitorata e seguita dalle strutture tecniche, anche attraverso le associazioni di categoria, con un controllo continuo dell'evoluzione del quadro normativo, il quale orienta le attività di ricerca e sviluppo (vedasi paragrafo specifico);
- Evoluzione delle preferenze dei consumatori: monitorata dalla struttura commerciale e di marketing, attraverso il costante dialogo con la rete distributiva e con le associazioni di categoria di cui il Gruppo fa parte;
- Aspetti legati alla supply-chain dei fattori energetici: controllata dalla funzione acquisti, mediante accordi quadro, partecipazione a consorzi e monitoraggio attivo del mercato.

Per quanto riguarda il rischio fisico, sulla base dei risultati dell'analisi degli scenari, il management del Gruppo ritiene che tale rischio non rivesta carattere critico. Gli scenari esaminati¹⁵ e i rischi considerati indicano che eventuali problematiche potrebbero manifestarsi in un orizzonte temporale di 30 anni, rendendo poco efficace, allo stato attuale, la pianificazione di interventi di mitigazione. Il Gruppo, attraverso le funzioni dedicate, continuerà a monitorare l'evoluzione di tali scenari, mantenendo aggiornate le proprie valutazioni dei rischi e la possibilità di attuare azioni correttive qualora necessario.

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Mediante l'ultima fase dell'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo ha stabilito quali informazioni quali-quantitative relative alle questioni rilevanti dovessero essere riportate all'interno della presente Rendicontazione consolidata di sostenibilità. A tal fine, sono state perseguite le modalità disciplinate dall'ESRS 1 (incluso Appendice E), dall'Implementation Guidance «EFRAG IG 1 – Materiality Assessment» e dall'ulteriore paper «Links between AR16 and disclosure requirements».

¹⁵ Focus sui 12 eventi ritenuti prioritari sulla base delle definizioni e dell'applicabilità sul Gruppo: Cambiamento della temperatura dell'aria; Stress termico; Variabilità della temperatura; Ondata di calore; Ondata di freddo/gelata; Ciclone, Uragano, Tifone; Tempesta; Tempesta di neve; Tromba d'aria; ; Stress idrico; Inondazione fluviale; Subsidenza

La tabella che segue descrive, per ogni questione rilevante, i relativi impatti (positivi e negativi), rischi e opportunità che hanno superato la soglia di rilevanza.

LISTA DELLE QUESTIONI RILEVANTI E RELATIVI IRO RILEVANTI					
ARGOMENTO	QUESTIONE RILEVANTE	IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI	IMPATTI POSITIVI RILEVANTI	RISCHI RILEVANTI	OPPORTUNITA' RILEVANTI
E1 - Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici			RISCHI DI TRANSIZIONE (e impatti sul business model): Ricaduta dei nuovi sviluppi normativi legati al climate change sulla gamma di prodotti e servizi offerti Repentina obsolescenza innescata dall'arrivo sul mercato di nuove tecnologie (accelerazione tecnologica) Cronici: cambiamenti climatici e aumento temperatura media e livello del mare	
	Riduzione delle emissioni	Generazione di emissioni di CO2 dirette e indirette, rallentando il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi e al Green Deal europeo		Costi per la transizione verso tecnologie a basse emissioni Ricaduta dei nuovi sviluppi normativi legati al climate change sulla gamma di prodotti e servizi offerti	Utilizzo delle nuove tecnologie
	Gestione sostenibile dell'energia	Mantenimento della dipendenza da fonti di energia non rinnovabili, contribuendo così al cambiamento climatico.	Sensibilizzazione del personale aziendale e degli stakeholder verso l'utilizzo responsabile dell'energia	Crisi energetica (il mix energetico di un'entità può influenzare il costo e l'affidabilità della fornitura di energia e, in ultima analisi, influenzare la struttura dei costi e il rischio normativo dell'entità) e conseguente aumento del prezzo finale del prodotto finito a causa dell'aumento dei costi di produzione dovuti a variazioni dei prezzi di input (es. energia) Mancato adeguamento alla compliance normativa (es. Greenbuildings)	

Per una panoramica maggiormente approfondita, si prega di fare riferimento alla sezione *ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*, presente in *Informazioni generali*.

Nell'elaborazione dei propri piani industriali, il Gruppo formalizza delle specifiche sezioni dedicate ai rischi connessi al cambiamento climatico in cui vengono illustrate le iniziative programmate e, ove il dato sia disponibile, vengono quantificati per gli interventi pianificati gli investimenti, i costi e i ricavi attesi. Ad oggi, sulla base delle analisi svolte e della natura delle attività del Gruppo, particolare attenzione viene posta alla mitigazione dei rischi di transizione, considerati quelli con il maggior impatto potenziale.

Tali rischi aprono allo stesso tempo opportunità interessanti per il Gruppo sia dal punto di vista dello sviluppo del business (es. sviluppo prodotti elettrici/a batteria, crescita del settore agricoltura) sia per quanto riguarda l'efficienza in ambito energetico (es. riduzione consumi energetici).

Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo precedente *ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*.

E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Il Gruppo, ad oggi, non è dotato di politiche formalizzate per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti connessi alla mitigazione dei cambiamenti climatici, all'adattamento agli stessi, all'efficienza energetica e alla diffusione di energie rinnovabili.

Nonostante ciò, tramite il proprio sistema organizzativo il Gruppo assicura il pieno rispetto delle leggi e norme di riferimento, oltre ad intervenire, da diversi anni, con attività di sensibilizzazione del personale ed efficientamento energetico per ridurre la propria impronta ambientale. Secondo il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, in applicazione del D.lgs. 231/2001, tra le fattispecie di reato in base alle quali il Gruppo

può essere chiamato a rispondere figurano i reati ambientali di cui all'art. 25-undecies del decreto in questione, come introdotto dal D.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011¹⁶ e modificato dall'art. 1, Legge 22 maggio 2015, n. 68¹⁷. Le società Emak S.p.A., Agres Sistemas Eletrônicos S.A. e PNR Italia dispongono di un Sistema di gestione ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001. Inoltre, al fine di individuare, monitorare e ridurre gli impatti ambientali derivanti dalle proprie attività, la Capogruppo Emak S.p.A. adotta una politica ambientale, nell'ambito della più estesa Politica integrata aziendale.

Nella selezione dei fornitori, il Gruppo utilizza esclusivamente criteri legati alla competitività oggettiva dei servizi e dei prodotti offerti ed alla loro qualità, intesa anche come performance del fornitore in ambito ambientale e sociale e rispondenza ai principi espressi nel Codice Etico, che viene puntualmente condiviso.

E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Il Gruppo Emak, pur non avendo determinato obiettivi specifici in materia di cambiamenti climatici, si impegna a dare il proprio contributo per uno sviluppo sostenibile perseguendo obiettivi di miglioramento continuo in relazione alla compatibilità ambientale. A tal fine si adopera a diffondere e consolidare una cultura della tutela dell'ambiente e delle risorse naturali. Gli sforzi del Gruppo verso la riduzione dell'impatto ambientale interessano in modo trasversale tutti i processi della propria attività, a partire dalla progettazione dei propri prodotti con la ricerca di materiali sempre più ecocompatibili e soluzioni tecniche che permettono un abbassamento delle emissioni inquinanti e una riduzione dei consumi garantendo al tempo stesso la soddisfazione del cliente dal punto di vista delle performance.¹⁸

Le principali azioni intraprese dal Gruppo nell'anno di riferimento, suddivise per leve di decarbonizzazione, sono riportate di seguito:

a) Efficienza energetica

- installazione nei reparti produttivi di sistemi intelligenti volti a gestire l'illuminazione in funzione dei turni di lavoro e, in alcuni locali, strumenti di sensoristica per l'accensione e lo spegnimento automatico delle luci in relazione alla presenza;
- adozione di sistemi di termoregolazione per le diverse aree degli stabilimenti, adattando dinamicamente la potenza dei singoli generatori termici alle condizioni climatiche esterne ed alle condizioni di benessere termoigrometriche per le diverse aree interne;
- utilizzo di macchinari ad alto consumo energetico al di fuori degli orari di picco;
- recupero dell'energia generata durante i test dei prodotti;
- installazione di sistemi di riscaldamento ad alta efficienza, come pompe di calore e caldaie a condensazione di ultima generazione;
- revisione dell'impianto elettrico generale e delle cabine di trasformazione che ha portato ad una riduzione delle dispersioni elettriche all'interno dell'impianto;
- progressiva sostituzione delle lampade a neon con lampade a LED, anche attraverso interventi di *relamping* di alcuni stabilimenti;
- installazione nei reparti produttivi di macchinari e apparecchiature ad alta efficienza energetica;
- interventi volti alla riduzione del fabbisogno termico degli stabilimenti ed al miglioramento del microclima interno, come ad esempio la sostituzione degli infissi e l'installazione di oscuranti;
- installazione di sistemi di monitoraggio dei consumi energetici, per singola linea produttiva o macchinario, con lo scopo di poter identificare possibili inefficienze e poter pianificare possibili interventi di efficientamento;
- introduzione nella flotta auto aziendale di auto plug-in hybrid, in sostituzione di auto a diesel.

b) Modifica di prodotti / elettrificazione

- test su macchine contenenti materiali plastici totalmente o parzialmente riciclati (ricerca sui materiali), progetto pluriennale incentrato sul Green Deal e quindi la riduzione della CO₂ in riferimento ai prodotti sviluppati;
- identificazione e sviluppo di tecnologie da applicare ai motori a scoppio al fine di adeguarsi alle future direttive relative ai limiti di emissioni (motori a basse emissioni).

¹⁶ Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni.

¹⁷ Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente (legge n. 68 del 2015), ha introdotto nuovi delitti a salvaguardia dell'ambiente nel Codice penale, modificando così il quadro normativo previgente che affidava in modo pressoché esclusivo la tutela dell'ambiente a contravvenzioni e sanzioni amministrative, previste dal Codice dell'ambiente (d.lgs. 152 del 2006).

¹⁸ Non essendoci una politica associata, l'attuazione degli obiettivi non contribuisce al raggiungimento dello scopo della suddetta.

c) Uso di energia da fonti rinnovabili

- acquisto e autoproduzione di energia rinnovabile, in linea con i precedenti esercizi.

Con riferimento ai precedenti esercizi, le sopracitate azioni di mitigazione hanno portato al deposito di alcuni brevetti per quel che concerne le attività di R&D incentrate sull'innovazione di prodotto, ad un ammodernamento ed efficientamento energetico delle strutture in senso ampio.

Il Gruppo valuterà come articolare ulteriormente tale percorso in base alle risultanze del prossimo esercizio¹⁹ e a seguito della mappatura delle emissioni di GES menzionata in relazione alla sezione *Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici*.

Le risorse assegnate dal Gruppo alle azioni connesse alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi sono riportate nel paragrafo *Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852*.

E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Ad oggi, non vi sono obiettivi consolidati di Gruppo in merito alla riduzione delle emissioni lorde di GES, sebbene siano tuttavia presenti obiettivi intermedi e granulari derivanti da norme ISO riferite a specifici stabilimenti, come nel caso della Capogruppo.

Tuttavia, nel presente periodo di rendicontazione il Gruppo Emak ha affinato l'attività di mappatura delle emissioni di GES estendendone il perimetro alle emissioni generate lungo la catena del valore (Scopo 3). Tale attività è volta alla definizione della *baseline* sulla base della quale potranno essere individuati e formulati eventuali obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, le relative azioni da intraprendere per il loro conseguimento e le rispettive leve di decarbonizzazione.

¹⁹ Al momento il Gruppo Emak non ha stabilito orizzonti temporali entro i quali intende portare a termine ciascuna azione principale.

E1-5 – Consumo di energia e mix energetico

Si riportano di seguito il consumo di energia e il mix energetico del Gruppo:

Consumo di energia e mix energetico	2024
	MWh
Combustibili da carbone e prodotti del carbone	
Combustibili da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	8.123,35
Gasolio per produzione	370,08
Gasolio per auto aziendali ad uso aziendale	3.842,52
Gasolio per auto aziendali ad uso promiscuo	1.232,30
Ibrido/Gasolio per auto aziendali ad uso promiscuo	6,60
Benzina per produzione	503,44
Benzina per auto aziendali ad uso aziendale	1.402,65
Benzina per auto aziendali ad uso promiscuo	370,88
Ibrido/Benzina per auto aziendali ad uso aziendale	43,45
Ibrido/Benzina per auto aziendali ad uso promiscuo	309,16
GPL per produzione	42,26
Combustibili da gas naturale	19.879,24
Gas naturale per riscaldamento	17.437,37
Gas naturale per produzione	2.297,70
Metano per auto aziendali ad uso aziendale	144,17
Energia elettrica acquistata o acquisita da fonti fossili	25.741,31
di cui per auto aziendali ad uso promiscuo	2,89
Calore acquistato o acquisito da fonti fossili	
Vapore acquistato o acquisito da fonti fossili	
Raffrescamento acquistato o acquisito da fonti fossili	
Combustibili da altre fonti fossili	-
Energia autoprodotta da fonti non rinnovabili e consumata	-
Consumo totale di energia da fonti fossili	53.743,90
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	98,72%
Consumo totale di energia da fonti nucleari	
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0,00%
Combustibili da fonti rinnovabili	15,80
Biocarburanti (es: HVO) per auto aziendali ad uso aziendale	1,37
Biocarburanti (es: HVO) per auto aziendali ad uso promiscuo	14,43
Energia elettrica acquistata o acquisita da fonti rinnovabili (contratti Garanzia Origine)	35,72
Calore acquistato o acquisito da fonti rinnovabili	
Vapore acquistato o acquisito da fonti rinnovabili	
Raffrescamento acquistato o acquisito da fonti rinnovabili	
Energia rinnovabile autoprodotta e consumata (senza ricorrere a combustibili)	645,32
di cui da impianto fotovoltaico	645,32
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	696,84
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	1,28%
Consumo totale di energia	54.440,74

Le società del Gruppo Emak ricadono in settori ad alto impatto climatico²⁰. Pertanto, sono riportate le seguenti informazioni:

Intensità energetica (settori ad alto impatto climatico)	2024
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico (MWh)	54.440,74
Ricavi netti derivanti dalle attività in settori ad alto impatto climatico (€)	€ 601.914.195
Intensità energetica (MWh/€)	0,0000904

E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Le emissioni²¹ di gas effetto serra (GES) attualmente monitorate e rendicontate da Emak possono essere suddivise in tre ambiti:

- **Emissioni di GES di ambito 1²²**: emissioni dirette di gas a effetto serra da fonti che sono di proprietà o sotto il controllo dell'impresa;
- **Emissioni di GES di ambito 2**: calcolate secondo i metodi **location-based²³** e **market-based²⁴**: emissioni indirette della generazione di energia elettrica, vapore, calore o raffrescamento, acquistati o acquisiti, che l'impresa consuma;
- **Emissioni di GES di ambito 3**: emissioni indirette di gas a effetto serra (che non rientrano tra le emissioni di GES di ambito 2) generate nella catena del valore dell'impresa comunicante, comprese le emissioni a monte e a valle. Queste si suddividono in 15 categorie.

Al fine di rendicontare le informazioni relative alle emissioni lorde di GES di Scopo 3, il Gruppo ha preso in considerazione i principi e le prescrizioni contenuti nella norma *Technical Guidance for calculating scope 3 emission*, versione 1.0, del Greenhouse Gas Protocol (GHG Protocol).

²⁰ I settori ad alto impatto climatico sono quelli di cui all'allegato I, sezioni da A ad H e L, del regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio (come definiti nel regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione). Tale regolamento definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2.

²¹ Con il termine ampio "emissioni" si fa riferimento allo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel terreno, come da Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (Direttiva Emissioni industriali).

²² Per il calcolo delle emissioni lorde ambito 1, sono stati utilizzati i seguenti fattori di conversione:

- DEFRA, UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (2024);
- ISPRA, Rapporti 398/2024, Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2022, National Inventory Report (2024).

Secondo quanto indicato dall'ultima versione del "GHG Protocol Scope 2 Guidance", l'energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili ha un impatto emissivo pari a zero, con riferimento all'ambito 1 delle emissioni di GES.

²³ Con il termine "basate sulla posizione" (o "Location-based"), si fa riferimento ad un metodo di contabilizzazione delle emissioni derivanti dal consumo di elettricità, applicando fattori di emissione medi nazionali per i diversi Paesi in cui si acquista energia elettrica. Per il calcolo delle emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione, i fattori di emissione utilizzati per trasformare le differenti quantità energetiche in tCO₂eq sono tratti dalle fonti seguenti:

- Association of Issuing Bodies (AIB), European Residual Mixes 2023, V.1.0 (2024);
- DEFRA, UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (2024);
- ISPRA, Rapporti 404/2024, Efficiency and decarbonization indicators in Italy and in the biggest European Countries (2024);
- Ministério da Ciência, Tecnologia e Inovação (MCTI), Inventário Nacional de emissões de gases de efeito estufa (2024);
- Terna, Confronti internazionali, dati 2019 di fonte ENERDATA (2022);
- U.S. Environmental Protection Agency (EPA), eGRID 2022 Data (2024).

²⁴ Con "basate sul mercato" (o "Market-based"), si fa riferimento ad un metodo di contabilizzazione delle emissioni che determina quelle derivanti dall'acquisto di energia elettrica considerando i fattori specifici comunicati dai fornitori dell'azienda, e in presenza di acquisti di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili certificate si attribuisce un fattore emissivo nullo.

Per il calcolo delle emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato, i fattori di emissione utilizzati per trasformare le differenti quantità energetiche in tCO₂eq sono tratti dalle fonti seguenti:

- Association of Issuing Bodies (AIB), European Residual Mixes 2023, V.1.0 (2024);
- Terna, Confronti internazionali, dati 2019 di fonte ENERDATA (2022);
- Ministério da Ciência, Tecnologia e Inovação (MCTI), Inventário Nacional de emissões de gases de efeito estufa (2024);
- Green-e®, Residual Mix Emissions Rates 2021 Data (2023).

Le categorie significative di Scopo 3 sono state individuate secondo un processo di analisi di significatività, basato sulle indicazioni e i criteri del GHG Protocol²⁵. A valle di tale attività, sono risultate significative le seguenti categorie di Scopo 3:

- Categoria 1 - Beni e servizi acquistati;
- Categoria 3 - Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2);
- Categoria 4 - Trasporto e distribuzione a monte;
- Categoria 11 - Uso dei prodotti venduti

L'analisi di significatività è stata basata su un set di criteri prettamente qualitativi, proposti nella *Technical Guidance* sopracitata, in base ai quali si sono ritenute non significative, o non applicabili, le seguenti categorie:

- Categoria 2 - Beni strumentali (esclusa);
- Categoria 5 - Rifiuti generati nel corso delle operazioni (esclusa);
- Categoria 6 - Viaggi d'affari (esclusa);
- Categoria 7 - Pendolarismo dei dipendenti (esclusa);
- Categoria 8 - Attivi in leasing a monte (non applicabile);
- Categoria 9 - Trasporto a valle (esclusa);
- Categoria 10 - Trasformazione dei prodotti venduti (non applicabile);
- Categoria 12 - Trattamento di fine vita dei prodotti venduti (esclusa);
- Categoria 13 - Attivi in leasing a valle (non applicabile);
- Categoria 14 - Franchising (non applicabile);
- Categoria 15 - Investimenti (non applicabile).

Il presente periodo rappresenta, per il Gruppo Emak, il primo esercizio di rendicontazione delle emissioni lorde di GES di Scopo 3; pertanto, non si esclude che future rendicontazioni possano includere categorie aggiuntive. L'attuale rendicontazione si focalizza sulle categorie ritenute significative.

Si riporta, di seguito, la modalità di gestione dei dati e delle emissioni per le singole categorie di ambito 3 che sono state oggetto di rendicontazione.

Categoria 1 - Beni e servizi acquistati

Per il calcolo di tale categoria, ove possibile, sono stati utilizzati preferibilmente i dati relativi all'obbligo di informativa E5-4 ("Flussi di risorse in entrata"): in questo caso, i fattori di emissione sono stati ricavati dalla banca dati Ecoinvent v. 3.10.

I dati in termini di massa, se non disponibili da gestionale, sono stati ricostruiti tramite stime a partire dalla composizione media delle famiglie di prodotti venduti.

Nei casi in cui tali dati non sono risultati disponibili, la seconda scelta è stata quella di quantificare le emissioni associate ai materiali acquistati tramite il metodo spend-based e convertendo, ove opportuno, la valuta estera in euro.

I fattori emissivi impiegati per i calcoli con l'approccio spend-based derivano dalla banca dati della U.S. Environmental Protection Agency (EPA), la quale fornisce i fattori di emissione in kg CO₂eq/USD per l'anno 2022, rendendo pertanto necessaria un'elaborazione di tali fattori emissivi per convertirli in euro e attualizzarli al 2024.

Nel caso in cui per una società non fossero disponibili i dati dei flussi di materiali in ingresso, il calcolo dell'impatto per questa categoria è stato riproporzionato in base al valore di acquisto di una società affine per tipologia di produzione, ove possibile, o di tutte le altre società del Gruppo per cui i dati erano disponibili.

Le emissioni calcolate per tutto il Gruppo con calcoli afferenti ai dati presenti, in termini di massa o spend-based, e il metodo della riproporzione ammontano a 239.875 t CO₂eq; le emissioni specifiche delle società che hanno trasmesso i dati risultano pari a 138.510 t CO₂eq, dunque al 58% del totale.

Il numero di aziende per cui questa categoria è pertinente equivale a 33 su un totale di 40: la ragione per cui non tutte le società risultano incluse nei calcoli è che tutti gli acquisti infragruppo sono stati esclusi, e 7 società ricadono prettamente in questa casistica in quanto gestiscono sostanzialmente solo acquisti infragruppo.

²⁵ In particolare, i criteri utilizzati dal Gruppo e indicati dal GHG Protocol per effettuare l'analisi di significatività sono la magnitudo, il rischio, l'influenza e la reperibilità dei dati.

Categoria 3 - Attività legate ai combustibili e all'energia

La presente categoria è relativa alle attività upstream legate a energia e combustibili, nello specifico all'estrazione dei combustibili utilizzati per le emissioni di GES di ambito 1 e alla trasmissione e alle perdite di energia elettrica dell'ambito 2.

I dati utilizzati per i calcoli risultano essere, di fatto, gli stessi dati utilizzati per i calcoli delle emissioni di GES di ambito 1 e 2, ma la loro elaborazione si basa su fattori emissivi che includono le emissioni upstream, considerando il diverso contributo emissivo legato alle specifiche fonti energetiche utilizzate.

In questo specifico caso, non sono emerse come necessarie riproporzioni delle emissioni in quanto risultano disponibili i dati per tutte le società del Gruppo.

Il totale di questa categoria ammonta a 2.221 t CO₂eq e rappresenta il 100% delle emissioni del Gruppo. Per effettuare i calcoli in questa categoria, ove opportuno sono stati applicati i fattori di conversione per trasformare i litri o m³ di combustibile in kg; per quanto riguarda l'elettricità, invece, i contributi relativi al trasporto dell'energia e le perdite di elettricità lungo la rete, è stato necessario modellizzare un impatto ad hoc. La fonte dei fattori emissivi utilizzati è Ecoinvent v. 3.10.

Categoria 4 - Trasporto e distribuzione a monte

Per questa categoria sono disponibili soltanto i dati primari di due aziende del Gruppo, Emak S.p.A e Tecomec S.r.l., pertanto il calcolo delle emissioni per le società restanti è stato effettuato riproporzionando le emissioni risultanti per le due società con i dati in base ai fatturati.

La logica della riproporzione è la medesima indicata per la categoria 1.

Le emissioni calcolate per tutto il Gruppo con calcoli afferenti ai dati presenti e il metodo della riproporzione ammontano a 7.286 t CO₂eq; le emissioni specifiche delle società che hanno trasmesso i dati sono 3.396 t CO₂eq, dunque il 47% del totale.

I mezzi di trasporto rilevati per la movimentazione delle merci sono camion, nave, aereo, treno e traghetto.

I fattori emissivi del trasporto sono stati ricavati dalla banca dati Ecoinvent v. 3.10.

Categoria 11 - Uso dei prodotti venduti

Per la presente categoria sono stati considerati i prodotti finiti del segmento *Outdoor Power Equipment* e la linea *cleaning* del segmento *Pumps & Water Jetting*.

Sono stati considerati i dati primari sui consumi dei prodotti per le società facenti parti del segmento Outdoor Power Equipment. Per il segmento Pumps & Water Jetting sono stati considerati i dati primari dei soli prodotti *cleaning* di Comet S.p.A. e Lavorwash S.p.A., che hanno costituito la base per riproporzionare sulla base del fatturato le emissioni di tutto il settore.

Sono stati esclusi i prodotti del segmento *Components & Accessories* e le linee Agricoltura e Industria del segmento pompe. Nel dettaglio, sono stati esclusi gli accessori e i pezzi di ricambio, in quanto non comportano di per sé dei consumi energetici, e tutte le pompe, in quanto comportano dei consumi energetici indiretti e, come consentito dallo standard GHG Protocol, rendicontabili in via opzionale. Il Gruppo si è avvalso di tale opzione anche in considerazione del fatto che la modellizzazione di uno scenario in tale contesto risulterebbe molto complessa in quanto dipendente dall'applicazione finale della pompa e conseguentemente con un elevato grado di aleatorietà.

La logica della riproporzione è la medesima indicata per la categoria 1.

Le emissioni calcolate per tutto il Gruppo con calcoli afferenti ai dati presenti e il metodo della riproporzione ammontano a 962.414 t CO₂eq, le emissioni specifiche delle società che hanno trasmesso i dati risultano, invece, pari a 780.142 t CO₂eq, dunque l'81% del totale.

Dal momento che la maggior parte del mercato è a livello europeo, è stato assunto che tutte le spedizioni avvengano in ambito comunitario, ed è stato utilizzato il fattore emissivo medio dell'elettricità europeo tratto da Ecoinvent v. 3.10, senza calcolare puntualmente le emissioni in base alla Nazione di destinazione dei prodotti venduti.

Un eventuale input di diesel associabile ad alcune tipologie di prodotti è stato modellizzato con il fattore emissivo di DEFRA, rappresentativo della combustione di diesel.

A livello generale sono state effettuate delle assunzioni per la modellizzazione dello scenario della fase d'uso, in particolare: per la maggior parte dei prodotti nella fase di omologazione dei prodotti viene valutata l'emissione del prodotto in termini di g CO₂eq/kWh consumato, quindi, laddove disponibile, questo dato è stato utilizzato per il calcolo delle emissioni.

Per quel che concerne il tempo di vita utile del prodotto, sono state considerate le ore come da omologazione del prodotto, pertanto per i vari prodotti sono stati quantificate le emissioni complessive per tutto il periodo di vita utile, quantificando direttamente le emissioni oppure i consumi energetici complessivi, applicando i fattori emissivi citati.

Si riportano di seguito le emissioni totali di GES disaggregate per ambito 1 e 2 e per categorie prioritarie di ambito 3.

Totale emissioni	Unità	2024
Emissioni dirette - Scope 1	t CO ₂ eq	6.133,51
Emissioni Scope 1 coperte da sistemi regolamentati di scambio di quote di	%	0,0%
Emissioni indirette - Scope 2		
Scope 2 - location-based	t CO ₂ eq	7.938,22
Scope 2 - market-based	t CO ₂ eq	9.770,94
Emissioni indirette - Scope 3	t CO ₂ eq	1.211.795,40
1. Beni e servizi acquistati	t CO ₂ eq	239.874,90
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)	t CO ₂ eq	2.221,04
4. Trasporto e distribuzione a monte	t CO ₂ eq	7.285,88
11. Uso dei prodotti venduti	t CO ₂ eq	962.413,58
Totale emissioni - location based	t CO₂ eq	1.225.867,13
Totale emissions - market based	t CO₂ eq	1.227.699,85

Di seguito, l'informazione relativa all'intensità di GES rispetto ai ricavi netti:

Intensità delle emissioni rispetto ai ricavi - location-based	2024
Totale emissioni - location-based (t CO ₂ eq)	1.225.867,13
Ricavi netti (€)	601.914.195,00
Intensità delle emissioni (t CO ₂ eq/€)	0,0020
Intensità delle emissioni rispetto ai ricavi - market-based	2024
Totale emissioni - market-based (t CO ₂ eq)	1.227.699,85
Ricavi netti (€)	601.914.195,00
Intensità delle emissioni (t CO ₂ eq/€)	0,0020

E1-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

Nel marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il *Piano di azzeramento delle emissioni Scope1 prodotte dalla flotta auto delle società italiane* del Gruppo che sarà raggiunto anche attraverso l'acquisto di Crediti di Sostenibilità²⁶ del Parco Nazionale e della Riserva di Biosfera MAB UNESCO dell'Appennino Tosco-Emiliano da parte delle società Emak S.p.A., Comet S.p.A., Tecomec S.r.l. e Sabart S.r.l, utilizzati per gestire in modo sostenibile e responsabile le foreste e per il supporto delle comunità del Parco, e andranno a compensare 342 tCO₂eq prodotte dalla flotta auto Italia nel 2023.

L'obiettivo del Piano verrà raggiunto tramite la definizione di una nuova car policy aziendale volta a ridurre l'impatto sull'ambiente - privilegiando l'inserimento nel parco auto di vetture elettriche e ibride o comunque di modelli meno inquinanti rispetto a quelli attualmente in uso - e la compensazione delle emissioni attraverso l'acquisto di crediti di carbonio certificati di pari quantità alle emissioni prodotte dalla flotta auto Italia.

E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio

Il Gruppo non applica sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio.

²⁶ I Crediti derivano da foreste gestite in maniera sostenibile e responsabile, certificate secondo gli standard FSC e PEFC.

ESRS E2 – Inquinamento

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento

L'analisi di doppia rilevanza ha permesso al Gruppo di stabilire le questioni rilevanti da includere nella presente Rendicontazione consolidata di sostenibilità. Al fine di un corretto svolgimento del processo, sono state perseguite le modalità disciplinate dall'ESRS 1 (incluso Appendice E), dall'Implementation Guidance «EFRAG IG 1 – Materiality Assessment» e dall'ulteriore paper «Links between AR16 and disclosure requirements». La tabella che segue descrive, per ogni questione rilevante, i relativi impatti (positivi e negativi), rischi e opportunità che hanno superato la soglia di rilevanza.

LISTA DELLE QUESTIONI RILEVANTI E RELATIVI IRO RILEVANTI					
ARGOMENTO	QUESTIONE RILEVANTE	IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI	IMPATTI POSITIVI RILEVANTI	RISCHI RILEVANTI	OPPORTUNITA' RILEVANTI
E2 - Inquinamento	Inquinamento di aria, acqua e suolo	Generazione di altre emissioni (sostanze inquinanti diverse da CO ₂ in aria, acqua o suolo), rallentando il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi e al Green Deal europeo			

Si rimanda alla tabella al paragrafo SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale per ulteriori informazioni sui risultati dell'analisi di doppia rilevanza.

E2-1 – Politiche relative all'inquinamento

Il Gruppo, ad oggi, non è dotato di politiche formalizzate per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti connessi all'inquinamento. Nonostante ciò, tramite il proprio sistema organizzativo il Gruppo assicura il pieno rispetto delle leggi e norme di riferimento.

Secondo il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, in applicazione del D.lgs. 231/2001, tra le fattispecie di reato in base alle quali il Gruppo può essere chiamato a rispondere figurano i reati ambientali di cui all'art. 25-undecies del decreto in questione, come introdotto dal D.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011²⁷ e modificato dall'art. 1, Legge 22 maggio 2015, n. 68²⁸. Tra tali reati, figura esplicitamente l'*inquinamento ambientale* (art. 452-bis c.p.).

Le società Emak S.p.A., Agres Sistemas Eletrônicos S.A. e PNR Italia dispongono di un Sistema di gestione ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001. Inoltre, al fine di individuare, monitorare e ridurre gli impatti ambientali derivanti dalle proprie attività, la Capogruppo Emak S.p.A. adotta una politica ambientale, nell'ambito della più estesa Politica integrata aziendale.

Nella selezione dei fornitori, il Gruppo utilizza esclusivamente criteri legati alla competitività oggettiva dei servizi e dei prodotti offerti ed alla loro qualità, intesa anche come performance del fornitore in ambito ambientale e sociale e rispondenza ai principi espressi nel Codice Etico, che viene puntualmente condiviso.

E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento

Ad oggi il Gruppo non ha formalizzato obiettivi specifici legati all'inquinamento, pertanto non vi è una allocazione di risorse dedicata. Nonostante ciò, il Gruppo esegue azioni di monitoraggio atte a prevenire l'inquinamento, prima che a ridurlo, in linea con le normative nazionali applicabili.

Per quel che concerne la quantificazione di altre emissioni in atmosfera differenti dalle emissioni di CO₂, si segnalano casistiche differenti tra le società del Gruppo. Difatti, se alcune società non sono soggette ad

²⁷ Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni.

²⁸ Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente (legge n. 68 del 2015), ha introdotto nuovi delitti a salvaguardia dell'ambiente nel Codice penale, modificando così il quadro normativo previgente che affidava in modo pressoché esclusivo la tutela dell'ambiente a contravvenzioni e sanzioni amministrative, previste dal Codice dell'ambiente (d.lgs. 152 del 2006).

autorizzazione ambientale, poiché non producono emissioni rilevanti in atmosfera, altre risultano soggette a controlli periodici e hanno obbligo di autorizzazione ambientale per le emissioni in atmosfera.

Con riferimento alla seconda casistica, Emak S.p.A., Lavorwash S.p.A., Comet S.p.A, Tecomec S.r.l. e P.T.C. S.r.l. monitorano le proprie emissioni in atmosfera (PM) ai sensi del Titolo I del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. In particolare, le emissioni vengono campionate attraverso prelievo di fluidi gassosi convogliati in un camino di emissione, secondo il metodo di campionamento UNI EN 13284-1:2003. I risultati del campionamento vengono riportati in appositi rapporti di prova dove i valori delle polveri campionate (in mg/nm³) vengono confrontati con i limiti previsti dalla normativa di riferimento. Tali valori non risultano superare i valori limite di emissione imposti dall'AUA²⁹.

Per la società Tailong il controllo delle emissioni in atmosfera viene eseguito, con cadenza annuale, dalle autorità competenti.

Il Gruppo si impegna, inoltre, a prevenire l'inquinamento del suolo e sottosuolo legato a potenziali sversamenti di sostanze chimiche utilizzate nel ciclo produttivo.

Tra le azioni previste, con riferimento al sito presso cui sorgeva la sede della società Tailong (Zhuhai) Machinery Manufacturing Equipment Ltd., prima del trasferimento in altro luogo, il Gruppo si è impegnato a intraprendere le attività necessarie al ripristino del suolo dell'area industriale interessata, per il cui fine sono stati accantonati Euro 659 migliaia.

E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento

Il Gruppo Emak non ha attualmente definito obiettivi consolidati connessi agli impatti rilevanti individuati con riferimento alla prevenzione dell'inquinamento, sebbene siano tuttavia presenti obiettivi intermedi e granulari, derivanti da norme ISO, riferite a specifici stabilimenti, come nel caso della Capogruppo.

Tuttavia, nel rispetto delle normative dei Paesi di operatività, il Gruppo si assicura la completa compliance ambientale, comprese le disposizioni sulle sostanze inquinanti.

E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo

Le tipologie di inquinanti sui quali il Regolamento delegato (UE) 2023/2772 pone attenzione sono quelle figuranti all'interno dell'Allegato II del Regolamento (CE) n. 166/2006, ovvero l'European Pollutant Release and Transfer Register (E-PRTR), emesse nell'aria, nell'acqua e nel suolo, a eccezione delle emissioni di GES che sono state comunicate nella sezione *Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2 ed emissioni totali di GES*.

Le altre emissioni prodotte dal Gruppo non superano i valori di soglia previsti dall'allegato II del regolamento (CE) n. 166/2006.

²⁹ Autorizzazione Unica Ambientale.

ESRS E3 – Acque e risorse marine

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine

Dall'analisi di doppia rilevanza, è stata individuata una questione rilevante che il Gruppo è chiamato ad includere nella presente Rendicontazione consolidata di sostenibilità. Come precedentemente riportato, sono state perseguite le modalità disciplinate dall'ESRS 1 (incluso Appendice E), dall'Implementation Guidance «EFRAG IG 1 – Materiality Assessment» e dall'ulteriore paper «Links between AR16 and disclosure requirements».

La tabella che segue descrive la questione rilevante e l'impatto correlato risultato rilevante durante l'analisi di doppia rilevanza.

LISTA DELLE QUESTIONI RILEVANTI E RELATIVI IRO RILEVANTI					
ARGOMENTO	QUESTIONE RILEVANTE	IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI	IMPATTI POSITIVI RILEVANTI	RISCHI RILEVANTI	OPPORTUNITA' RILEVANTI
E3 – Acqua e risorse marine	Gestione sostenibile delle risorse idriche	Prelievo ed utilizzo d'acqua per i processi produttivi condotti all'interno dell'azienda			

I risultati dell'analisi di doppia rilevanza sono riportati in maniera dettagliata nella tabella nel paragrafo SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine

Il Gruppo, ad oggi, non è dotato di politiche formalizzate per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti connessi alle acque e alle risorse marine³⁰. Nonostante ciò, tramite il proprio sistema organizzativo il Gruppo assicura il pieno rispetto delle leggi e norme di riferimento.

Secondo il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, in applicazione del D.lgs. 231/2001, tra le fattispecie di reato in base alle quali il Gruppo può essere chiamato a rispondere figurano i reati ambientali di cui all'art. 25-undecies del decreto in questione, come introdotto dal D.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011³¹ e modificato dall'art. 1, Legge 22 maggio 2015, n. 68³². Tra tali reati, figurano esplicitamente: scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee (art. 104 D.lgs. 152/06), scarichi in reti fognarie (art. 107 D.lgs. 152/06). L'impegno verso una gestione responsabile della risorsa idrica è altresì manifestato tramite il Codice Etico, al paragrafo 4.12. *Responsabilità ambientale*, il quale individua negli scarichi idrici una delle attività ritenute maggiormente a rischio.

Il Gruppo ha individuato le società che si trovano in aree soggette a stress idrico³³ sulla base dell'indicatore "Stress idrico di base" fornito dallo strumento Aqueduct Water Risk Atlas del World Resources Institute (WRI).

Le società che sono risultate in aree a stress idrico per il 2024 sono:

- Emak S.p.A. limitatamente allo stabilimento di Pozzilli;
- Speed South America;
- Markusson;
- Yong Kang Lavorwash Equipment.
- Emak Suministros Espana SA
- Victus-Emak Sp. Z.o.o

³⁰ Il Gruppo, in virtù delle caratteristiche che caratterizzano il suo core business, non ha adottato pratiche relative alla sostenibilità degli oceani e dei mari.

³¹ Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni.

³² Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente (legge n. 68 del 2015), ha introdotto nuovi delitti a salvaguardia dell'ambiente nel Codice penale, modificando così il quadro normativo previgente che affidava in modo pressoché esclusivo la tutela dell'ambiente a contravvenzioni e sanzioni amministrative, previste dal Codice dell'ambiente (d.lgs. 152 del 2006).

³³ Lo strumento del WRI è disponibile online alla pagina web: <https://www.wri.org/our-work/project/aqueduct>. Per l'analisi, sono stati tenuti in considerazione i risultati emersi nella colonna "baseline water stress".

- Lavorwash Iberica S.L.
- Pnr EE Sp. Z.o.o
- Spraylab Northern Europe AB
- S.I. Agro Mexico
- Yongkang Lavorwash Trading Co. Ltd

Le società Emak S.p.A., Agres Sistemas Eletrônicos S.A. e PNR Italia dispongono di un Sistema di gestione ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001. Inoltre, al fine di individuare, monitorare e ridurre gli impatti ambientali derivanti dalle proprie attività, la Capogruppo Emak S.p.A. adotta una politica ambientale, nell'ambito della più estesa Politica integrata aziendale.

E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine

Il Gruppo pone particolare attenzione al consumo della risorsa idrica utilizzata e implementa azioni³⁴ volte a ridurre il consumo nel medio-lungo periodo³⁵, anche attraverso un costante monitoraggio, e a favorirne il riutilizzo nelle le società che impiegano maggiormente l'acqua nei loro processi produttivi, incluse quelle situate in zone soggette a stress idrico, le quali risultano a tal scopo dotate di appositi sistemi di filtraggio. Inoltre, per quanto sia una pratica solo incoraggiata e non disciplinata dalle autorità locali, la società Speed Line South Africa Ltd. utilizza nella produzione acqua piovana raccolta.

Le misure di efficienza si estendono anche alla gamma dei prodotti del lavaggio: attraverso determinate soluzioni tecniche, è possibile ottenere una riduzione del tempo di lavaggio e della volumetria d'acqua impiegata o una maggiore efficacia per evitare utilizzo di agenti chimici o altri elementi inquinanti come additivi. Infine, tutte le società svolgono periodicamente analisi delle acque, tramite enti esterni, al fine di monitorare che la qualità sia conforme alle richieste normative dei diversi Paesi.

Le risorse per gestire gli impatti rilevanti vengono assegnate annualmente una volta definite le azioni da attuare.

E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine

Il Gruppo Emak non ha attualmente definito obiettivi consolidati connessi agli impatti rilevanti individuati connessi alle acque e alle risorse marine, sebbene siano tuttavia presenti obiettivi intermedi e granulari, derivanti da norme ISO, riferite a specifici stabilimenti, come nel caso della Capogruppo.

Tuttavia, nel rispetto delle normative dei Paesi di operatività, il Gruppo si assicura la completa compliance ambientale, comprese le disposizioni sulle risorse idriche.

E3-4 – Consumo idrico

All'interno del Gruppo, l'acqua può essere impiegata a fini sanitari o produttivi. Nel secondo caso, viene utilizzata principalmente nei banchi di collaudo o nelle sale prove al fine di testare i prodotti e nel processo produttivo del filo per decespugliatore.

La fonte primaria di prelievo è la rete pubblica, ma diverse società del Gruppo utilizzano, entro i limiti concessi dalle autorità pubbliche, anche dei pozzi presenti nelle vicinanze dei propri stabilimenti sia a fini produttivi che per l'irrigazione degli spazi verdi. Le acque sono solitamente scaricate nella rete fognaria.

Considerato l'utilizzo della risorsa idrica come sopra esplicitato, non avendo strumenti di monitoraggio sui punti di scarico, il Gruppo ritiene ragionevole considerare che la maggior parte dell'acqua in ingresso venga nuovamente scaricata, con un consumo pressoché nullo, salvo eventuali quantità trattenute nei rifiuti (es. soluzioni di lavaggio, fanghi).

³⁴ Non essendoci una politica associata, l'attuazione degli obiettivi non contribuisce al raggiungimento dello scopo della suddetta.

³⁵ Al momento Emak non ha stabilito orizzonti temporali entro i quali l'impresa intende portare a termine ciascuna azione principale.

Si riportano le seguenti tabelle relative ai prelievi idrici:

Prelievi idrici	Unità	2024
Acque di superficie (fiumi, laghi, ghiacciai, bacino)	m3	64
Acque sotterranee (pozzi)	m3	17.395
Acqua di mare	m3	
Acqua prodotta (da attività estrattive/minerarie)	m3	
Risorse idriche di terze parti (acquedotto)	m3	111.566
Totale prelievi idrici	m3	129.024

Stress idrico	Unità	2024
Zona a basso rischio idrico (<10%)	m3	54.916
Zona a medio-basso rischio idrico (10-20%)	m3	2.119
Zona a medio-alto rischio idrico (2-3) (20-40%)	m3	8.985
Zona a alto rischio idrico (40-80%)	m3	17.965
Zona a estremamente alto rischio idrico (>80%)	m3	45.040
Totale prelievi idrici	m3	129.024

Di seguito, invece, l'informazione relativa all'intensità idrica basata sul dato dei prelievi:

Intensità Idrica	Unità	2024
Prelievo idrico totale	m3	129.024
Ricavi netti	Euro milioni	602
Intensità Idrica	m3 / milioni	214,36

ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Mediante l'ultima fase dell'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo ha stabilito quali informazioni quali-quantitative relative alle questioni rilevanti dovessero essere riportate all'interno della presente Rendicontazione consolidata di sostenibilità. A tal fine, sono state perseguite le modalità disciplinate dall'ESRS 1 (incluso Appendice E), dall'Implementation Guidance «EFRAG IG 1 – Materiality Assessment» e dall'ulteriore paper «Links between AR16 and disclosure requirements».

La tabella che segue descrive, per ogni questione rilevante, i relativi impatti (positivi e negativi), rischi e opportunità che hanno superato la soglia di rilevanza.

LISTA DELLE QUESTIONI RILEVANTI E RELATIVI IRO RILEVANTI					
ARGOMENTO	QUESTIONE RILEVANTE	IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI	IMPATTI POSITIVI RILEVANTI	RISCHI RILEVANTI	OPPORTUNITA' RILEVANTI
E5 – Economia circolare	Gestione sostenibile dei materiali	Utilizzo di materiali e risorse con conseguente riduzione di disponibilità delle stesse		Mancato adeguamento alla compliance normativa (es. ESPR) Aumento del prezzo finale del prodotto finito a causa dell'aumento dei costi di produzione dovuti a variazioni dei prezzi di input (es. energia, acqua) e dei requisiti di output (es. trattamento dei rifiuti)	Impiego di materie prime seconde o semilavorati da esse composte
	Riduzione dei rifiuti ed economia circolare	Produzione di rifiuti, pericolosi e non pericolosi		Mancato adeguamento alla compliance normativa (es. Packaging and Packaging Waste Regulation - PPWR, Extended Producer Responsibility - EPR)	

Per una panoramica maggiormente approfondita, si prega di fare riferimento alla sezione *ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*, presente in *Informazioni generali*.

E5-1 – Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il Gruppo, ad oggi, non è dotato di politiche formalizzate per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare. Nonostante ciò, tramite il proprio sistema organizzativo il Gruppo assicura il pieno rispetto delle leggi e norme di riferimento.

Secondo il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, in applicazione del D.lgs. 231/2001, tra le fattispecie di reato in base alle quali il Gruppo può essere chiamato a rispondere figurano i reati ambientali di cui all'art. 25-undecies del decreto in questione, come introdotto dal D.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011³⁶ e modificato dall'art. 1, Legge 22 maggio 2015, n. 68³⁷. Tra tali reati, figurano esplicitamente: divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi (art. 187 D.lgs. 152/06), attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 D.lgs. 152/06), traffico illecito di rifiuti (art. 259 D.lgs. 152/06), attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260 D.lgs. 152/06).

L'impegno verso una gestione responsabile dei rifiuti è altresì manifestato tramite il Codice Etico, al paragrafo 4.12. *Responsabilità ambientale*, il quale individua in essa una delle attività ritenute maggiormente a rischio.

Le società Emak S.p.A., Agres Eletrônicos S.A. e PNR Italia dispongono di un Sistema di gestione ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001. Inoltre, al fine di individuare, monitorare e ridurre gli impatti ambientali derivanti dalle proprie attività, la Capogruppo Emak S.p.A. adotta una politica ambientale,

³⁶ Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni.

³⁷ Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente (legge n. 68 del 2015), ha introdotto nuovi delitti a salvaguardia dell'ambiente nel Codice penale, modificando così il quadro normativo previgente che affidava in modo pressoché esclusivo la tutela dell'ambiente a contravvenzioni e sanzioni amministrative, previste dal Codice dell'ambiente (d.lgs. 152 del 2006).

nell'ambito della più estesa Politica integrata aziendale, la quale sottolinea come fin dalla fase di progettazione vengono ricercati materiali eco-compatibili e componenti riciclabili nell'industrial design dei prodotti. Nella selezione dei fornitori, il Gruppo utilizza esclusivamente criteri legati alla competitività oggettiva dei servizi e dei prodotti offerti ed alla loro qualità, intesa anche come performance del fornitore in ambito ambientale e sociale e rispondenza ai principi espressi nel Codice Etico, che viene puntualmente condiviso. In generale, il Gruppo si impegna, ove ne ricorrano le circostanze, per evitare un potenziale conferimento errato di rifiuti pericolosi che potrebbe avere impatti significativi sull'ambiente, nonostante l'utilizzo di materie prime pericolose nei propri processi produttivi sia limitato.

E5-2 – Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Le società adottano diverse misure³⁸ al fine di ridurre i quantitativi di rifiuti generati e, per quanto possibile, recupera i materiali di scarto generati dalla lavorazione delle materie prime. Con riferimento alla gerarchia dei rifiuti³⁹, le azioni poste in essere dal Gruppo risultano principalmente inerenti a: prevenzione, recupero e smaltimento.

In alcuni casi vengono impiegati contenitori riutilizzabili per il trasporto e il deposito delle materie prime e dei componenti per ridurre la generazione di rifiuti in cartone. Dove possibile, gli scarti derivanti dalle lavorazioni vengono recuperati. I trucioli di metallo e plastica vengono ad esempio riutilizzati dalle società stesse che li generano, oppure venduti ad altre società o restituiti ai fornitori per essere lavorati. In alcuni stabilimenti produttivi sono presenti sistemi di trattamento delle acque reflue al fine di separare i fanghi e le emulsioni dal resto dell'acqua che può così essere riutilizzata nel processo produttivo. Un esempio viene dalla Capogruppo Emak S.p.A. che, per ridurre la quantità di emulsioni pericolose generate dal processo di verniciature delle scocche dei propri prodotti a ruota, nello stabilimento di Pozzilli si avvale di un impianto di depurazione grazie al quale è possibile recuperare l'acqua e riutilizzarla nel processo di verniciatura, conferendo allo smaltimento unicamente i fanghi derivanti dal processo produttivo. Ulteriore esempio di iniziative volte ad una più efficiente gestione dei rifiuti è rappresentato dalla recente installazione di un compattatore per il cartone, che consente di ridurre il volume dei rifiuti conferiti da parte della società Comet.

Per evitare un errato conferimento dei rifiuti in diverse società sono in vigore procedure di gestione dei rifiuti che definiscono il flusso delle attività da svolgere e i soggetti incaricati. I dipendenti vengono formati e sensibilizzati su tali procedure. Inoltre, le società redigono puntualmente le schede relative ai rifiuti e procedono a campionarli e verificarli attraverso analisi specifiche. Il controllo sulla documentazione viene effettuato periodicamente dagli uffici incaricati. La categorizzazione dei rifiuti e la definizione dei processi interni di smaltimento vengono talvolta definiti con il supporto di consulenti specializzati.

I rifiuti industriali vengono depositati in luoghi dedicati, in contenitori adatti al volume e al tipo di rifiuto, e affidati successivamente ad aziende che possiedono tutte le autorizzazioni richieste dalle normative vigenti per le operazioni di recupero o smaltimento. Nel caso delle società cinesi i rifiuti vengono ritirati e gestiti da terze parti designate dal governo locale.

Il Gruppo si impegna inoltre ad incrementare l'utilizzo di materiali riciclati, sia nei propri prodotti che negli imballaggi. Già in fase di ricerca e sviluppo si studia come ridurre l'utilizzo di materie prime vergini sostituendole con plastiche riciclate. Per quanto riguarda gli imballaggi, viene posta particolare attenzione nello sviluppo di imballaggi eco-compatibili, sostituendo la plastica con cartone, in gran parte riciclato e certificato FSC (Forest Stewardship Council), plastica riciclata e parti di truciolo. Coerentemente con l'impegno ambientale del Gruppo, alcune società italiane hanno adottato progetti di riduzione del consumo di plastica, utilizzando nelle aree ristoro aziendali bicchieri di carta e palette in legno per il caffè e dispenser d'acqua ove riempire borracce distribuite gratuitamente ai dipendenti per disincentivare l'utilizzo delle bottiglie in plastica. Infine, il Gruppo si adopera per aumentare l'informazione e la cultura degli end user sullo smaltimento del prodotto nel fine vita e degli imballaggi differenziandone lo smaltimento. Ad esempio, la Capogruppo Emak S.p.A. riporta le informazioni utili per un corretto conferimento degli imballaggi nella raccolta differenziata sia sugli imballaggi tramite codice QR che sul sito internet. Su quest'ultimo viene anche riportata una guida per il corretto smaltimento dei prodotti.

Le risorse assegnate per gestire gli impatti rilevanti non sono ancora state definite sulla base delle risultanze dell'analisi di doppia rilevanza, ma in considerazione delle assunzioni di base del piano industriale.

³⁸ Non essendoci una politica associata, l'attuazione degli obiettivi non contribuisce al raggiungimento dello scopo della suddetta. Al momento Emak non ha stabilito orizzonti temporali entro i quali l'impresa intende portare a termine ciascuna azione principale.

³⁹ Ordine di priorità nella prevenzione e nella gestione dei rifiuti, definito dall'art. 4, paragrafo 1, della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti: i. prevenzione; ii. preparazione per il riutilizzo; iii. riciclaggio; iv. recupero di altro tipo (es. recupero di energia); e v. smaltimento.

E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il Gruppo ad oggi non ha definito obiettivi di miglioramento relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare sebbene siano tuttavia presenti obiettivi intermedi e granulari, derivanti da norme ISO, riferite a specifici stabilimenti, come nel caso della Capogruppo.

Tuttavia, nel rispetto delle normative dei Paesi di operatività, il Gruppo si assicura la completa compliance ambientale, comprese le disposizioni sull'uso delle risorse e all'economia circolare.

E5-4 – Flussi di risorse in entrata

Le società produttive del Gruppo acquistano un'ampia varietà di codici, sia materie prime che componenti, semilavorati e prodotti finiti. Gli acquisti si concentrano principalmente su commodities tecniche quali plastiche, prodotti metallici e elettronici, oltre che prodotti finiti. Alcune società del Gruppo acquistano indirettamente materie prime critiche, sotto forma di semilavorati o prodotti trasformati: alluminio, magnesio, litio, grafite, nichel e rame.

Oltre ai materiali utilizzati per la produzione e i prodotti finiti, vengono acquistati anche imballaggi, principalmente imballaggi in carta e cartone e pallet di legno.

Le società del Gruppo si impegnano nell'efficienza per quanto possibile l'utilizzo delle risorse. Dove possibile, gli scarti derivanti dalle lavorazioni vengono recuperati. I trucioli di metallo e plastica vengono ad esempio riutilizzati dalle società stesse che li generano, oppure venduti ad altre società o restituiti ai fornitori per essere lavorati. In alcuni casi vengono riutilizzati i contenitori impiegati per il trasporto e il deposito della merce.

Kg	2024				Peso dei prodotti intermedi secondari riutilizzati o riciclati (kg)	Peso delle materie secondarie riutilizzate o riciclate (kg)
	Materiali tecnici (kg)	Materiali biologici (kg)	di cui materiali biologici provenienti da filiera sostenibile	Totale		
Materie prime / risorse naturali						
Metalli (acquistati come materie prime)	2.574.155,16			2.574.155,16		
Plastica (acquistata come materia)	8.918.084,27			8.918.084,27	344.977,36	5.500,00
Altro	97.395,59			97.395,59		
Materiali necessari al processo di produzione non parte del prodotto finito						
Olii, lubrificanti, collanti e detergenti	776.125,81			776.125,81		
Altro	71.521,10			71.521,10		
Prodotti o componenti semilavorati						
Componenti in plastica	9.205.183,36			9.205.183,36		
Componenti in metallo	24.819.893,17			24.819.893,17		
Componenti in gomma	844.196,06			844.196,06		
Altro	1.515.821,94			1.515.821,94		
Materiali per imballaggi						
Imballaggi in carta e cartone	3.941.026,18	9.675,00		3.950.701,18	105.159,00	
Imballaggi in plastica	377.364,96			377.364,96	726,00	
Pallet	2.397.258,10	31.118,00		2.428.376,10	229.346,00	
Altro	60,51			60,51		
Totale	55.538.086,21	40.793,00	-	55.578.879,21	680.208,36	5.500,00
% materiali biologici				0,1%		
% componenti e materiali secondari				1%		

I dati relativi ai flussi di risorse in entrata sono stati raccolti e rendicontati per la prima volta con riferimento all'esercizio 2024.

Il dato prende in considerazione, ove possibile, i dati puntuali provenienti dai gestionali delle società. In altri casi, data la complessità e la varietà dei codici trattati e la mancanza di dati a gestionale, si è fatto ricorso a stime, che, in taluni casi, sono state basate su assunzioni soggette a profili di incertezza, in conseguenza della difficoltà di accesso a dati primari.

In particolare, per il calcolo del peso dei componenti acquistati ai fini della produzione di macchine, è stato considerato il numero totale di macchine prodotte e, sulla base di una stima da parte dell'ufficio tecnico della percentuale di ciascun materiale contenuta all'interno del modello alto-rotante per ciascuna famiglia di prodotto, è stato stimato il peso totale dei componenti acquistati, ipotizzando un magazzino costante. In altri casi il peso dei materiali e componenti acquistati è stato stimato sulla base del valore degli acquisti,

considerando il prezzo medio per ciascun tipo di materiale. Per le società per cui non era disponibile il dato puntuale, è stata effettuata una riproporzione sulla base del valore di acquisto della società più affine.

E5-5 – Flussi di risorse in uscita

L'attività produttiva del Gruppo si sostanzia per la maggior parte nell'assemblaggio di componenti. La conseguente produzione di rifiuti è pertanto limitata principalmente ad imballaggi di carta e cartone, e di pallet di legno. In alcuni siti viene invece svolto un processo produttivo verticale, partendo dalla materia prima per arrivare fino al prodotto finito. Si tratta di produzioni che, per una questione economica e di presidio della qualità del prodotto, è preferibile eseguire internamente; le produzioni sono le seguenti:

- del filo di nylon per decespugliatore e dei separatori per stalle prodotti presso le società del Gruppo Speed: partendo dai polimeri attraverso il processo di estrusione si giunge al prodotto finito. A questa lavorazione è riconducibile oltre il 70% dei rifiuti plastici generati dalle società produttive del Gruppo;
- delle scocche per le macchine a ruota per il taglio dell'erba che vengono prodotte nello stabilimento di Pozzilli con un processo verticale che comprende stampaggio della lamiera, saldatura e verniciatura e a cui è riconducibile circa il 70% dei rifiuti metallici generati dalle società produttive del Gruppo.

Un elemento da attenzionare proviene dal trattamento superficiale di nichelatura di cilindri in alluminio effettuato presso la società cinese Tailong: lo stabilimento è dotato di un impianto di depurazione dell'acqua di produzione la cui gestione è affidata ad una società specializzata autorizzata dal governo locale.

Nel 2024 i rifiuti pericolosi del Gruppo hanno inciso per il 6,5% sul totale dei rifiuti e sono principalmente costituiti da soluzioni acquose di lavaggio, fanghi e rifiuti elettronici. I dati sui rifiuti sono stati ricavati da misurazioni dirette, in particolare per le società produttive del Gruppo, o, dove ciò non è stato possibile, soprattutto per le società commerciali, sono stati stimati sulla base del numero di dipendenti.

kg		2024		
Rifiuto(codice CER)	Rifiuto(descrizione)	Recupero	Smaltimento	Rifiuti generati
Rifiuti pericolosi				
WS09	Metallo	6	260	266
WS10	Carta e cartone			-
WS11	Plastica			-
WS12	Legno			-
WS07	Rifiuti elettronici pericolosi	715		715
WS13	Soluzioni acquose di lavaggio		73.074	73.074
WS08	Altri rifiuti pericolosi	54.324	71.124	125.448
Totale rifiuti pericolosi		55.045	144.458	199.503
		Recupero	Smaltimento	Rifiuti generati
Rifiuti non pericolosi				
WS00	Metallo	862.492	7.710	870.202
WS01	Carta e cartone	818.381	64.455	882.836
WS03	Plastica	152.615	341.083	493.697
WS02	Legno	386.839	36.800	423.639
WS04	Rifiuti elettronici non	14.043	278	14.321
WS05	Soluzioni acquose di lavaggio		35.220	35.220
WS06	Altri rifiuti non pericolosi	123.661	43.297	166.958
Totale rifiuti non pericolosi		2.358.031	528.843	2.886.873
Totale rifiuti		2.413.076	673.301	3.086.376

kg	Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi
Preparazione per il riutilizzo	90	344.743
Riciclaggio	8.046	1.766.745
Altre operazioni di recupero	46.909	246.543
Totale rifiuti inviati a recupero	55.045	2.358.031
Incenerimento	2.887	41.599
Smaltimento in discarica	1.168	60.538
Altre operazione di smaltimento	140.403	426.706
Totale rifiuti inviati a smaltimento	144.458	528.843

INFORMAZIONI SOCIALI

ESRS S1 – Forza lavoro propria

ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Emak ha implementato un processo di mappatura e identificazione delle categorie di stakeholder di interesse prioritario per il Gruppo. Da tale analisi, svolta facendo riferimento ai criteri definiti dallo Standard AccountAbility 1000 (AA1000), la forza lavoro propria rappresenta una categoria fondamentale di portatori di interessi.

Il livello di rilevanza per ogni categoria di stakeholder è stato definito sulla base di due variabili: l'influenza esercitata dallo stakeholder sul Gruppo e la dipendenza dello stakeholder dalle attività e decisioni del Gruppo. Ambito tematico e principali strumenti di dialogo additabili alla suddetta categoria di stakeholder, individuati al fine di instaurare una relazione costruttiva tra le parti in grado di soddisfare le reciproche necessità nel medio-lungo periodo, sono riportati nella tabella sottostante.

Stakeholder	Ambito tematico	Principali strumenti di dialogo
Dipendenti	- Crescita, sviluppo e formazione - Salute e sicurezza sul lavoro - Diversità, pari opportunità e non discriminazione - Diritti umani e condizioni di lavoro - Qualità del lavoro - Etica, integrità e compliance - Identità e valori - Relazioni industriali - Welfare aziendale	- Formazione sui valori e sui comportamenti organizzativi - Open day ed eventi interni - Portale aziendale - Indagine di clima interno - Newsletters periodiche e altra comunicazione - Comunicazioni dal vertice aziendale - Contrattazione collettiva - Processo di valutazione delle competenze - Sostegno al CRAL aziendale

Per maggiori dettagli su come l'impresa tenga conto dell'esito del coinvolgimento degli stakeholder, si rimanda al paragrafo *Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità*, presente in *Informazioni generali*.

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo Emak ha individuato i propri impatti, i rischi e le opportunità rilevanti collegati alle questioni di sostenibilità tramite la valutazione della doppia rilevanza.

LISTA DELLE QUESTIONI RILEVANTI E RELATIVI IRO RILEVANTI ⁴⁰					
ARGOMENTO	QUESTIONE RILEVANTE	IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI	IMPATTI POSITIVI RILEVANTI	RISCHI RILEVANTI	OPPORTUNITÀ RILEVANTI
S1 - Forza lavoro propria	Creazione e mantenimento dell'occupazione		Creazione di un luogo di lavoro che garantisca la retention e l'attrazione di nuovi talenti	Maggior difficoltà nel reperire organico, su tutti i livelli dell'organigramma (es. migrazione involontaria causata	

⁴⁰ Gli IRO rilevanti non riguardano gruppi specifici di persone.

				manca di opportunità di progresso economico e/o altri fattori)	
				Perdita di know-how	
	Tutela della salute e sicurezza sul lavoro	Infortuni o altri incidenti sul luogo di lavoro dovuti a scarsi sistemi di gestione e iniziative di formazione del Gruppo		Rischi per la salute e la sicurezza derivanti, tra gli altri, dall'esposizione a macchinari pesanti, attrezzature in movimento e rischi elettrici	
	Miglioramento del benessere dei dipendenti		Possibilità di incidere positivamente sul livello di benessere psico-fisico dei dipendenti, con conseguente impatto sull'effettiva opportunità per ciascun collaboratore di realizzare pienamente il proprio potenziale, attraverso l'offerta di un ambiente di lavoro positivo, salubre e caratterizzato da un insieme di programmi volti a migliorare il bilanciamento vita-lavoro dei dipendenti, promozione di interventi e pratiche dedicate		
			Possibilità di favorire un clima lavorativo più sano e collaborativo, riducendo tensioni e conflitti interni, mitigando danni reputazionali, sanzioni e contenziosi		
	Formazione e istruzione per i lavoratori		Possibilità, per ciascun collaboratore, di realizzare pienamente il proprio potenziale grazie alla presenza di stimolanti percorsi di carriera	Riduzione della produttività causata da minor agilità operativa, mancato sviluppo e implementazione know how e minor flessibilità di una forza lavoro propria non in grado di adattarsi celermente a nuove tecnologie e processi	Sviluppo delle potenzialità del dipendente e conseguente aumento della produttività
					Incremento dell'attraction e retention aziendale
	Promozione della diversità e delle pari opportunità		Possibilità di favorire la creazione di un ambiente di lavoro maggiormente sano, inclusivo, attrattivo e performante, al fine di tutelare il livello di benessere psicologico dei dipendenti, il senso di appartenenza e coinvolgimento attivo degli stessi, il rispetto delle personalità e professionalità		
	Rispetto dei diritti umani	Mancato rispetto della libertà			

	nelle attività aziendali	personale degli individui e dei diritti umani in senso ampio, inclusa prevenzione e contrasto al lavoro minorile, forzato o obbligatorio			
--	--------------------------	--	--	--	--

I risultati dell'analisi, nonché eventuali rischi e opportunità rilevanti per il Gruppo derivanti dagli impatti e dalle dipendenze, sono riportati in maniera dettagliata nella tabella riportata nel paragrafo SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

Tutti i lavoratori propri coinvolti dalle attività di Emak sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2.

Il Gruppo si avvale prevalentemente di lavoratori dipendenti con contratti a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda la tipologia di lavoratori non dipendenti che compongono la forza lavoro propria, si tratta principalmente di lavoratori somministrati.

Gli impatti negativi individuati sono tipici di aziende e Gruppi che svolgono attività produttive e hanno sedi dislocate in tutto il mondo: uno effettivo, *“Infortuni o altri incidenti sul luogo di lavoro dovuta a scarsi sistemi di gestione e iniziative di formazione del Gruppo”*, correlato alla sfera della salute e sicurezza sul lavoro; uno potenziale, *“Mancato rispetto della libertà personale degli individui e dei diritti umani in senso ampio, inclusa prevenzione e contrasto al lavoro minorile, forzato o obbligatorio”*, afferente la sfera del rispetto dei diritti umani nelle attività aziendali.

Sono stati, inoltre, individuati cinque impatti positivi, tutti effettivi e afferenti ad attività di gestione del personale, estendibili ai lavoratori dipendenti a tutti i livelli, e, ove possibile, anche ai lavoratori non dipendenti che compongono la forza lavoro propria del Gruppo.

Non sono state individuate operazioni a grave rischio di lavoro forzato o lavoro coatto, o di lavoro minorile.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione *ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*, in Informazioni generali.

S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

Le persone e i collaboratori coinvolti nelle attività del Gruppo costituiscono una risorsa strategica e preziosa, e per questo motivo il Gruppo si impegna a garantire il rispetto dei loro diritti, favorirne il loro benessere e promuoverne la crescita professionale.

Il Gruppo Emak sostiene e rispetta i diritti della persona e promuove il rispetto delle normative applicabili in materia di lavoro. Il Gruppo considera l'imparzialità di trattamento un valore fondamentale nell'ambito di ogni relazione sia interna sia esterna e reputa l'individuo, i suoi valori e i suoi diritti, valori da tutelare. Il comportamento di ogni dipendente e collaboratore deve conformarsi alle norme legislative e contrattuali regolanti i rapporti di lavoro.

Data la struttura organizzativa del Gruppo e la forte presenza sia sul territorio italiano che estero, al fine di gestire in modo armonico ed omogeneo tutte le attività di presidio e gestione del personale, il Gruppo ha istituito un apposito Comitato composto da membri della funzione Risorse Umane di ogni società italiana, che si occupa di coordinare e presidiare le attività attinenti al personale delle rispettive controllate estere. È stata inoltre implementata una piattaforma HR globale, soluzione software che consentirà di standardizzare e migliorare il processo di gestione delle Risorse Umane a livello di Gruppo, in particolare con riferimento alla valutazione delle performance, al reclutamento e selezione del personale e ai piani di successione.

Tutte le società del Gruppo sono soggette alle prescrizioni del Codice Etico basate sulla dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo, sulle Convenzioni ILO (International Labour Organisation) e sulla Convenzione ONU per i Diritti del Bambino⁴¹. Attraverso la diffusione del Codice Etico, le società instaurano un presidio volto a garantire il rispetto dei diritti umani, anche nelle aree a maggior rischio potenziale in relazione a tali tematiche, e che comprende indicazioni relativamente al divieto a qualsiasi tipo di discriminazione, affrontando esplicitamente il tema del lavoro forzato o coatto e minorile.⁴² Le misure volte a porre rimedio ad eventuali

⁴¹ Il Gruppo attualmente non ha presidi strutturati atti a verificare l'osservanza delle linee guida OCSE.

⁴² Il Codice Etico non fa riferimento esplicito al contrasto alla tratta di esseri umani.

impatti negativi sui diritti umani verrebbero stabilite sulla base della specificità del caso che si dovesse verificare.

Si specifica che la società Speed Line South Africa aderisce al Codice di Base ETI, codice riconosciuto a livello internazionale e basato sulle convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sulle condizioni di lavoro e i diritti dei lavoratori, disponibile per consultazione nella bacheca aziendale.

Il Gruppo si impegna a rispettare la dignità individuale e l'integrità fisica e morale di ogni persona, a tutelare la diversità, a garantire pari opportunità e a promuovere la crescita personale, professionale e culturale delle persone, senza attuare né dare sostegno ad alcuna forma di discriminazione. Tale impegno, pervasivo nell'operatività quotidiana all'interno del Gruppo, trova esplicitazione nella procedura "La gestione etica delle risorse umane" in vigore presso la capogruppo Emak S.p.A.

Inoltre, l'implementazione di un Sistema di Gestione integrato ispirato alla norma SA8000 ("Social Accountability") testimonia l'impegno concreto della Capogruppo Emak S.p.A. nell'adottare comportamenti socialmente responsabili. In considerazione di ciò, in Emak S.p.A. il 100% delle attività sono oggetto di verifiche in merito al rispetto dei diritti umani o valutazione dell'impatto sui diritti umani.

La Capogruppo ha inoltre intrapreso il percorso per la certificazione volontaria per la parità di genere con l'obiettivo di ottenere entro il primo semestre 2025 la certificazione UniPDR. Si tratta di un'attestazione riconosciuta alle imprese che abbiano attivato politiche aziendali volte a ridurre le differenze di genere, dagli squilibri di salario, a quelli riferiti alle possibilità di carriera, fino alla tutela della genitorialità, e ad ogni altra disuguaglianza uomo – donna riscontrabile in contesti lavorativi. La finalità di questo percorso è quella di favorire, a livello aziendale, l'adozione di politiche e procedure per la parità di genere e l'empowerment femminile, così da aumentare la possibilità per le donne di accedere al mercato del lavoro e a posizioni di leadership, armonizzando i tempi vita.

Le società del Gruppo agevolano inoltre l'inserimento di persone con disabilità all'interno delle proprie attività aziendali secondo quanto prescritto dalle rispettive leggi nazionali, come ad esempio la legge 68/99 e successive modifiche in Italia e le indicazioni della U.S. Equal Employment Opportunity Commission (EEOC) negli Stati Uniti. In alcuni casi le politiche sono più ampie delle normative. Le società Emak S.p.A., Tecomec e Comet, ad esempio, hanno sviluppato nel corso degli anni una collaborazione sempre più stretta con una cooperativa sociale che impiega persone disabili, che si concretizza nell'affidamento in outsourcing di attività di assemblaggio/imbustamento.

Per quel che concerne le modalità di prevenzione degli infortuni sul lavoro, invece, le società del Gruppo si impegnano ad ottemperare a quanto richiesto dalle normative nazionali in materia di salute e sicurezza sul lavoro (ad esempio in Italia il D.lgs. 81/08, in Brasile PCMSO - Programa de Controle Médico de Saúde Ocupacional e PGR - Programa de Gerenciamento de Riscos Ocupacionais) attraverso l'adozione di sistemi di gestione specifici che coprono tutti i dipendenti, collaboratori interni ed esterni che operano all'interno dei luoghi di lavoro del Gruppo. Nelle società più strutturate, il sistema implementato si ispira alle più stringenti prescrizioni previste per specifiche certificazioni (ad es. certificazione ISO 45001:2018). A riguardo, si segnala che le società PNR Italia e Agres hanno ottenuto la certificazione ISO 45001:2018 "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro". I modelli di gestione vengono aggiornati a fronte di modifiche rilevanti sui processi aziendali, novità legislative e comunque con la frequenza minima richiesta dalle norme vigenti. In alcune società del Gruppo la direzione aziendale si avvale del supporto di una società di consulenza esterna per l'implementazione del sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Il coinvolgimento dei lavoratori è tenuto in grande considerazione all'interno del Gruppo. I processi sono formalizzati nei contratti nazionali e/o nei contratti aziendali, ove previsti. Diversamente costituiscono una prassi consolidata nelle varie società del Gruppo. Solitamente i rapporti con i lavoratori o con i loro rappresentanti sono tenuti dalla funzione HR. Periodicamente il vertice aziendale incontra i rappresentanti dei lavoratori per condividere l'andamento della società e affrontare specifiche tematiche di interesse. Vengono inoltre organizzati momenti di confronto informali ma regolari con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza ove tematiche di salute e sicurezza sono affrontate alla ricerca di una soluzione. Con cadenza e modalità diverse, le varie società conducono analisi di clima interne per valutare il grado di soddisfazione dei dipendenti e identificare eventuali aree dove poter intervenire per migliorare il benessere delle persone del Gruppo. Tra le tematiche affrontate nell'analisi vi sono l'organizzazione aziendale, l'appartenenza all'azienda, il rapporto con il proprio responsabile, le possibilità di sviluppo professionale, la salute e sicurezza e aspetti ambientali. Inoltre, annualmente le società del Gruppo conducono una valutazione delle performance dei dipendenti, attraverso interviste o questionari, al fine di individuare eventuali gap, il cui risultato concorre, insieme all'analisi

di specifiche esigenze formative e di specifiche richieste di aggiornamento, alla definizione di precisi piani di formazione da implementare nel corso dell'esercizio successivo.

La società Tecomec si è dotata di un'app dedicata alla comunicazione interna e alla somministrazione di sondaggi su temi specifici.

Alcune società hanno in corso una campagna di *employer branding* al fine di incrementare l'attrattività dell'azienda verso l'esterno e ridurre il turnover.

Il Gruppo si impegna inoltre a instaurare relazioni di dialogo con i propri dipendenti, al fine di conciliare i bisogni delle persone con le esigenze di crescita del Gruppo. Questo impegno si traduce nella stipula di diverse categorie di contratti: dalla contrattazione nazionale e/o di settore, ai contratti collettivi e/o aziendali, fino a contratti individuali.

S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Il Gruppo adotta un approccio consolidato per gestire e mitigare eventuali impatti negativi sui propri lavoratori, basandosi su normative interne, politiche specifiche e strumenti operativi che garantiscono la conformità agli standard aziendali e normativi, quali ad esempio il Codice Etico di Gruppo.

A titolo di esempio, Emak S.p.A. ha implementato (come previsto dal MOG 231) un canale di segnalazione denominato piattaforma Whistleblowing attraverso il quale è possibile, per tutti i lavoratori dell'azienda, inviare le proprie segnalazioni. Agli autori delle segnalazioni viene garantita la riservatezza al fine di evitare qualsiasi tipo di ritorsione o penalizzazione. Le segnalazioni vengono valutate dagli enti preposti alla verifica del rispetto del Codice Etico (Organismo di Vigilanza ove presente o responsabili aziendali) affinché il Gruppo possa adottare gli opportuni provvedimenti sanzionatori, che dovranno essere proporzionati alla gravità delle violazioni riscontrate. Il Gruppo rende disponibile il canale di segnalazione (c.d. Whistleblowing) attraverso il proprio sito internet in modo che sia accessibile a tutti i lavoratori, in lingua italiana e inglese.

Con riferimento alla tutela della salute e della sicurezza, le società del Gruppo incoraggiano i propri dipendenti a segnalare pericoli e situazioni pericolose connesse al proprio lavoro. I lavoratori sono tenuti a comunicare situazioni di qualsiasi incidente o situazioni potenzialmente pericolose che verranno valutate dagli enti competenti, ed eventualmente esperti esterni, per definire le azioni di miglioramento ed implementazione da attuare. Nelle società italiane e nelle società estere più strutturate sono presenti procedure formalizzate e strutturate che prevedono le modalità con cui vanno effettuate le segnalazioni e il loro processo di valutazione, analisi e chiusura. Ogni lavoratore ha il diritto/dovere di segnalare pericoli e situazioni pericolose: le segnalazioni vengono valutate per procedere alla sospensione di qualunque attività e/o all'immediata rimozione del rischio. I dipendenti possono effettuare le proprie segnalazioni sia in modo anonimo che di persona, contattando un apposito numero telefonico oppure tramite la consegna di appositi moduli in cassette dedicate o ai Preposti, agli RSU e all'RSL.

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo adotta un approccio che unisce diverse iniziative per gestire in modo efficace gli impatti significativi sulla forza lavoro, sfruttare le opportunità disponibili e ridurre i potenziali rischi, favorendo un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso, che si focalizzano sulle seguenti aree: formazione e benessere dei dipendenti, promozione delle pari opportunità, tutela della salute e della sicurezza. Il Gruppo è impegnato in diverse attività volte al rispetto della normativa con l'obiettivo di non causare impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro propria.⁴³

Con riferimento agli impatti negativi rilevanti connessi alla forza lavoro propria, il Gruppo ha intrapreso le seguenti azioni per prevenirli o mitigarli:

- per l'impatto negativo effettivo *"Infortuni o altri incidenti sul luogo di lavoro dovuta a scarsi sistemi di gestione e iniziative di formazione del Gruppo"*, oltre ad ottemperare a quanto richiesto dalle normative nazionali predisposte in materia, il Gruppo è intervenuto attraverso l'adozione di sistemi di gestione specifici - che coprono tutti i dipendenti, collaboratori interni ed esterni che operano all'interno dei luoghi di lavoro del Gruppo – che in alcune società risultano ispirati alle più stringenti prescrizioni previste per specifiche certificazioni (v. sezione S1-14 – *Metriche di salute e sicurezza*);
- per l'impatto negativo potenziale *"Mancato rispetto della libertà personale degli individui e dei diritti umani in senso ampio, inclusa prevenzione e contrasto al lavoro minorile, forzato o obbligatorio"*, il Gruppo ha predisposto un Comitato composto da membri della funzione Risorse Umane di ogni

⁴³ Il Gruppo attualmente non ha l'obiettivo di produrre ulteriori impatti positivi e quindi non ne monitora e valuta l'efficacia.

società italiana, atto a coordinare e presidiare le attività attinenti al personale delle rispettive controllate estere, piattaforma HR globale e diversi altri canali di comunicazione, nonché un Codice Etico di Gruppo allineato con autorevoli linee guida e prescrizioni internazionali (v. S1-1 – *Politiche relative alla forza lavoro propria*).

Le misure volte a porre rimedio ad eventuali impatti rilevanti verrebbero stabilite sulla base della specificità del caso che si dovesse verificare.

I processi con i quali il Gruppo individua quale azione sia necessaria e idonea in risposta a un particolare impatto negativo, effettivo o potenziale, sono definiti sulla base delle strategie aziendali da perseguire.

Invece, per i rischi emersi come rilevanti e afferenti alle questioni Creazione e mantenimento dell'occupazione, Formazione e istruzione per i lavoratori e Tutela della salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo prevede le seguenti azioni già in corso:

- nei primi due casi, azioni correlate all'introduzione di strumenti di welfare aziendale volti ad assicurare ai collaboratori e alle collaboratrici un buon equilibrio tra vita privata e professionale, offerte di formazione e rafforzamento delle competenze, misure a tutelare la diversità, a garantire pari opportunità (v. rispettive sezioni in Informazioni sociali);
- nell'ultimo caso, valgono i rigidi presidi menzionati in precedenza in materia di salute e sicurezza (v. sezione S1-14 – *Metriche di salute e sicurezza*).

Le risorse assegnate per gestire gli impatti rilevanti non sono ancora state definite sulla base delle risultanze dell'analisi di doppia rilevanza, ma in considerazione delle assunzioni di base del piano industriale.

Per quel che concerne la promozione delle diversità e delle pari opportunità, il Gruppo si impegna a rispettare la dignità individuale e l'integrità fisica e morale di ogni persona, a tutelare la diversità, a garantire pari opportunità e a promuovere la crescita personale, professionale e culturale delle persone, senza attuare né dare sostegno ad alcuna forma di discriminazione.

La capogruppo Emak S.p.A nel 2024, ha ottenuto la certificazione IDEM Gender Equality 2024, un'attestazione riconosciuta alle imprese che hanno attivato politiche aziendali e strumenti di conciliazione lavoro-vita privata che assicurano la parità di genere nella quotidianità aziendale.

In generale, il Gruppo attua processi di ricerca e selezione che prevedono l'inserimento di candidati donne in tutti i casi in cui i profili siano coerenti con le ricerche in corso. Ad esempio, nell'ambito della ricerca di lavoratori somministrati, la società Tecomec richiede alle agenzie di recruiting di ricevere almeno candidature miste e, per una maggiore equità, la parte di selezione viene talvolta svolta tramite prove pratiche per una verifica sul campo della competenza specifica e tecnica dei candidati.

Per facilitare la gestione vita-lavoro e permettere alle singole persone di soddisfare le esigenze di cura della famiglia, diverse società hanno attivato accordi individuali di smart working a tempo indeterminato per i dipendenti con mansioni compatibili. In caso di particolari esigenze lavorative e/o personali, alcune aziende prevedono la possibilità di lavoro completamente a distanza e, in modo particolare nel caso di genitori con figli piccoli, riconoscono il part-time qualora ne venga fatta richiesta. È inoltre attivo un sistema di flessibilità oraria in ingresso e uscita con la stessa logica. Un altro esempio di attenzione del Gruppo verso i propri dipendenti riguarda Agres. La società brasiliana, infatti, offre ai dipendenti genitori di bambini con bisogni speciali un bonus equivalente a uno stipendio aggiuntivo, organizza un evento per raccogliere beni di prima necessità e rende le regole del lavoro più flessibili secondo le specifiche necessità: tutte misure che si aggiungono a quanto già previsto dalla normativa locale. Agres è inoltre iscritta al "Programa Empresa Cidadã". Il Programma, istituito dalla Legge n. 11.770/2008, ha inteso prorogare di sessanta giorni la durata del congedo di maternità e di quindici giorni, oltre ai cinque già stabiliti, la durata del congedo di paternità (Legge n. 13.257/2016). Il track record mostra che il ritorno al lavoro dopo il congedo è del 100%.

Le società del Gruppo agevolano inoltre l'inserimento di persone con disabilità all'interno delle proprie attività aziendali secondo quanto prescritto dalle rispettive leggi nazionali, come ad esempio la legge 68/99 e successive modifiche in Italia e le indicazioni della U.S. Equal Employment Opportunity Commission (EEOC) negli Stati Uniti. In alcuni casi le politiche sono più ampie delle normative. Le società Emak S.p.A., Tecomec e Comet, ad esempio, hanno sviluppato nel corso degli anni una collaborazione sempre più stretta con una cooperativa sociale che impiega persone disabili, che si concretizza nell'affidamento in outsourcing di attività di assemblaggio/imbustamento.

Coerentemente con l'impegno del Gruppo alla valorizzazione delle diversità e promozione delle pari opportunità, nel 2024 la società Tecomec ha portato avanti il progetto in partnership con il Consorzio di Solidarietà Sociale Oscar Romero, situato a Reggio Emilia, che consente ai dipendenti di fare volontariato presso il centro socio-occupazionale "Nessuno Escluso" in orario di lavoro, svolgendo attività creative in affiancamento agli utenti della cooperativa con disabilità avanzate.

Con riferimento al tema della salute e sicurezza, invece, al fine di garantire il pieno rispetto delle normative, vengono effettuati audit interni di conformità legislativa sulla base di check list definite e con riferimento alle diverse procedure aziendali. Le attività aziendali sono complessivamente orientate a prevenire incidenti, infortuni e malattie professionali; sono quindi indirizzate a tale scopo la progettazione, la conduzione e la

manutenzione delle attrezzature e degli impianti, ivi comprese le operazioni di pulizia dei luoghi di lavoro. In alcuni casi gli standard sulla sicurezza italiani sono stati applicati anche in paesi con normative meno stringenti. Tutte le aziende del Gruppo si impegnano nell'identificazione ed eliminazione dei pericoli e nella minimizzazione dei rischi alla ricerca del miglioramento continuo. Per ogni tipo di mansione vengono svolte costanti valutazioni e analisi che sfociano nella redazione di un piano di adeguamento e miglioramento, in cui vengono costantemente inseriti da parte di RSPP nuovi rischi o nuove situazioni di potenziale pericolo (near misses), le misure implementate dall'azienda per ridurre il rischio e il rischio residuo. Le segnalazioni e il conseguente aggiornamento delle iniziative di miglioramento vengono analizzate durante gli incontri periodici tra Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) e direzione aziendale o all'interno di appositi comitati sicurezza. Il grado di priorità degli interventi è stabilito in base alla probabilità e gravità dell'infortunio possibile. Le figure coinvolte hanno il compito di condividere le azioni di miglioramento/adeguamento proposte, di portare eventuali criticità o nuovi pericoli/rischi segnalati dai lavoratori, di divulgare lo stato di avanzamento delle azioni di miglioramento discusse, al fine di rendere partecipi i lavoratori sulle misure di sicurezza e prevenzione. Le società italiane redigono il documento di valutazione dei rischi, documento che viene aggiornato periodicamente, e comunque con cadenza almeno triennale, a cura del datore di lavoro in collaborazione con i componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP, ASPP), con il medico competente e con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS). Le società in cui non sia presente una funzione interna dedicata collaborano con professionisti esterni all'organizzazione nella predisposizione ed implementazione delle procedure e attività necessarie al rispetto delle normative locali. Le società produttive del Gruppo, pertanto maggiormente strutturate e soggette a rischi e pericoli connessi alla salute e sicurezza sul lavoro, sono dotate di comitati dedicati, cui prendono parte, nelle composizioni più estese, rappresentanti dei lavoratori delegati per la sicurezza; il delegato del datore di lavoro; il responsabile di produzione; il direttore del personale. Nel corso delle riunioni vengono analizzate le segnalazioni e le richieste dei lavoratori, le proposte di miglioramento, l'andamento delle attività programmate in merito alla sicurezza.

Il Gruppo supporta il continuo miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori mettendo a disposizione le risorse umane, strumentali ed economiche necessarie al raggiungimento dei propri obiettivi. Al fine di agevolare le attività lavorative, in particolare nei reparti produttivi, vengono continuamente implementate azioni di miglioramento su ergonomia e riduzione dei rischi, superando i requisiti di legge. Diverse società stanno introducendo nei reparti produttivi macchine che automatizzano alcune attività e riducono il lavoro manuale delle persone. Le iniziative di miglioramento delle postazioni di lavoro sono rivolte a qualsiasi tipo di lavoratore, sia dipendenti che somministrati e tirocinanti. Particolare attenzione viene posta alla formazione e sensibilizzazione del personale in merito a tematiche di salute e sicurezza con specifico riferimento alla mansione svolta, come ad esempio corsi relativi alla movimentazione di carichi, all'utilizzo di macchinari (es. carrello elevatore), ai piani di emergenza e antincendio e alla formazione degli RSL e del personale addetto al primo soccorso.

Al fine di sensibilizzare i dipendenti e accrescere la consapevolezza aziendale sull'importanza della sicurezza all'interno dell'organizzazione, la società brasiliana Agres organizza ogni anno una settimana dedicata alla prevenzione degli infortuni legati al lavoro, durante la quale vengono effettuate sessioni formative e workshop che includono per esempio dimostrazioni sulle tecniche per il corretto sollevamento dei carichi e momenti più interattivi come quiz tra i dipendenti.

Per quanto riguarda le tematiche relative a salute e sicurezza, e in particolare la formazione, la sorveglianza sanitaria e la dotazione di DPI, il personale somministrato viene trattato alla stregua dei dipendenti. Nel caso di società in appalto che operano all'interno delle aziende del Gruppo, viene costantemente verificato che i lavoratori siano in regola con formazione, sorveglianza sanitaria e assicurazione anche con il supporto di appositi software gestionali che automatizzano la raccolta e il controllo della relativa documentazione.

Il Gruppo è fortemente impegnato ad evitare e mitigare gli impatti negativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente connessi alle sue attività e prodotti attraverso test di sicurezza del prodotto e delle componenti, la certificazione dei propri prodotti e la selezione dei propri fornitori anche sulla base di requisiti ambientali ed etici, che includono tematiche relative alla salute e sicurezza dei lavoratori. Inoltre, le macchine utensili di proprietà delle società del Gruppo che sono presso i fornitori rispettano i requisiti di sicurezza previsti dalle normative e sono certificate. In caso di manutenzione o di eventuali criticità la società interviene, direttamente o tramite personale competente esterno, per il ripristino della sicurezza o per la manutenzione specifica della macchina.

Infine, tra gli strumenti di welfare aziendale alcune società mettono a disposizione dei dipendenti coperture sanitarie integrative e l'accesso a servizi di prevenzione, oltre a convenzioni mediche e sportive.

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo Emak non ha al momento definito obiettivi consolidati e quantitativi connessi agli impatti rilevanti individuati con riferimento alla gestione della forza lavoro propria, sebbene ne siano presenti di intermedi e granulari, derivanti da norme ISO e riferite a specifici stabilimenti, come nel caso della Capogruppo.

Tuttavia, riconoscendo come l'investire nel capitale umano sia una leva strategica, come comunicato con dovizia di dettaglio nel paragrafo precedente, il Gruppo ha già strutturato una serie di iniziative in grado di migliorare e monitorare, anche mediante sistemi di gestione certificati e appositi canali di comunicazione, la salubrità e la sicurezza dell'ambiente di lavoro, lo sviluppo delle competenze chiave, nonché la promozione di una cultura aziendale basata sull'inclusione e sul benessere.

S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Al 31 dicembre 2024 l'organico complessivo del Gruppo risulta pari a 2.527 persone, in aumento del 7% rispetto all'anno precedente (2.362 dipendenti nel 2023). L'ingresso nel perimetro del Gruppo PNR ha contribuito ad un aumento di 109 persone. A parità di perimetro, i dipendenti risultano in aumento del 2,4%. I dipendenti uomini rappresentano il 66,8% (65,8% nel 2023) del personale, mentre le donne il 33,2% (34,2% nel 2023).

Dipendenti		2024			
HC	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Totale dipendenti alla fine del periodo / per genere	839	1.688			2.527
		2024			
Totale numero dipendenti per genere / area geografica	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Italia	364	802			1.166
Regno Unito	4	7			11
Spagna	13	26			39
Francia	60	105			165
Polonia	9	31			40
Ucraina	6	17			23
Germania	4	4			8
Svezia	2	4			6
Stati Uniti	89	206			295
Brasile	74	233			307
Messico	2	19			21
Cile	14	19			33
Cina	198	187			385
Sud Africa		28			28
Totale	839	1.688	-	-	2.527

A conferma della volontà del Gruppo di creare rapporti professionali forti e duraturi nel tempo, la tipologia di contratto a tempo indeterminato rimane predominante con un 94% di contratti a tempo indeterminato.

HC		2024			
Totale numero dipendenti per genere / tipologia di contratto	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Tempo determinato	60	89			149
Tempo indeterminato	778	1599			2.377
A orario variabile (assunti)					-
di cui contratto a chiamata	1				1
di cui dipendenti occasionali					-
Totale	839	1.688	-	-	2.527

HC	2024				
Totale numero dipendenti per tipo di impiego / per genere	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Full-time	745	1629			2.374
Part-time	94	59			153
Totale	839	1.688	-	-	2.527

Nel periodo di riferimento hanno lasciato l'impresa 417 dipendenti e il tasso di avvicendamento⁴⁴ complessivo è pari a 18%.

HC	2024				
Cessazioni	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Fino a 29 anni	51	90			141
Da 30 a 50 anni	68	131			199
Oltre 50 anni	27	50			77
Totale	146	271	-	-	417

HC	2024				
Motivo cessazione	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Uscite volontarie	85	149			234
Pensionamento	11	16			27
Licenziamento	38	82			120
Decesso		3			3
Altro (es. fine di contratti a tempo determinato)	12	21			33
Totale	146	271	-	-	417

Il numero di persone al 31 dicembre 2024 riportato nella relazione sulla gestione è stato determinato utilizzando la stessa metodologia di calcolo della relazione consolidata di sostenibilità.

S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Nel 2024 il numero medio di lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria risulta pari a 198 persone, in aumento del 23,7% rispetto all'anno precedente.

	2024				
Numero medio alla fine del periodo per genere / per categoria professionale	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Lavoratori somministrati	60	121			181
Stagisti	5	4			9
Collaborazione coordinata e continuativa (Co.co.co)		0,2			0
Partita IVA	1	5			6
Totale	65	131	-	-	196

Il numero medio dei lavoratori esterni è calcolato rapportando il totale delle ore lavorate sul totale delle ore lavorabili in un anno.

⁴⁴ Il tasso di avvicendamento è calcolato come il rapporto tra il numero di uscite e il totale dipendenti al 31/12/2023.

S1-9 – Metriche della diversità

Per quanto concerne la scomposizione dei lavoratori per fascia d'età, la maggior parte dei dipendenti si concentra nella fascia tra i 30 e i 50 anni (54% con 1.372 persone); il 34% del personale ha un'età superiore ai 50 anni (848 persone) mentre il 12% ricade nella fascia under 30 (307 dipendenti).

HC	2024			
Dipendenti per fascia di età / per genere	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato
Fino a 29 anni	81	226		
Da 30 a 50 anni	496	876		
Oltre 50 anni	262	586		
Totale	839	1.688	-	-

%	2024			
Dipendenti per fascia di età / per genere %	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato
Fino a 29 anni	3,2%	8,9%	0,0%	0,0%
Da 30 a 50 anni	19,6%	34,7%	0,0%	0,0%
Oltre 50 anni	10,4%	23,2%	0,0%	0,0%
Totale	33,2%	66,8%	0,0%	0,0%

HC	2024			
Dipendenti per categoria / per genere	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato
Dirigenti	18	108		
Impiegati	429	758		
Operai	392	822		
Totale	839	1.688	-	-

%	2024			
Dipendenti per categoria / per genere %	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato
Dirigenti	0,7%	4,3%	0,0%	0,0%
Impiegati	17,0%	30,0%	0,0%	0,0%
Operai	15,5%	32,5%	0,0%	0,0%
Totale	33,2%	66,8%	0,0%	0,0%

S1-11 – Protezione sociale

Nel 2024 risulta coperto da strumenti di protezione sociale il 98% dei dipendenti. I programmi più diffusi contro la perdita di reddito dovuta a uno degli eventi importanti della vita sono elencati di seguito:

- a) malattia;
- b) disoccupazione a partire dal momento in cui il lavoratore proprio lavora per l'impresa;
- c) infortunio sul lavoro e disabilità acquisita;
- d) congedo parentale; e
- e) pensionamento.

Risultano non coperti da protezione sociale 41 dipendenti: 3 in Inghilterra per limiti di anzianità; 4 in Brasile in quanto la normativa locale non prevede la copertura per i soci/manager; 34 negli Stati Uniti per scelta dei dipendenti a fronte della possibilità fornita dalla società.

S1-12 – Persone con disabilità

Le società del Gruppo agevolano inoltre l'inserimento di persone con disabilità all'interno delle proprie attività aziendali secondo quanto prescritto dalle rispettive leggi nazionali, come ad esempio la legge 68/99 e successive modifiche in Italia e le indicazioni della U.S. Equal Employment Opportunity Commission (EEOC) negli Stati Uniti. In alcuni casi le politiche sono più ampie delle normative. Le società Emak S.p.A., Tecomec e Comet, ad esempio, hanno sviluppato nel corso degli anni una collaborazione sempre più stretta con una cooperativa sociale che impiega persone disabili, che si concretizza nell'affidamento in outsourcing di attività di assemblaggio/imbastamento.

Nel 2024, la percentuale di persone con disabilità tra i dipendenti del Gruppo è pari al 5%.

HC	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Dipendenti con disabilità / categorie protette	28	86			114
2024					
	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
% Dipendenti con disabilità / Totale dipendenti	3,3%	5,1%			4,5%

S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Il Gruppo Emak investe sulla crescita delle proprie persone mediante la formazione e l'orientamento a risultati precisi, attraverso corsi dedicati e di aggiornamento, al fine di potenziare le competenze specifiche di ogni risorsa all'interno dell'organizzazione.

La definizione dei progetti di formazione e sviluppo delle competenze è definita sulla base delle strategie aziendali da perseguire. Le diverse società del Gruppo conducono annualmente una valutazione delle performance dei dipendenti, attraverso interviste o questionari, al fine di individuare eventuali gap, il cui risultato concorre, insieme all'analisi di specifiche esigenze formative e di specifiche richieste di aggiornamento, alla definizione di precisi piani di formazione da implementare nel corso dell'esercizio successivo.

La percentuale di dipendenti (ripartite per genere) che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera è il 29% (28% delle donne e 30% degli uomini).

% 2024					
Dipendenti valutati / per genere	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
	28%	30%			29%
2024					
%	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Revisioni svolte rispetto a quelle concordate dalla dirigenza / per genere	155%	140%			144%

L'attività di formazione e rafforzamento delle competenze ha visto nel corso del 2024 un totale di 25.253 ore erogate, in aumento rispetto alle 22.220 ore del 2023. La media pro-capite è stata pari a 10 ore, in linea con l'anno precedente.

Il 45% delle ore di formazione erogate ha riguardato tematiche relative alla salute e sicurezza (33,9% nel 2023), il 7 % temi inerenti l'anti-corruzione (2,5% nel 2023) e il restante 48 % altre tematiche (63,6% nel 2023).

h 2024				
Ore medie formazione / dipendente	Donne	Uomini	Altro	Totale
Dirigenti	20	7		9
Impiegati	12	14		13
Operai	7	7		7
Totale	9,9	10,1		10,0

Le principali tipologie di formazione e di addestramento previste riguardano:

- **formazione linguistica**, volta al potenziamento delle competenze linguistiche e al conseguimento di certificazioni;
- formazione su tematiche di **salute e sicurezza**, ovvero relativa all'apprendimento delle normative e regolamentazioni di legge e/o aziendali in tema sicurezza;
- **formazione sul modello 231**, su tematiche relative all'**anti-corruzione** e sul rispetto delle legislazioni locali;
- corsi **tecnici e specialistici**, relativi sia a tematiche IT (es. corsi su Excel, Word e Marketing) che volti al potenziamento delle competenze che consentono di svolgere con perizia e sicurezza il ruolo assegnato (es. guida e utilizzo di carrelli elevatori o training specifico per lo sviluppo prodotto);
- corsi di **sviluppo manageriale** e Master Executive per il miglioramento continuo delle capacità e degli strumenti manageriali per i dipendenti che occupano posizioni di responsabilità o operano in aree specifiche (come logistica, commerciale, amministrazione e sostenibilità);
- **formazione specifica con docenti interni** grazie ad un'attività di mappatura delle competenze interne che ha favorito lo scambio di competenze hard (ad esempio Excel e formazione sul prodotto) e competenze trasversali (comunicazione efficace – gruppo giovani);
- percorsi di **coaching**, sia singoli che di gruppo, per lo sviluppo personale e lavorativo.

S1-14 – Metriche di salute e sicurezza

La salute e la sicurezza sul lavoro rappresentano una priorità per il Gruppo Emak. Attraverso una continua attività di analisi dei rischi e di formazione, il Gruppo si impegna a creare un ambiente di lavoro sicuro e salubre per le proprie persone, con l'adozione di opportune misure e procedure volte a prevenire incidenti e danni alla salute.

Di seguito i dati di dettaglio:

Infortuni sul lavoro - Lavoratori dipendenti		Unità	2024
Totale infortuni registrati		N°	49
	Incidenti in itinere	N°	1
	Infortuni mortali	N°	-
Totale ore lavorate		h	4.504.468
Giorni assenza per infortuni		N°	1.083
Indici di incidentalità			
Indice Frequenza Infortuni (Nr infortuni/ore lavorate x 1.000.000)			11,10
Indice Gravità Infortuni (giorni assenza infortuni/ore lavorate x 1.000)			0,24
Infortuni sul lavoro - Lavoratori non dipendenti		Unità	2024
Totale infortuni registrati		N°	6
	Incidenti in itinere	N°	1
	Infortuni mortali	N°	-
Totale ore lavorate		h	359.352
Giorni assenza per infortuni		N°	87
Indici di incidentalità			
Indice Frequenza Infortuni (Nr infortuni/ore lavorate x 1.000.000)			19,48
Indice Gravità Infortuni (giorni assenza infortuni/ore lavorate x 1.000)			0,24
Malattie professionali - Lavoratori dipendenti		Unità	2024
Malattie professionali		N°	3
Mortali		N°	-
Giorni assenza per malattia professionale		N°	270

S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Il Gruppo ha già implementato strumenti di welfare aziendale volti ad assicurare ai collaboratori e alle collaboratrici un buon equilibrio tra vita privata e professionale, come gli accordi individuali di smart working e il sistema di flessibilità oraria in ingresso e uscita, oltre al riconoscimento del part-time ai genitori di figli piccoli, per soddisfare le esigenze di cura della famiglia.

Congedo familiare (HC)	2024			
	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato
Percentuale di dipendenti che ha usufruito di congedo familiare su aventi diritto	9%	7%		7%
Percentuale di dipendenti che ha diritto al congedo familiare su totale dipendenti	100%	98%		99%

S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

Ai fini del calcolo del rapporto di retribuzione annuale, sono stati considerati lo stipendio base fisso ed eventuali indennità, bonus, commissioni e MBO variabili erogati durante l'anno ai dipendenti in forza al 31/12/2024, al netto degli assunti del 2024. Sono stati inclusi anche gli incentivi a lungo termine secondo il criterio di competenza, anche se non ancora maturati.

Il rapporto fra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la mediana della retribuzione totale annuale di tutti i dipendenti⁴⁵ (esclusa la suddetta persona) è pari a 12.

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Durante il periodo di riferimento, come dei due esercizi antecedenti, non si sono stati segnalati o denunciati episodi di discriminazione⁴⁶, comprese molestie, né sono stati individuati casi individuati di incidenti gravi in materia di diritti umani.

⁴⁵ Per il calcolo della mediana della retribuzione totale annuale dei dipendenti sono stati esclusi i dipendenti assunti nel corso del 2024 e i nuovi dipendenti del Gruppo derivanti dall'acquisizione del Gruppo PNR.

⁴⁶ Gli episodi di discriminazione connessi al lavoro possono essere connessi a motivi di genere, razza o origine etnica, nazionalità, religione o convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale o altre forme pertinenti di discriminazione.

ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse

Come anticipato in altre sezioni, nella seguente tabella si riporta ambito tematico e principali strumenti di dialogo additabili alla categoria di stakeholder lavoratori nella catena del valore, individuati onde instaurare una relazione costruttiva tra le parti in grado di soddisfare le reciproche necessità nel medio-lungo periodo.

Stakeholder	Ambito tematico	Principali strumenti di dialogo
Distributori Costruttori	- Anticipazione e rilevazione delle aspettative e dei bisogni dei clienti - Fiducia e soddisfazione dei clienti - Qualità e sicurezza del prodotto	- Sito web istituzionale - Valutazione della soddisfazione della clientela - Gestione reclami - Servizio clienti pre e post-vendita - Comunicazioni commerciali - Partecipazione a fiere ed eventi
Fornitori di materiali diretti e di prodotti finiti	- Trasparenza - Responsabilità etica - Diritti umani e condizioni di lavoro - Continuità del rapporto - Qualificazione e valutazione - Condizioni negoziali - Sviluppo di partnership	- Sito web istituzionale - Partecipazione a iniziative ed eventi - Rapporti negoziali

Il Gruppo ha individuato la catena di fornitura come unica area in cui potrebbe esercitare un impatto sugli interessi, le opinioni e i diritti dei lavoratori nella propria catena del valore. In particolare, l'impatto potenziale è legato al tema dei diritti connessi al lavoro dei lavoratori nella catena di fornitura ed è riconducibile alla mancata garanzia di libertà personale degli individui e dei diritti umani in senso ampio, inclusa la prevenzione e il contrasto al lavoro minorile, forzato o obbligatorio.

Per maggiori dettagli su come l'impresa tenga conto dell'esito del coinvolgimento degli stakeholder, si rimanda al paragrafo *Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità*, presente in *Informazioni generali*.

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il processo di analisi di doppia rilevanza svolto dal Gruppo, ha consentito di individuare impatti indiretti rilevanti connessi ai lavoratori lungo tutta la catena del valore.

LISTA DELLE QUESTIONI RILEVANTI E RELATIVI IRO RILEVANTI					
ARGOMENTO	QUESTIONE RILEVANTE	IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI	IMPATTI POSITIVI RILEVANTI	RISCHI RILEVANTI	OPPORTUNITA' RILEVANTI
S2 – Lavoratori nella catena del valore	Altri diritti connessi al lavoro	Mancata garanzia di libertà personale degli individui e dei diritti umani in senso ampio, inclusa prevenzione e contrasto al lavoro minorile, forzato o obbligatorio			

I risultati dell'analisi sono riportati, con maggior dovizia di dettaglio, nella tabella riportata nel paragrafo SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

I lavoratori maggiormente esposti a impatti negativi rilevanti derivanti dalle attività del Gruppo sono quelli che operano in paesi dove le normative relative ai diritti umani sono meno stringenti. In particolare, il Gruppo ha identificato che gli impatti più significativi legati alla violazione dei diritti umani, come il lavoro minorile e il lavoro forzato o coatto, provengono dai fornitori che operano in paesi extra europei. Questo perché i fornitori situati in Europa e, più in generale, nei paesi occidentali, sono soggetti a normative più rigorose. Per prevenire

comportamenti non etici nei confronti dei lavoratori nella sua catena di fornitura, il Gruppo effettua audit periodici che includono anche tematiche sociali relative ai propri fornitori, come dettagliato nel paragrafo G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori. I potenziali impatti negativi, quindi, sono principalmente legati a rapporti commerciali specifici nelle aree geografiche maggiormente esposte a questi rischi.

Tutti i lavoratori nella catena del valore coinvolti dalle attività di Emak sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2.

Per una panoramica maggiormente dettagliata si rimanda alla sezione *ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*, in Informazioni generali.

S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

La gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità relativi ai lavoratori lungo la catena del valore è un tema fondamentale per il Gruppo, che affronta tali questioni attraverso il Codice Etico; non vi è infatti una politica ad hoc dedicata. Questo documento definisce i valori e i principi di comportamento che guidano le operazioni del Gruppo e stabilisce gli impegni da rispettare nei rapporti con tutti gli attori coinvolti nella catena del valore. Il Codice Etico è applicato a tutte le società del Gruppo, sia italiane che estere, e viene condiviso con tutti i nuovi fornitori, i quali sono obbligati a rispettare i principi e i valori in esso contenuti. In linea con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, le Convenzioni ILO e la Convenzione ONU sui Diritti del Bambino, il Gruppo vieta esplicitamente l'utilizzo di lavoro infantile e forzato e l'adozione di pratiche discriminatorie o coercitive di qualsiasi tipo, garantendo sempre la sicurezza e il benessere dei propri lavoratori.

Il Gruppo ha formalizzato nel Codice Etico l'impegno a valutare i propri fornitori non solo sotto il profilo della qualità dei prodotti, ma anche in relazione a tematiche sociali, attraverso audit periodici che esaminano la sicurezza e l'etica del lavoro. Questi audit si concentrano in particolare sui fornitori che operano in paesi con normative locali meno stringenti, considerati maggiormente a rischio riguardo ai diritti umani e alle condizioni di lavoro. A tal fine, la Capogruppo Emak S.p.A. richiede ai propri principali fornitori di sottoscrivere un impegno etico⁴⁷, in cui si vincolano a rispettare rigorosamente gli standard sociali internazionali, con particolare attenzione a evitare l'impiego di lavoro infantile e forzato, a garantire condizioni di lavoro sicure e salubri, e a rispettare la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva. In aggiunta, è vietato applicare qualsiasi forma di discriminazione, abuso verbale o punizioni corporali, e viene richiesto che i salari siano dignitosi e gli orari di lavoro conformi alle normative locali.

Per verificare il rispetto di tali impegni, il Gruppo effettua periodicamente verifiche, condotte dal proprio personale, nell'ambito della routine tecnico-commerciale, per assicurarsi che tutti i fornitori rispettino i requisiti minimi stabiliti dalle normative di riferimento. Qualora dovessero verificarsi impatti negativi sui diritti umani, le misure volte a porre rimedio verrebbero valutate in base alle caratteristiche specifiche dell'occorrenza. Nel corso del 2024, non sono stati segnalati casi di inosservanza dei principi internazionali sui diritti umani, come quelli stabiliti dalle Nazioni Unite, dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e dalle linee guida OCSE per le imprese multinazionali.

S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

Pur riconoscendo il valore di un coinvolgimento attivo dei lavoratori lungo l'intera catena del valore, il Gruppo è ancora in una fase di valutazione e sviluppo di un processo strutturato e consolidato. Attualmente, l'approccio adottato prevede iniziative mirate e azioni specifiche, ma non è ancora stato implementato un meccanismo uniforme e sistematico per garantire un coinvolgimento stabile e continuativo su larga scala. Un esempio è stato il coinvolgimento nel corso del 2024 di un campione di lavoratori della catena del valore ai fini dell'aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza tramite questionario.

⁴⁷ Il Gruppo non dispone di un Codice di Condotta fornitori.

Per maggiori dettagli su come l'impresa tenga conto dell'esito del coinvolgimento degli stakeholder, si rimanda al paragrafo *Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità*, presente in *Informazioni generali*.

S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

Al momento non è presente un processo unico per il Gruppo di segnalazione delle preoccupazioni. Tuttavia, Emak S.p.A. ha implementato un canale di segnalazione denominato piattaforma Whistleblowing attraverso il quale è possibile, per tutti i lavoratori nella catena del valore, di inviare le proprie segnalazioni in caso di inadempienze nel rispetto dei principi enunciati nel Codice Etico nonché stabilire un'interazione e un dialogo protetto e costante con il Whistleblowing Manager. Agli autori delle segnalazioni viene garantita la riservatezza al fine di evitare qualsiasi tipo di ritorsione o penalizzazione.

Le segnalazioni vengono valutate dagli enti preposti alla verifica del rispetto del Codice Etico (Organismo di Vigilanza ove presente o responsabili aziendali) affinché il Gruppo possa adottare gli opportuni provvedimenti sanzionatori, che dovranno essere proporzionati alla gravità delle violazioni riscontrate.

Il Gruppo rende disponibile il canale di segnalazione (c.d. Whistleblowing) attraverso il proprio sito internet in modo che sia accessibile a tutti i lavoratori, in lingua italiana e inglese.

S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo Emak adotta un approccio strutturato per monitorare e gestire gli impatti rilevanti sulla forza lavoro lungo la sua catena del valore, con particolare attenzione alla riduzione dei rischi.⁴⁸

La selezione iniziale dei fornitori e l'assegnazione dei contratti avvengono attraverso procedure trasparenti, non discriminatorie, e basate su criteri oggettivi che considerano la competitività, la qualità dei servizi e dei prodotti offerti, nonché le performance ambientali e sociali. L'azienda ritiene che la presenza di certificazioni Etiche, Ambientali e Qualitative rappresenti un valore aggiunto nelle scelte di fornitura e nell'applicazione dello strategic sourcing. La valutazione degli aspetti ambientali ed etici è quindi un elemento fondamentale, tanto nella selezione iniziale dei fornitori quanto nelle successive verifiche periodiche delle loro performance.

La valutazione dei fornitori avviene attraverso l'utilizzo di check list, per verificare il rispetto degli standard qualitativi e dei principi etici, in linea con il modello SA8000. Inoltre, Emak effettua visite presso la sede dei fornitori per condurre audit diretti, gestiti dal team preposto (Qualità e Acquisti). Questo processo di audit ha un output qualitativo, che include la segnalazione di non conformità al Responsabile dei Sistemi Certificati e alla Direzione Acquisti, e la definizione di un piano di azione condiviso per correggere le eventuali situazioni non conformi. Ogni fornitore inserito nell'albo viene inoltre valutato sulla base della presenza della certificazione ambientale ed etica e su eventuali miglioramenti in queste aree. Per alcune commodity, come i trasporti, i contratti di fornitura includono specifiche clausole relative alle tematiche ambientali ed etiche. Periodicamente, vengono anche effettuati audit su aspetti come gli infortuni, il turnover e la sicurezza, attraverso questionari e check list mirati.

Nel corso del 2024, gli audit non hanno evidenziato violazioni da parte dei fornitori in merito a tematiche sociali e di rispetto dei diritti umani. Anche nei paesi con normative locali meno stringenti, i partner di Emak risultano essere aziende strutturate e con una lunga esperienza, abituate a trattare tematiche legate alla sostenibilità. Non sono stati riportati incidenti significativi o violazioni in materia di diritti umani lungo la catena del valore.

Per quanto riguarda la gestione degli impatti negativi, Emak individua le azioni correttive necessarie sulla base dei risultati degli audit periodici, seguendo le linee guida della certificazione SA8000. Questi audit, che valutano aspetti legati alla sicurezza, all'etica e ai diritti dei lavoratori, permettono di identificare le problematiche nella catena del valore e attuare interventi mirati. Tuttavia, al momento, l'approccio dell'azienda non prevede un

⁴⁸ Pur avendo un approccio strutturato per il monitoraggio e la gestione degli impatti rilevanti, non vi è un approccio altrettanto strutturato per la valutazione dell'efficacia delle eventuali azioni intraprese.

intervento centralizzato per affrontare singoli impatti negativi sui lavoratori, ma piuttosto si concentra sul monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro tramite gli audit e le pratiche già consolidate.

Le risorse assegnate per gestire gli impatti rilevanti non sono ancora state definite sulla base delle risultanze dell'analisi di doppia rilevanza, ma in considerazione delle assunzioni di base del piano industriale.

S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Non sono stati attualmente definiti, a livello di Gruppo, obiettivi quantitativi connessi agli impatti rilevanti individuati. L'unico obiettivo qualitativo definito è quello di avere un albo fornitori che aderisca a standard sociali ed etici elevati, al fine di prevenire eventuali impatti negativi sui lavoratori nella catena del valore. Per il perseguimento di questo obiettivo il Gruppo attua valutazioni sui fornitori anche su aspetti sociali, come descritto nel paragrafo precedente, e ne condivide gli esiti con i fornitori stessi.

ESRS S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Come anticipato in altre sezioni, nella seguente tabella si riporta ambito tematico e principali strumenti di dialogo additabili alla categoria di stakeholder utilizzatori finali, individuati onde instaurare una relazione costruttiva tra le parti in grado di soddisfare le reciproche necessità nel medio-lungo periodo.

Stakeholder	Ambito tematico	Principali strumenti di dialogo
Utilizzatori finali	- Fiducia e soddisfazione dei consumatori	- Sito web istituzionale
	- Qualità e sicurezza dei prodotti	- Valutazione della soddisfazione dei consumatori
		- Gestione reclami
		- Servizio consumatori post-vendita
		- Comunicazioni commerciali
		- Partecipazione a fiere ed eventi

Sebbene la relazione diretta avvenga principalmente attraverso i distributori e i rivenditori, il Gruppo riconosce che la soddisfazione e le esigenze degli utilizzatori finali sono essenziali per il successo a lungo termine dei suoi prodotti e per l'evoluzione delle sue soluzioni. Per questo motivo, l'azienda si impegna a raccogliere feedback attraverso i suoi partner commerciali e a monitorare le tendenze di mercato, al fine di migliorare continuamente la qualità e l'affidabilità dei suoi prodotti, assicurando che rispondano alle aspettative di chi li utilizza.

Per maggiori dettagli su come l'impresa tenga conto dell'esito del coinvolgimento degli stakeholder, si rimanda al paragrafo *Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità*, presente in *Informazioni generali*.

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo Emak ha individuato i propri impatti, i rischi e le opportunità rilevanti collegati alle questioni di sostenibilità tramite la valutazione della doppia rilevanza.

LISTA DELLE QUESTIONI RILEVANTI E RELATIVI IRO RILEVANTI					
ARGOMENTO	QUESTIONE RILEVANTE	IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI	IMPATTI POSITIVI RILEVANTI	RISCHI RILEVANTI	OPPORTUNITA' RILEVANTI
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali		Contributo fattivo alla maggiore disponibilità, nei mercati in cui il Gruppo opera, di prodotti e servizi caratterizzati da elevate performance ambientali e sociali (es. sostituzione dei prodotti chimici pericolosi con alternative a minor rischio per la salute e l'ambiente)	Rischio di sanzioni e insorgenza di responsabilità legale (es. causa cattiva gestione della comunicazione o mancato adeguamento alla compliance normativa; e.g. Green Claims Directive)	Collocamento sul mercato di prodotti in linea con le preferenze dei consumatori

I risultati dell'analisi sono riportati, con maggior dovizia di dettaglio, nella tabella riportata nel paragrafo SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

La tipologia di clienti del Gruppo varia a seconda dei prodotti: ad esempio, la linea agricoltura del segmento di business Pumps & Water Jetting è venduta ai costruttori di macchine da irrorazione e diserbo (B2B), direttamente agli utilizzatori finali (B2C) oppure attraverso una rete di dealer specializzati e di importatori (B2B). In virtù della tipologia di prodotti venduti, tutti i consumatori e/o utilizzatori finali necessitano di informazioni accessibili sui prodotti, onde evitare un uso potenzialmente dannoso degli stessi, motivo per cui un'attività necessaria ad immettere un prodotto sul mercato riguarda la manualistica e la redazione del fascicolo tecnico. Gli unici possibili impatti negativi sulla salute di tale tipologia degli stakeholder sono, difatti, legati ad un uso improprio e non responsabile dei prodotti. In virtù di tali impatti, generalizzati e/o sistemici nei contesti in cui il Gruppo vende o fornisce i propri prodotti, non sono stati individuati consumatori e/o gli utilizzatori finali con particolari caratteristiche e/o classi anagrafiche, o che usano particolari prodotti o servizi, maggiormente esposti a rischio rispetto ad altri. Inoltre, non sono stati rilevati impatti negativi rilevanti per il tema in questione. In merito agli impatti positivi rilevanti, le attività correlate sono lo sviluppo di prodotti e servizi caratterizzati da migliori performance ambientali e sociali, come la sostituzione dei prodotti chimici pericolosi con alternative a minor rischio per la salute e l'ambiente.

Per quel che concerne il nesso con la strategia e il modello aziendale, il Consiglio di Amministrazione di Emak approva annualmente i budget e i piani triennali del Gruppo e delle singole *business unit*. Il Consiglio ha così modo di prendere visione del piano di attività previste dalle principali aziende del Gruppo onde migliorare il proprio impatto ambientale, la propria performance sociale e la governance quale parte integrante dei piani triennali. Al fine di implementare la strategia di sostenibilità d'impresa il Gruppo ha messo in piedi una serie di documenti, come l'Enterprise Risk Management (ERM).

Tutti i consumatori e gli utenti finali coinvolti dalle attività di Emak sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2.

Per una panoramica maggiormente dettagliata si rimanda alla sezione *ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*, in Informazioni generali.

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

I consumatori e gli utilizzatori finali rappresentano un asset fondamentale del patrimonio aziendale; per questa ragione Emak si pone l'obiettivo primario di massimizzarne la soddisfazione e consolidarne la fedeltà, offrendo elevati standard di qualità, sicurezza dei prodotti e servizi, impostando ogni rapporto secondo criteri di lealtà, professionalità e trasparenza, nell'assoluto rispetto delle normative vigenti in tema di antiriciclaggio, tutela dei dati personali e antiusura ed evitando il ricorso a qualsiasi pratica elusiva. Il Gruppo si impegna inoltre affinché la pubblicità e tutte le altre comunicazioni rivolte ai clienti siano veritiere, corrette e leali, astenendosi dall'utilizzo di contenuti ingannevoli o fuorvianti.

Nonostante al momento Emak ne sia sprovvista, l'impegno è verso la definizione di politiche relative al rapporto con i consumatori che si basino su un approccio che pone la qualità del prodotto e la reale capacità di soddisfare le aspettative dei clienti al centro delle trattative commerciali.

Attraverso il rispetto dei principi guida riportati nel proprio Codice Etico, il Gruppo formalizza i propri impegni verso tutti i propri stakeholders, inclusi i propri consumatori e gli utilizzatori finali, anche in materia di diritti umani in senso ampio: tutte le società del Gruppo devono, difatti, rispettare i principi espressi nella dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo, nelle Convenzioni ILO (International Labour Organisation) e nella Convenzione ONU per i Diritti del Bambino⁴⁹.

Le modalità di coinvolgimento sono quelle descritte tramite i principali strumenti di dialogo associati alla categoria di stakeholder in questione, all'interno della soprastante sezione *ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi*.

Al consumatore (o utente) sono riconosciuti dal Codice del consumo come fondamentali, tra gli altri, i diritti alla tutela della salute, alla sicurezza e alla qualità dei prodotti e dei servizi⁵⁰: sotto tale aspetto, le società del Gruppo certificate ISO 9001 operano in accordo alle prescrizioni della normativa e hanno adottato una procedura che stabilisce criteri e verifiche per quanto riguarda la progettazione, la produzione e il controllo qualità dei prodotti sia in entrata che in uscita.

S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Al fine di intercettare gli interessi dei propri clienti ed utenti finali, il Gruppo partecipa alle principali fiere di settore, sia a livello nazionale che locale, mantiene un rapporto costante e continuativo con la propria rete vendita, prima linea di contatto con il pubblico.

Il punto di vista dei consumatori e/o utilizzatori finali, sebbene raccolto per via indiretta, risulta determinante per l'evoluzione di prodotti, processi e politiche interne. Il Gruppo utilizza queste informazioni per perfezionare continuamente la propria offerta, ridurre i rischi e cogliere le opportunità di miglioramento a beneficio di tutta la catena del valore.

Le osservazioni e i commenti relativi all'esperienza d'uso, trasmessi dalla rete distributiva o direttamente dagli utilizzatori, vengono raccolti e analizzati periodicamente nel corso dei normali rapporti di lavoro o durante eventi dedicati con la rete commerciale. Il Gruppo è inoltre particolarmente attivo e attento al contesto normativo di riferimento in continua evoluzione oltre che ai principali trend di mercato. Per questo fa parte di diverse associazioni di categoria, come l'EGMF, associazione dei costruttori di macchine per il giardinaggio europea che ha tra i diversi scopi quello di supportare l'evoluzione di scenari futuri su tutte le direttive che riguardano i prodotti e il monitoraggio del mercato o EUROMOT, associazione di categoria dei costruttori di motori a livello europeo che si occupa di supportare l'evoluzione di scenari futuri per quanto riguarda il settore di riferimento (es. scenari emissivi, ecc.).

Al Consiglio di Amministrazione compete la responsabilità operativa di assicurare che il coinvolgimento abbia luogo e che i risultati orientino l'approccio del Gruppo, a cui riportano le funzioni commerciale, tecnica e assicurazione qualità.

L'offerta commerciale del Gruppo non è specificamente destinata ad utilizzatori particolarmente vulnerabili. Al fine di garantire che i propri prodotti siano utilizzati nel modo corretto, i prodotti finiti sono accompagnati, ove la normativa lo richieda, da libretti di uso e manutenzione in cui sono specificate, tra le altre informazioni, le modalità di un corretto utilizzo della macchina.

S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

I consumatori e/o gli utilizzatori finali possono sollevare le proprie preoccupazioni o render note le proprie esigenze attraverso diversi canali ufficiali, quali whistleblowing, comunicazione diretta con le società del Gruppo, contatto con i rivenditori, che rappresentano i soggetti in prima linea come interfaccia con i clienti. Le informazioni sui canali di assistenza sono accessibili tramite i siti web delle diverse società del Gruppo e la rete di rivenditori.

Al fine di minimizzare i propri impatti negativi e ridurre eventuali rischi, esistono differenti procedure implementate al fine di monitorare e garantire la qualità e sicurezza nelle diverse fasi di progettazione, produzione e commercializzazione dei prodotti sul mercato.

In caso di problematiche riscontrate da parte degli utilizzatori finali, questi ultimi possono rivolgersi ai rivenditori presenti in tutto il mondo al fine di esporre le proprie osservazioni, fare una segnalazione direttamente alle aziende del Gruppo attraverso i form di contatto messi a disposizione dalle società, ove previsto dalla

⁴⁹ Per quel che concerne la misura in cui sono state riscontrate nella catena del valore, a valle, violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali che interessano i consumatori e/o gli utilizzatori finali, il dato non è stato rendicontato in quanto il Gruppo si è avvalso del phase-in ex art. 3, co. 4, del D.lgs. 125/2024.

⁵⁰ D.lgs. 6 settembre 2005, n. 206, art. 2, comma 2, lett. a) e b).

normativa, avvalersi del canale per le segnalazioni di whistleblowing messo a disposizione dal Gruppo. Nel caso in cui la segnalazione abbia a che fare con il prodotto, le strutture interne del Gruppo (marketing, servizio post vendita, tecnico, assicurazione qualità) valuteranno la natura del problema. Qualora venisse appurata una responsabilità del Gruppo, vengono messe in atto le necessarie azioni correttive, che possono andare da comunicazioni al mercato, alla modifica tecnica fino ad eventuali richiami (nel caso di un difetto che possa comportare rischi significativi). Il Gruppo valuta una problematica risolta qualora non si riverifichino ulteriori segnalazioni relative alla medesima fattispecie.

Il Gruppo valuta che i consumatori e gli utilizzatori finali siano a conoscenza dell'esistenza dei canali di comunicazione per esprimere preoccupazioni o esigenze sulla base dei contatti ricevuti.

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

Al fine di far fronte agli impatti rilevanti sui consumatori e sugli utilizzatori finali, per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e comunicare l'efficacia di tali azioni, il Gruppo certifica i propri prodotti in conformità delle normative dei Paesi in cui questi sono venduti. Per quanto riguarda la sicurezza di prodotto, la normativa principale è la Direttiva Macchine, al cui interno sono presenti sotto-direttive che regolano tutti gli aspetti tecnici per ogni tipo di prodotto. Ci sono poi altre direttive specifiche che regolano la compatibilità elettromagnetica, le vibrazioni, le emissioni, il rumore.

Inoltre, le società certificate ISO 9001 operano in accordo alle prescrizioni della normativa ed hanno adottato una procedura che stabilisce criteri e verifiche per quanto riguarda la progettazione, la produzione e il controllo qualità dei prodotti sia in entrata che in uscita.

I processi con i quali il Gruppo individua le azioni necessarie in risposta a un impatto negativo sono quelle definite dal quadro normativo sopracitato, a cui il Gruppo è assoggettato in virtù del suo core business. Le azioni programmate per perseguire opportunità rilevanti e l'approccio d'intervento in relazione eventuali impatti negativi rilevanti sui consumatori e/o sugli utilizzatori finali, ivi comprese azioni relative alle proprie pratiche in materia di progettazione, commercializzazione o vendita dei prodotti, è definito in base alla circostanza specifica dalle funzioni commerciale, tecnica e assicurazione qualità. L'efficacia delle azioni poste in essere viene verificata, in considerazione delle specifiche fattispecie, sulla base dei risultati economico-finanziari ottenuti dal Gruppo, dei *feedback* da parte della rete commerciale o degli enti regolatori.

Le azioni del Gruppo, tra cui procedure, formazione e garanzia della qualità, supportano l'attività nel non causare o contribuire a impatti negativi materiali sui consumatori o sugli utenti finali.

Nel 2024, così come nei due esercizi antecedenti, non sono stati riscontrati gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani collegati a consumatori e/o utenti finali, dicasi lo stesso per casi di mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della Dichiarazione dell'OIL sui principi e diritti fondamentali sul lavoro o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali che coinvolgono consumatori e/o utenti finali.

Le risorse assegnate per gestire gli impatti rilevanti non sono ancora state definite sulla base delle risultanze dell'analisi di doppia rilevanza, ma in considerazione delle assunzioni di base del piano industriale.

S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Non sono stati attualmente definiti, a livello di Gruppo, obiettivi quantitativi connessi agli impatti rilevanti individuati con riferimento ai consumatori e/o utilizzatori finali. Alle singole società viene lasciata autonomia gestionale al fine di porre eventuali obiettivi interni.

Informazioni specifiche per l'entità

In aggiunta agli obblighi di informativa di cui alle tre categorie di ESRS, il Gruppo Emak riporta l'informazione specifica per l'entità *Qualità e sostenibilità di prodotto* avendo concluso che un impatto, un rischio o un'opportunità legato a tale questione rilevante non può essere coperto con sufficiente granularità da un ESRS.

Qualità e sostenibilità di prodotto

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo Emak individuato i propri impatti, i rischi e le opportunità rilevanti collegati alle questioni di sostenibilità tramite la valutazione della doppia rilevanza. La tabella che segue descrive, per ogni questione oggetto del presente paragrafo, i relativi impatti (positivi e negativi), rischi e opportunità che hanno superato la soglia di rilevanza.

LISTA DELLE QUESTIONI RILEVANTI E RELATIVI IRO RILEVANTI					
ARGOMENTO	QUESTIONE RILEVANTE	IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI	IMPATTI POSITIVI RILEVANTI	RISCHI RILEVANTI	OPPORTUNITÀ RILEVANTI
Altre questioni	Qualità e sostenibilità di prodotto		Disponibilità di prodotti che soddisfano i bisogni dei consumatori	Preferenze dei clienti finali	
			Rispetto delle normative di settore (emissioni, materiali ecc)	Mancato adeguamento alla compliance normativa (es. ESPR)	

Per una panoramica maggiormente dettagliata si rimanda alla sezione *ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*, in Informazioni generali.

MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

Il Gruppo Emak considera prioritaria la tematica relativa alla qualità e sostenibilità del prodotto, pur non avendo formalizzato una politica di Gruppo in considerazione della specificità dei singoli segmenti operativi. Al fine di gestire gli impatti e i rischi connessi a tale questione, sono presenti prassi consolidate all'interno delle varie società, con specificità riconducibili alla natura dell'attività svolta dalle stesse, siano esse distributive o produttive. Il Codice Etico del Gruppo rappresenta la formalizzazione degli impegni del Gruppo sulle questioni di sostenibilità, e i suoi principi sono riconducibili anche alla presente.

La maggior parte delle società produttive è inoltre dotata di un Sistema di gestione della qualità certificato ISO 9001:2015

Infine, la Capogruppo Emak S.p.A. si è dotata di una Politica della qualità e della Politica ambientale, sezioni della più estesa Politica integrata.

MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Le attività poste in essere dal Gruppo Emak in relazione alla questione rilevante "Qualità e sostenibilità di prodotto" possono essere suddivise in due categorie: (i) attività di ricerca e sviluppo; (ii) qualità e sicurezza di prodotto.

Di seguito vengono riportate le principali attività svolte dalla società del Gruppo nel corso del 2024. Nel corso del 2024 il Gruppo ha dedicato per l'attività di Ricerca e Sviluppo complessivamente 24.793 migliaia di Euro, di cui 16.990 migliaia di Euro per innovazioni di prodotto e adeguamento della capacità produttiva e innovazione di processo e 7.803 migliaia di Euro per costi di ricerca imputati direttamente a conto economico.

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo rappresenta uno dei pilastri fondamentali su cui si basa la strategia di continua crescita e successo del Gruppo. Il Gruppo, infatti, considera di rilevanza strategica investire nella ricerca come strumento per ottenere un vantaggio competitivo nei mercati nazionali e internazionali. Per questo, ove possibile, il Gruppo copre i propri prodotti con **brevetti internazionali**.

L'attività di R&D è orientata al miglioramento del prodotto sotto diversi aspetti: sicurezza, comfort, praticità d'uso, performance e impatto ambientale. Viene inoltre dedicata particolare attenzione allo sviluppo di nuove tecnologie, che garantiscano al prodotto, senza inficiarne le prestazioni, maggiore efficienza, minori consumi ed un complessivo minor impatto ambientale.

Il Gruppo inoltre ha attivato da anni **collaborazioni con il mondo accademico** con l'obiettivo di uno scambio di know-how reciproco in un'ottica di continuo miglioramento dei propri prodotti e delle loro prestazioni.

Outdoor Power Equipment

L'attività di ricerca e sviluppo nel segmento Outdoor Power Equipment si sostanzia in diverse direttrici.

Lo sviluppo di nuovi prodotti è un'attività che riguarda a 360° tutti i progetti che il Gruppo ha deciso di sviluppare (mediamente 10 progetti ogni anno): dalla definizione del concept, alla progettazione, industrializzazione, validazione, certificazione fino alla messa in produzione. Nel mese di dicembre si è concluso con il *GoLive* il progetto di introduzione del modulo di *Material&Compliance* all'interno del PLM (*Product Lifecycle Management*), al fine di gestire l'intero ciclo di vita dei materiali e le certificazioni Rohs e Reach. Nel 2024 sono iniziate le attività per la realizzazione dell'area di 30.000 mq per prove sul campo al fine di poter validare in maniera completa i prodotti.

L'anno 2024 ha visto l'introduzione di una nuova gamma di trattorini con diverse motorizzazioni e con diverse versioni di larghezza taglio, raccolta e scarico laterale; un nuovo decespugliatore con motore a 4T 35cc; una nuova trinciasarmenti da 100 cm in versione ruota e cingolata; una nuova gamma di transporter con marchio GKZ; un nuovo decespugliatore professionale da 50cc; un nuovo motocoltivatore entry level; le prime macchine e batterie a 56V; una nuova power unit per scuotitore; una nuova elettrosega; una portable station. I progetti in *sorting* sono attività preliminari di studio per lo sviluppo di un prodotto, a volte con disegni, altre con dei prototipi, volte a valutare l'opportunità e fattibilità di finalizzare progetti emersi dal dialogo con i clienti. Nel 2024 buona parte delle attività si sono concentrate nello sviluppo di macchine a batteria 56V e 40V che verranno lanciata a partire dal 2025; due piattaforme di robot mower; una motosega rear handel; un nuovo troncatore per il settore construction; una nuova motosega da 55cc e un nuovo tagliasiepi con motore a due tempi.

Le attività di ricerca e innovazione riguardano tematiche più trasversali, e sono indirizzate allo sviluppo di una tecnologia o una metodologia. I progetti più significativi su cui sta lavorando il Gruppo sono i seguenti:

- Motore a basse emissioni: sviluppo e validazione di motori a due tempi a carica stratificata conformi alle future normative Euro6. Si è iniziato a testare l'e-fuel, combustibile sintetico prodotto combinando chimicamente idrogeno e anidride carbonica, come carburante alternativo (permette una riduzione della CO₂ nell'ordine del 85 – 90%).
- Attività metodologiche: generalmente con collaborazioni esterne di centri di ricerca o università, si focalizzano sullo sviluppo di metodologie di calcolo/calcolo sperimentale da poter utilizzare in maniera sistematica nel processo di sviluppo prodotto. L'obiettivo è creare dei modelli predittivi che, una volta affinati, possano essere applicati nell'ambito delle attività di sviluppo di un nuovo prodotto. Ad esempio, sono stati consolidati e introdotti nel processo di sviluppo dei modelli matematici per simulare il drop test. Nel 2024 è stata svolta una attività specifica per realizzare i manuali dei prodotti mediante tool di intelligenza artificiale. È stata svolta un'attività specifica con UNIMORE per implementare la metodologia LCA (*Life Cycle Assessment*).
- Ricerca sui materiali: nel 2024 è iniziato il test sulle prime macchine contenenti materiali plastici totalmente o parzialmente riciclati: sono stati realizzati i primi decespugliatori *full electric* con plastiche a basso impatto ambientale. Si tratta di un progetto pluriennale il cui obiettivo primario è incentrato sul Green Deal e quindi la riduzione della CO₂ in riferimento ai prodotti sviluppati.
- Avviata la progettazione di un motore elettrico (30Nm di coppia massima) senza magneti per applicazioni ruota, al fine di non utilizzare terre rare e abbassare i costi di produzione.
- Sviluppato un primo concept di motocoltivatore full electric.
- Realizzata una control room per analisi dati e monitoraggio delle macchine connesse sul campo.

Pumps & Water Jetting

Di seguito vengono riportate le principali attività svolte dall'area Pumps & Water Jetting nel corso del 2024. Lo sviluppo dei prodotti è un processo articolato, che coinvolge tutte le funzioni aziendali, e che si distingue in alcune fasi principali: dal bisogno/richiesta di un nuovo prodotto, alla definizione di una specifica, per poi passare alla fase realizzativa, con la definizione di un concept, la progettazione, l'industrializzazione, la validazione e la certificazione, fino alla messa in produzione del prodotto finito. L'integrazione tra i sistemi PLM ed ERP è continuata anche nel corso del 2024, consolidando le attività svolte in precedenza e implementando nuovi flussi con l'obiettivo sempre più crescente di centralizzare il dato e il know-how.

Il mondo delle pompe per l'agricoltura, usate principalmente per pompare antiparassitari o fertilizzanti, è molto tradizionale e caratterizzato da poche, ma continue novità.

L'anno trascorso ha visto la continuazione del percorso di sviluppo di una gamma completa in termini di portata e pressione per utilizzi specifici, sull'utilizzo di materiali che consentano di aumentarne la resistenza chimica per poter trattare liquidi diversi e sulla ricerca di soluzioni costruttive diverse, a parità di prestazioni delle pompe e delle caratteristiche per pressione e volumi di acqua mossi, con una riduzione di costi e di pesi.

Particolare attenzione è stata data anche al tema dell'elettrificazione, valutando, su alcune motopompe e per applicazioni e mercati specifici, l'introduzione di motori elettrici alimentati a batteria.

Il gruppo sta lavorando, in ambito elettronico e IOT, per fornire possibili soluzioni sull'analisi del funzionamento della pompa permettendo all'utilizzatore un maggiore controllo dei parametri funzionali e una manutenzione più puntuale, prevenendo potenziali guasti o problemi prima che si verifichino.

Per quanto riguarda i prodotti per l'industria, l'attività di ricerca e sviluppo varia in base alla categoria di prodotto. Per le pompe di dimensioni più piccole, destinate ad equipaggiare in particolare le idropultrici della fascia hobbistica, l'attività si concentra sulla specializzazione delle applicazioni, sull'utilizzo di materiali che garantiscano il miglior rapporto qualità/prezzo e sulla progettazione, con lo scopo di automatizzare il più possibile il processo produttivo aumentando la competitività dei prodotti. Al fine di raggiungere questi obiettivi, il Gruppo stringe collaborazioni con alcuni fornitori coniugando gli aspetti tecnici con quelli costruttivi.

Lo sviluppo delle pompe ad alta e altissima pressione ha direttrici diverse, anche in considerazione della loro applicazione in ambito impiantistico. Pertanto, la progettazione si concentra sulla resistenza chimica ai liquidi trattati, sull'allungamento della vita della pompa, sull'utilizzo di materiali alternativi, in ottemperanza alle nuove normative, che garantiscano parità di prestazioni.

Per quanto riguarda i prodotti del lavaggio, nel segmento consumer è di grande importanza il design, volto non solo ad incontrare i gusti estetici degli utilizzatori privati, ma anche a migliorare il processo produttivo delle macchine. Sempre maggior rilievo sta assumendo lo sviluppo dell'utilizzo dell'elettronica: l'obiettivo è controllare i consumi della macchina, agendo sulla velocità del motore, e offrire maggiori funzionalità sia per l'utente che per i centri assistenza, garantendo una migliore affidabilità. Attuale, anche in questo ambito, la valutazione della gamma per una possibile introduzione dell'alimentazione a batteria su alcune fasce di prodotto.

Per quanto riguarda la fascia professionale, il Gruppo sta lavorando in un'ottica di efficientamento a 360° della macchina. Attraverso determinate soluzioni tecniche, è possibile ottenere una riduzione del tempo di lavaggio e della volumetria d'acqua impiegata o una maggiore efficacia per evitare utilizzo di agenti chimici o altri elementi inquinanti come additivi. Inoltre, il Gruppo ha lavorato sul miglioramento del rendimento di combustione e sulla riduzione dei costi nelle macchine che prevedono bruciatore a gasolio per la produzione di acqua calda. Un'ulteriore linea di sviluppo riguarda l'elettronica: sono già in utilizzo sistemi in grado di bloccare la macchina in caso di rilevamento di micro-perdite, evitando fuoriuscite d'acqua e salvaguardando i componenti della macchina.

In ambito floorcare, è proseguito lo sviluppo di nuovi modelli di macchine sia uomo a bordo che uomo a terra, con particolare attenzione ai temi di aumento dell'efficienza di lavaggio e del contenimento dei costi; anche su quest'area, lo sviluppo dell'elettronica ha avuto e sta avendo un ruolo sempre più crescente.

Sono stati sviluppati infatti sistemi che forniscono informazioni sulla vita della macchina (ore di funzionamento, eventuali anomalie registrate sia dal punto di vista elettrico che idraulico) utili ai fini della manutenzione e della gestione delle flotte di noleggio e nei cantieri.

Il Gruppo ha poi iniziato lo studio e la valutazione, su alcuni prodotti del lavaggio, per l'introduzione di materiali plastici parzialmente riciclati: con il coinvolgimento della catena di fornitura, sia per lo stampaggio che per la materia prima, sono stati realizzati alcuni campioni di macchine che attualmente sono in fase di caratterizzazione sul campo.

Components & Accessories

Le attività di ricerca e sviluppo del gruppo sono pianificate con un orizzonte triennale 2024_26. Le linee guida di questa attività sono il proporre ai clienti prodotti che innalzino il livello di prestazione rispetto allo stato dell'arte del mercato o, a richiesta, che risolvano problematiche specifiche del cliente stesso. Essendo infatti Tecomec group fornitore di accessori e componenti è fondamentale saper comprendere la specificità del cliente. Infine, in alcuni settori merceologici si vuole espandere la gamma offerta per coprire fasce di mercato ancora mancanti.

L'Organizzazione mira ad una sempre maggiore integrazione delle varie sedi per quanto concerne la ricerca e sviluppo ottimizzando le competenze di ciascun team di risorse. In particolar modo si è iniziato ad integrare tramite i sistemi di gestione documentazione tecnica (PDM) le sedi di Agres e PNR con l'headquarter italiano e la sede di Ningbo Tecomec manufacturing. Questo consentirà una progettazione integrata tra team di tecnici con competenze complementari per accelerare progetti multidisciplinari.

L'ente innovazione creato appositamente per realizzare gamme prodotto in cui l'azienda non era presente ha lavorato su un nuovo importante progetto che porterà a espandere il settore dei prodotti della linea alta pressione e su altri progetti customer oriented tesi a soddisfare precise richieste di OEM.

Nell'ambito del calcolo e della simulazione virtuale dei prodotti, e relative prestazioni, il gruppo ha continuato ad investire con l'acquisizione di nuove licenze software dalle quali è atteso un ulteriore approfondimento dei fenomeni fisici che ne governano il funzionamento. Sono esempi di questa ricerca la fluidodinamica degli ugelli sia fissi che rotanti, la meccanica dei materiali plastici in applicazioni severe come gli accessori di taglio dei decespugliatori.

Linea prodotto Giardinaggio e forestale

Le linee nel 2024 ha visto la riprogettazione delle affilatrici catene motosega. Prodotto che da sempre caratterizza il brand Tecomec e che è stato rivisitato per renderlo specifico per alcuni modelli di catena presenti sul mercato. Inoltre, si sono avviati progetti per ottimizzare la prestazione di affilatura in ragione della mola usata e del tipo di catena.

Nella linea dedicata agli accessori decespugliatore Tecomec ha in corso da anni una continua revisione prodotti che portano ogni anno alla realizzazione di alcuni modelli innovativi per alcune caratteristiche determinanti. Segnatamente nell'anno in corso si è progettato un accessorio di taglio, normalmente detta testina, con altezza di taglio fortemente ridotta.

Linea prodotto Agricoltura; irrorazione e diserbo

Nella linea prodotti Agricoltura si sono proseguiti lo sviluppo di diversi prodotti soprattutto in ottica precision farming.

Flussometri elettromagnetici per un vasto range di portate sia per vendita come singolo componente che per essere integrati nelle unità di controllo del fluido (elettrovalvole) che Tecomec storicamente produce.

Valvole a controllo PWM per dosare il fitofarmaco. Ciascuna valvola controlla un singolo ugello e quindi si ottiene un controllo estremamente parcellizzato del trattamento del terreno.

Computer di bordo per macchine da diserbo ed atomizzazione denominato rate controller; è stato completamente riprogettato per migliorare la meccanica e la robustezza, offrire una più moderna interfaccia grafica e un più vasto spettro di controlli della macchina.

Valvole a sfera motorizzate; si è iniziato un progetto pluriennale di sviluppo di gamma di valvole a sfera motorizzate che andranno dalle versioni on-off a versioni proporzionali con diversi sistemi di comunicazione e controllo.

Tutti questi componenti, come detto, concorrono ad un equipaggiamento di macchina per trattamenti ad alta precisione e controllo per ottimizzare la quantità di prodotto erogata in rapporto alla posizione sul terreno. A completare questo obiettivo si inserisce la messa a punto di nuovi navigatori satellitari per macchine agricole che nell'anno 2024 sono stati presentati e che costituiscono una importante caratteristica della gamma agricoltura di Tecomec.

Linea prodotto; accessori alta pressione per lavaggio

Nella linea alta pressione si è investito per la gamma delle altissime pressioni e si è portato a termine il progetto di una idropistola 1000 bar e di una valvola unloader a 1000 bar con azzeramento pressione di mandata in configurazione bypass. Sempre per le altissime pressioni la ricerca su materiali ed il calcolo fluidodinamico hanno portato alla commercializzazione di un nuovo ugello rotante.

Si è sviluppata una idropistola per vapore che ricade in una nicchia di prodotti dove ancora Tecomec era solo parzialmente presente.

È stata progettata una idropistola per il settore del cleaning industriale a bassa pressione con regolazione dello spray in funzione delle esigenze dell'operatore e con altre specifiche caratteristiche richieste da industrie quali l'alimentare ed il chimico come materiali chimicamente inerti, lavabilità, resistenza agli urti.

Qualità e sicurezza di prodotto

Il Gruppo crede fortemente che la qualità rappresenti uno strumento essenziale per guidare le attività verso il perseguimento della propria mission aziendale. Tutte le società del Gruppo si adoperano quindi per garantire la migliore qualità. In questa direzione, la tabella seguente riporta le certificazioni ottenute dalla società del Gruppo, a testimonianza degli sforzi congiunti per garantire la miglior qualità di prodotto:

Segmento	Società	Certificazioni
Outdoor Power Equipment	Emak S.p.A.	ISO 9001:2015
		ISO 14001:2015
Pumps & Water Jetting	Comet S.p.A.	ISO 9001 2015
	Lavorwash S.p.A.	ISO 9001:2015
	P.T.C. S.r.l.	ISO 9001:2015
	Yong Kang Lavorwash Equipment Co. Ltd.	ISO 9001:2015
	Lavorwash Brasil Industrial and Commercial Ltda	ISO 9001:2015
Components & Accessories	Tecomec S.r.l.	ISO 9001:2015
	Ningbo Tecomec Manufacturing Co. Ltd.	ISO 9001:2015
	Agres Sistemas Eletrônicos SA	ISO 9001:2015
		ISO 14001:2015
		ISO 45001:2018 ⁵¹
	PNR Italia	ISO 9001:2015
		ISO 45001:2018
		ISO 14001:2015

Outdoor Power Equipment

Il Gruppo certifica i propri prodotti in conformità delle normative dei paesi in cui questi sono venduti. Per quanto riguarda la sicurezza di prodotto, la normativa principale è la Direttiva Macchine, al cui interno sono presenti sotto-direttive che regolano tutti gli aspetti tecnici per ogni tipo di prodotto. Ci sono poi altre direttive specifiche che regolano la compatibilità elettromagnetica, le vibrazioni, le emissioni, il rumore. Oltre il 90% delle attività necessarie alla certificazione dei prodotti viene fatta internamente in laboratori attrezzati con strumentazione apposita. Fanno eccezione alcuni test specifici, quali la compatibilità elettromagnetica e il test di kick back delle motoseghe, che devono essere effettuati da un ente terzo. Un'ulteriore attività necessaria ad immettere un prodotto sul mercato, svolta internamente, riguarda la manualistica e la redazione del fascicolo tecnico.

In fase di produzione la qualità e la sicurezza delle macchine sono garantite da un monitoraggio costante lungo tutto il ciclo del prodotto, dalla fase di sviluppo alla produzione, oltre che da un controllo a campione attraverso un check funzionale e di sicurezza volto a valutare la conformità della macchina.

Il Gruppo è inoltre particolarmente attivo e attento al contesto normativo di riferimento in continua evoluzione. Emak fa parte di EUROMOT, associazione di categoria dei costruttori di motori a livello europeo che si occupa di supportare l'evoluzione di scenari futuri per quanto riguarda il settore di riferimento (es. scenari emissivi, ecc.) e dell'EGMF, associazione dei costruttori di macchine per il giardinaggio europea che ha tra i diversi scopi quello di supportare l'evoluzione di scenari futuri su tutte le direttive che riguardano i prodotti e il monitoraggio del mercato. Emak inoltre segue l'evoluzione delle normative di settore (Direttiva Emissioni, Revisione Direttiva Macchine, Direttiva rumore, WEEE Directive - The Waste Electrical and Electronic Equipment Directive - Normative ISO, REACH, ROHS ecc.) per essere costantemente aggiornata e in linea con i requisiti richiesti dalla legge vigente nei paesi dove opera il Gruppo. Infine, nel 2024 Emak è entrata all'interno del comitato tecnico internazionale della ISO e partecipa in maniera attiva ai meeting ISO relativi a

⁵¹ La società Agres Sistemas Eletrônicos SA ha ottenuto la certificazione ISO 45001:2018 in data 18/01/2024

cambiamenti ed evoluzioni per quanto riguarda la sicurezza dei prodotti nel mercato di riferimento. Da febbraio 2024 Emak è divento membro della e-Fuel alliance.

Nel corso del 2024 non si sono verificati casi di non conformità alle normative vigenti.

Pumps & Water Jetting

Nell'ambito del segmento Pumps & Water Jetting esistono differenti procedure implementate al fine di monitorare e garantire la qualità e sicurezza nelle diverse fasi di progettazione, produzione e commercializzazione dei prodotti sul mercato. In particolare, presso Comet S.p.A., società cui fanno riferimento le attività del segmento, è presente una procedura che descrive i criteri adottati dall'ufficio certificazione prodotto per la redazione del Fascicolo Tecnico dei Prodotti Finiti progettati, costruiti e commercializzati. Tale documento, tra le altre cose, riporta un'analisi dei rischi associati all'utilizzo dei prodotti sviluppati, che segue i criteri indicati nelle direttive e/o norme a cui il prodotto deve sottostare. L'analisi dei rischi, come il libretto di uso e manutenzione, viene integrata in occasione di ogni modifica che ne renda necessaria la revisione (modifica del prodotto e/o emissione di nuove norme pertinenti). Il Fascicolo riporta inoltre l'esito di prove di conformità eseguite presso i laboratori aziendali o esterni all'organizzazione.

Un'ulteriore procedura in atto riguarda la definizione e descrizione delle attività, responsabilità e flusso delle informazioni legate al ciclo di progettazione di un prodotto in modo da assicurare che i requisiti di qualità richiesti al prodotto vengano rispettati e attuati.

Inoltre, è prevista una Procedura Tecnica volta a definire i requisiti di controllo del processo produttivo presso i fornitori di prodotti finiti di conto lavoro.

I processi produttivi sono sottoposti ad una Procedura Tecnica specifica con lo scopo di definire le modalità operative per la strutturazione dei processi produttivi stessi e per assicurare che questi vengano attuati in condizioni controllate. L'organizzazione prevede specifiche procedure che accompagnano il processo produttivo di alcune macchine sottoposte a Direttiva PED (Direttiva relativa ad attrezzature a pressione).

Ogni non conformità di prodotto riscontrata durante la fase di progettazione e produzione viene registrata e sono previste eventuali azioni correttive.

Le società certificate ISO 9001 operano in accordo alle prescrizioni della normativa ed hanno adottato una procedura che stabilisce criteri e verifiche per quanto riguarda la progettazione, la produzione e il controllo qualità dei prodotti sia in entrata che in uscita. In alcuni casi, viene rilasciata la certificazione da enti terzi quali TÜV (Technischer Überwachungsverein), TÜV SÜD, Intertek e SGS.

I prodotti sono inoltre soggetti ai requisiti di sicurezza previsti dalle direttive o dai regolamenti applicabili nei diversi paesi, come ad esempio le direttive UE/CE per il mercato europeo, la certificazione INMETRO, necessaria per gli elettrodomestici e i prodotti per uso professionale nel mercato brasiliano, EAC per i mercati Russia, Bielorussia, Armenia, Kazakhstan e Kyrgyzstan.

Nel corso del 2024 non si sono verificati casi di non conformità alle normative vigenti.

Components & Accessories

Per quanto riguarda le attività di verifica in merito alla salute e sicurezza dei prodotti realizzati è presente una procedura interna che stabilisce le attività e le responsabilità relative alle fasi di progettazione e ingegnerizzazione dei nuovi prodotti. Nello specifico, in fase di progettazione vengono valutate leggi e normative a cui il prodotto è soggetto (es. regolamento REACH Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals, e direttiva RoHS - Restriction of Hazardous Substances Directive) in base al mercato di destinazione dello stesso. Per alcuni prodotti, quali gli elettrodomestici, sono richiesti livelli maggiori di sicurezza. In questi casi è prassi consolidata per volontà della Direzione richiedere il rilascio di una certificazione da enti terzi: per il mercato europeo la certificazione viene rilasciata dalla società TÜV (Technischer Überwachungsverein) mentre per il mercato statunitense da UL (Underwriters Laboratories). Qualora sia ritenuto necessario internamente o sia esplicitamente richiesto da parte di un cliente, viene applicata un'analisi di rischio FMEA (Failure Mode and Effect Analysis). Infine, per quei prodotti che non richiamano una specifica normativa (es. accessori) si fa riferimento alla norma a cui è soggetto il prodotto finito. Ad esempio, per le testine portafilo, la società cinese Ningbo Tecomec effettua i propri test sulla base della norma UNI EN ISO 11806, indicante i requisiti di sicurezza e prove per decespugliatori e tagliaerba a motore portatili. Tecomec ha inoltre ottenuto per la maggior parte dei suoi prodotti a catalogo la certificazione russa EAC.

Nel corso dell'anno si è recepito ed attuato quanto richiesto dal regolamento generale sulla sicurezza prodotti (GPSR) 2023/988.

Nel corso del 2024 non si sono verificati casi di non conformità alle normative vigenti.

MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

Gli obiettivi posti dalla Politica della qualità, quale sezione della Politica integrata della Capogruppo, sono connessi alla soddisfazione del cliente finale, anticipando e superando le sue aspettative, e alla creazione di valore a beneficio comune degli stakeholder. A fronte di tali obiettivi sono stati definiti i Fattori Critici di Successo (FCS) che rappresentano gli elementi portanti della strategia aziendale.

La Direzione, coerentemente con gli obiettivi della Politica in questione, intende gestire il percorso che porta dal Business Plan all'operatività: partendo dai Fattori Critici di Successo e passando attraverso la definizione di obiettivi aziendali e direzionali- quantificati tramite Key Performance Indicator (KPI) e relativi livelli di prestazione attesi – arriva a definire le attività della singola risorsa.

Inoltre, la Direzione si impegna ad individuare, in sede di riesame periodico del Sistema di gestione della qualità, obiettivi specifici per la qualità e relativi indicatori numerici finalizzati al miglioramento delle prestazioni. La Direzione è conscia dell'importanza del contributo che tutti i dipendenti possono apportare per perseguire in modo permanente gli obiettivi aziendali, e fornisce al Management e a tutto il personale gli input necessari affinché ciascuno si impegni costantemente a mantenere il focus della propria attività sulle priorità definite.

Il Responsabile Assicurazione Qualità ha la delega e la piena responsabilità per gestire il Sistema di gestione della qualità e per farlo rispettare da tutta l'organizzazione e verificare annualmente con la Direzione l'adeguatezza della Politica.

Il Gruppo non si è dotato di obiettivi consolidati in considerazione della specificità dei singoli segmenti operativi.

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

ESRS G1 – Condotta delle imprese

ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione rappresenta l'organo centrale del sistema di *Corporate Governance* del Gruppo Emak. Nel suo ruolo di guida, definisce le strategie del Gruppo, integrandovi tematiche sociali ed ambientali, e ne monitora l'attuazione, con l'obiettivo di promuovere la creazione di valore nel lungo periodo. Il Consiglio ha inoltre il compito di approvare specifiche procedure, politiche, linee guida volte a garantire il rispetto delle normative e promuovere un comportamento etico da parte del Gruppo (es. Codice Etico, procedure per operazioni con parti correlate, MOG 231).

In riferimento alla sua composizione e alle competenze in esso presenti, si prega di fare riferimento alla sezione *ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo*, presente in *Informazioni generali*.

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Mediante l'ultima fase dell'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo ha stabilito quali informazioni quali-quantitative relative alle questioni rilevanti dovessero essere riportate all'interno della presente Rendicontazione consolidata di sostenibilità. A tal fine, sono state perseguite le modalità disciplinate dall'ESRS 1 (incluso Appendice E), dall'Implementation Guidance «EFRAG IG 1 – Materiality Assessment» e dall'ulteriore paper «Links between AR16 and disclosure requirements».

La tabella che segue descrive, per ogni questione rilevante, i relativi impatti (positivi e negativi), rischi e opportunità che hanno superato la soglia di rilevanza e che quindi la hanno resa tale.

LISTA DELLE QUESTIONI RILEVANTI E RELATIVI IRO RILEVANTI					
ARGOMENTO	QUESTIONE RILEVANTE	IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI	IMPATTI POSITIVI RILEVANTI	RISCHI RILEVANTI	OPPORTUNITA' RILEVANTI
G1 - Condotta delle imprese	Cultura d'impresa		Favorire l'affermarsi dei solidi principi etici, incluse le pratiche di normativa fiscale, perseguiti dal Gruppo lungo l'intera catena del valore, in tutti i contesti (es. geografici, sociali et cetera) in cui esso opera Tutela della legalità e prevenzione di comportamenti illeciti (il reimpiego di profitti derivanti da attività illecite, episodi di concussione et cetera)		Integrare sempre più la sostenibilità nella strategia aziendale
	Corruzione attiva e passiva		Sensibilizzazione del personale per la prevenzione di incidenti di corruzione		
	Pratiche di approvvigionamento o sostenibili			Interruzione delle forniture / potere dei fornitori Evoluzione nella concentrazione e nelle fonti del potere geopolitico (shift geostrategici) Mancato adeguamento alla compliance normativa (es. CSDDD, Critical Raw Materials Act)	

Per una panoramica maggiormente approfondita, si prega di fare riferimento alla sezione *ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*, presente in *Informazioni generali*.

G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Nello svolgimento delle attività e nella condotta degli affari il Gruppo Emak adotta un comportamento caratterizzato da elevati parametri etici, sulla base della più assoluta correttezza, in piena osservanza dei diritti altrui, nel rispetto delle leggi vigenti e dei principi di appartenenza al Gruppo.

Le società del Gruppo hanno attivato coperture assicurative preventive e pongono in essere almeno le misure richieste dalla normativa applicabile per coprire l'eventuale emergere di impatti negativi correlati alle tematiche materiali.

Le società italiane del Gruppo hanno adottato ed implementato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D.lgs. 231/2001, atto ad adeguare la normativa interna in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune Convenzioni internazionali a cui l'Italia ha già da tempo aderito, quali la Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995, Convenzione Bruxelles 26 maggio 1997 e la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997; inoltre, la parte generale del Modello contempla il L. 3 agosto 2009 n. 116, con la quale il Parlamento ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite del 2003 contro la corruzione.

Invece, presso le società che non si sono dotate del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è garantito il più totale rispetto delle normative locali e, se più restrittive, delle regole di comportamento del Codice Etico.

In linea con l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, il Gruppo si è dotato di un Codice Etico, condiviso con tutte le società del Gruppo, aggiornato periodicamente e condiviso con tutti i dipendenti e i diversi soggetti che collaborano con le società. Il Codice definisce i principi e valori aziendali ai quali le aziende del Gruppo si ispirano nello svolgimento delle proprie attività e che ne costituiscono l'identità di impresa, orientandone costantemente scelte strategiche e politiche all'interno dei business in cui operano. Le società del Gruppo adottano misure idonee a scoprire ed eliminare tempestivamente le situazioni di rischio, prevenendo comportamenti illeciti o comunque contrari ai principi espressi nel Codice Etico da parte di qualunque soggetto che agisca per il Gruppo. Per quel che concerne quest'ultimo punto, il Gruppo ha individuato come funzioni ritenute a rischio di corruzione, attiva e passiva a causa delle mansioni svolte e delle relative responsabilità, Dirigenti e membri degli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo.

Ciascun destinatario che rilevi o sospetti una violazione del Codice Etico è tenuto a darne segnalazione al Responsabile di Funzione, all'Organismo di Vigilanza della rispettiva controllante oppure ad utilizzare i canali informativi dedicati alla comunicazione di eventuali segnalazioni relative a violazioni del Codice Etico.

Sono inoltre attivi canali di comunicazione e di dialogo tramite cui gli Stakeholder possono inviare alle società del Gruppo segnalazioni o reclami, che vengono poi esaminati dalle funzioni interne competenti.

I principi e valori aziendali ispiratori sono i seguenti: correttezza, competenza, spirito di squadra, spirito innovativo, imparzialità e onestà, lotta alla corruzione, rispetto delle persone, trasparenza nei rapporti e riservatezza, coniugando la sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Il Codice Etico di Emak definisce altresì le aree di applicazione e gli impegni del Gruppo nei rapporti interni ed esterni. Esso rappresenta l'impegno morale nei confronti dei diversi stakeholder, tra gli altri i collaboratori, gli azionisti, i clienti, i fornitori, le istituzioni, la comunità finanziaria e la Pubblica Amministrazione.

I destinatari del documento sono tutti coloro che operano in nome e per conto di Emak (impiegati, direttori, amministratori, consulenti, collaboratori, ecc.), i quali sono tenuti a conoscerne il contenuto, a contribuire alla sua attuazione e alla diffusione dei principi in esso formalizzati, richiedendone il rispetto anche a tutti coloro con cui intrattengono relazioni d'affari. Una corretta ed efficace applicazione del Codice Etico è possibile soltanto attraverso l'impegno e il concorso dell'intera struttura del Gruppo, cui è affidato il compito di rendere ogni singolo comportamento coerente con i principi espressi.

Al Codice Etico viene data la massima diffusione nei confronti di tutti i destinatari, anche mediante l'inserimento nella sezione "Sostenibilità" del sito web di Gruppo www.emakgroup.it, in lingua italiana e in inglese.

Il Codice e i suoi eventuali futuri aggiornamenti vengono definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Emak S.p.A. sulla base del contesto in cui opera il Gruppo e dell'evoluzione dello stesso.

Le società che adottano il modello 231 si impegnano a formare i neoassunti in merito alle tematiche riportate nel Codice Etico e nel Modello: ai nuovi assunti viene consegnato in fase di onboarding un set informativo sintetico che ne assicura le conoscenze considerate di primaria rilevanza.

Il Gruppo Emak, in recepimento della normativa nazionale che recepisce la direttiva (UE) 2019/1937 ha istituito dei canali di segnalazione tali da garantire anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione; organizzato la gestione dei canali di segnalazione mediante l'implementazione di una procedura che ne regolamenti la gestione e la nomina di un organismo autonomo dedicato e con personale specificamente formato per la gestione del canale di segnalazione nella misura più celere e obiettiva possibile; ha applicato misure di *data protection* e *cyber security* prevedendo una serie di misure di natura sia organizzativa sia tecnica, al fine di tutelare la riservatezza del segnalante e l'integrità, nonché la confidenzialità, dei dati personali oggetto di

segnalazione. Il Gruppo fornisce a tutti i dipendenti una formazione obbligatoria e aggiornata in materia di denuncia delle irregolarità, delineando le relative procedure da seguire e le potenziali conseguenze.

Si sottolinea che Emak S.p.A. adotta un **Sistema di Gestione** ispirato alla norma SA 8000:2014 (Social Accountability) con l'obiettivo di assicurare l'eticità dei propri processi produttivi e, indirettamente, della propria filiera di fornitura. Il soddisfacimento dei requisiti viene verificato attraverso audit interni e le aspettative di performance attese vengono misurate attraverso indicatori in linea con la norma in questione.

G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori

Il Gruppo, attraverso il coordinamento della Direzione Acquisti Corporate, implementa piani di sinergia e di ottimizzazione della catena di fornitura volti ad incrementare e consolidare maggiormente il perimetro dei fornitori comuni.

Le forniture sono inserite in un ambito di fornitura globale di Gruppo e disciplinate da regole e condizioni commerciali ove possibile comuni, regolate da Accordi quadro, che tengono in considerazione le specifiche esigenze derivanti dalle peculiarità dei settori di business in cui opera il Gruppo. Il Gruppo si avvale di una catena di approvvigionamento eterogenea per quanto riguarda le dimensioni dei fornitori: sono infatti presenti sia società di piccole dimensioni (PMI) che Gruppi multinazionali.

I principali fornitori sono classificati a livello Corporate secondo indicatori che ne valutano l'importanza strategica, le performance, le caratteristiche delle forniture, la sostituibilità e il grado di interdipendenza oltre che il rischio finanziario in:

- **Partner:** fornitori che soddisfano requisiti elevati sulla base di uno scoring inter-funzionale;
- **Strategici:** fornitori importanti per i quali il Gruppo non rappresenta un cliente strategico. Il Gruppo si adopera affinché i fornitori che ricadono in questa categoria diventino partner o part supplier;
- **Part Supplier:** fornitori senza stabili rapporti dal punto di vista relazionale; per il Gruppo non rappresentano dunque un rischio elevato.

Nel caso di attività di marketing di acquisto, è politica del Gruppo mantenere il *double sourcing* delle forniture nell'ambito della gestione del rischio. Il rischio della catena di fornitura viene mappato secondo parametri che includono valutazioni su aspetti finanziari, difficoltà di sostituzione del fornitore, integrazione con la direzione tecnica, livello di servizio e vendor rating. Nel caso di fornitori critici o di acquisti strategici, la percentuale di fornitori in sharing è elevata. Questo rappresenta un vantaggio per le società del Gruppo, in quanto consente di rispondere più prontamente alle problematiche di shortage dei materiali e di aumento dei costi dei trasporti. Nel processo d'acquisto diverse società del Gruppo utilizzano logiche KANBAN, che consentono di gestire in ottica più *lean* la catena di fornitura e di diminuire le scorte.

La selezione iniziale dei fornitori e l'assegnazione di business regolati da contratti viene effettuata attraverso procedure chiare e non discriminatorie, utilizzando esclusivamente criteri legati alla competitività oggettiva dei servizi e dei prodotti offerti ed alla loro qualità, intesa anche come performance del fornitore in ambito ambientale e sociale e rispondenza ai principi espressi nel Codice Etico del Gruppo. La presenza di certificazione Etica-Ambientale-Qualitativa rappresenta un plus nella scelta del fornitore e nell'applicazione dello strategic sourcing. La valutazione degli aspetti ambientali ed etici concorre alla valutazione del fornitore sia nel suo primo inserimento nell'albo fornitori Emak sia nella valutazione periodica delle performance.

La valutazione dei fornitori viene compiuta sia tramite check list, al fine di verificare il rispetto degli standard qualitativi e dei principi etici, secondo il modello SA8000, sia tramite visite presso la sede del fornitore a cura del team preposto (Qualità - Acquisti). Questa tipologia di audit ha un output più qualitativo in termini di segnalazioni di eventuali non conformità al Responsabile dei Sistemi Certificati e alla Direzione Acquisti e di definizione di un piano di azione condiviso per l'approfondimento e la correzione di eventuali situazioni non conformi. La valutazione e la classificazione del fornitore già presente nell'Albo fornitori, è inserita in una voce specifica che verifica la presenza della certificazione ambientale ed etica e valuta il fornitore su particolari cambiamenti o miglioramenti su queste tematiche. In alcuni contratti di fornitura su alcune commodity di acquisto (es: trasporti) è presente una voce specifica in merito alle tematiche ambientali ed etiche.

Periodicamente vengono effettuati audit su andamento di infortuni, turnover o aspetti relativi alla sicurezza ed etica tramite compilazione di questionari e/o check list.

Ai nuovi fornitori vengono puntualmente inviate le politiche integrate di Emak e l'informativa di impegno etico e ambientale che sono tenuti a rispettare. Essi sono inoltre invitati a prendere visione del sito web Emak per maggiori dettagli in merito a tali tematiche.

La gestione del rapporto con i fornitori del Far East è affidata ai team locali (Acquisti e Qualità) presenti nei vari stabilimenti con la supervisione del personale italiano preposto: è pertanto garantito sia il presidio in loco da parte di personale qualificato sia una fase di controllo a vari livelli da parte della Casa Madre. Qualora non

fosse presente personale delle singole società in loco, sono attivi accordi di collaborazione e di sinergia infragruppo volti a controllare i fornitori utilizzando il personale disponibile con la condivisione di informazioni o visita diretta.

Per quanto riguarda i fornitori europei, e in generale occidentali, il Gruppo ritiene che la probabilità di avere fornitori a rischio per quanto riguarda le tematiche ambientali, sociali e di rispetto dei diritti umani sia minima, in quanto soggetti alle stringenti normative vigenti in questi paesi.

Per i fornitori Extra europei è operativa una procedura di inserimento e valutazione fornitori e la condivisione di una check list relativa al rispetto di principi etici nella gestione del personale da utilizzare durante gli audit Acquisti-Qualità. Gli audit sono condotti dal personale preposto e qualificato e trasmessi per verifica e controllo alla struttura preposta della Capogruppo.

I nuovi fornitori sono visitati e valutati secondo la check list basata sul modello SA8000 e i moduli dell'Audit Qualità. Le società italiane hanno sviluppato un Questionario Qualità comune che, tra varie tematiche, verifica aspetti ambientali, quali la presenza di AUA, gli scarichi delle acque reflue, le emissioni in atmosfera, la gestione dei rifiuti; aspetti legati alla salute e sicurezza e alla formazione dei dipendenti, oltre che la presenza di eventuali certificazioni ambientali, sociali ed etiche.

La verifica periodica da parte del personale preposto, tramite le check list e audit, garantisce che il panel fornitori sia sempre aggiornato con i fornitori omologati e utilizzabili. La verifica delle clausole relative ai diritti umani rientra in questa procedura.

Il Gruppo ritiene fondamentale mantenere monitorata a livello centrale la catena di fornitura extra europea e promuovere progetti di formazione degli addetti Acquisti-Qualità affinché le tematiche relative ad ambiente, sicurezza ed etica siano costantemente tenute in considerazione limitando il rischio. A tal proposito gli auditor vengono sensibilizzati e formalmente formati a prestare attenzione a questi aspetti e a segnalare eventuali non conformità, anche potenziali.

Sulla base degli audit qualità ricevuti, il Gruppo non ha fornitori a rischio elevato su tematiche ambientali, sociali e di rispetto dei diritti umani: i partner sono per la maggior parte aziende strutturate, operanti da tempo nel mercato e abituati a parlare di sostenibilità.

La maggior parte delle pratiche descritte sono state estese a tutte le divisioni del Gruppo anche grazie alla loro inclusione nel Codice Etico di Gruppo, per quanto valutazioni generali su criteri ambientali e sociali fossero già ampiamente presenti all'interno del Gruppo.

All'interno del Codice, o in altre politiche del Gruppo, non vi sono esplicite disposizioni in merito alle procedure da porre in essere per evitare ritardi di pagamento verso tutti i propri fornitori.

I termini di pagamento vengono concordati con la controparte in fase negoziale ed inseriti nell'anagrafica del fornitore e hanno validità per la durata del contratto. Eventuali modifiche dei termini vengono comunicate ed approvate preventivamente al pagamento della fornitura. Il rispetto delle condizioni pattuite viene verificato per ogni transizione da parte dell'ufficio amministrativo. Periodicamente le scadenze vengono trasmesse al servizio di tesoreria che procede con il saldo delle stesse. Tutti i termini di pagamento delle forniture e servizi sono in linea con la prassi commerciale da sempre applicata ed esistente e sono stati concordemente definiti con il fornitore, che sia esso una PMI o una multinazionale, nel pieno rispetto dei principi di buona fede e correttezza.

G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Il Gruppo Emak pone grande attenzione al tema della prevenzione dei rischi legati alla corruzione. In linea generale, tutti i soggetti che operano in nome e per conto del Gruppo Emak sono tenuti ad un comportamento etico e rispettoso delle leggi applicabili, improntato alla massima correttezza, trasparenza ed integrità, come previsto dai principi di comportamento riportati nel Codice Etico del Gruppo.

Con particolare riguardo ai rapporti e comportamenti messi in atto con soggetti esterni sono proibiti pratiche e comportamenti illegali, collusivi, o potenzialmente tali, pagamenti illeciti, istigazioni alla corruzione, corruzioni, favoritismi, sollecitazioni, dirette o attraverso terzi, di vantaggi per sé stessi o per altri, contrari alle leggi, regolamenti e a quanto disposto dal Codice Etico. Tale divieto include l'offerta, diretta o indiretta, di beni e di servizi, finalizzata a influenzare decisioni o transazioni.

In tale contesto il Gruppo si impegna a **contrastare ogni forma di corruzione**, sia attiva che passiva, implementando tutte le misure necessarie previste dal Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/2001 e seguendo le prescrizioni contenute nel Codice Etico di Gruppo.

Tale Modello è finalizzato alla prevenzione di reati appartenenti a diverse categorie, tra cui reati societari e reati di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione. Inoltre, è stato implementato un sistema di procedure, sia manuali sia informatiche, che costituiscono la guida da seguire nei processi aziendali interessati e che prevedono specifici punti di controllo, al fine di garantire la correttezza, l'efficacia e l'efficienza delle attività aziendali. In caso di accertamento di un caso di corruzione, il Consiglio di

Amministrazione verrebbe informato dai delegati alla prima riunione utile o, se necessario, in una seduta appositamente convocata.

Per una panoramica maggiormente approfondita delle procedure predisposte per prevenire, individuare e gestire asserzioni o casi di corruzione attiva e passiva, della loro modalità di gestione, nonché del processo di comunicazione dei risultati, si rimanda a quanto già enunciato nella sezione *G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese*. Si invita a fare riferimento alla medesima sezione per il modo in cui l'impresa comunica le proprie politiche sul tema a coloro per i quali esse sono pertinenti, così come per le informazioni in materia di formazione.

La seguente tabella riporta la formazione fruita in materia di anticorruzione dai dipendenti del Gruppo, con il dettaglio della formazione ricevuta dai Dirigenti, ritenuti funzione a rischio in virtù delle mansioni svolte e delle relative responsabilità. Per gli Organi di amministrazione, direzione e controllo della Capogruppo non è prevista formazione specifica in materia di anticorruzione.

Formazione in materia di corruzione attiva e passiva				
2024				
	Dirigenti*	Organi di amministrazione, direzione e controllo*	Altre funzioni a rischio (esclusi Dirigenti e Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo)	Altri lavoratori propri (escluse funzioni a rischio)
Estensione della formazione				
Totale appartenenti al Gruppo	126	13		2.401
Totale destinatari della formazione	15			263
% destinatari formazione	11,9%	0,0%		11,0%
Modalità di erogazione e durata				
Formazione in aula (ore)	45,0			1.229,0
Formazione da remoto (ore)	12,0			
Formazione volontaria (ore)				
Totale formazione	57,0	-	-	1.229,0

Le principali tematiche trattate durante la formazione sono state formazione d.lgs. 231/2001 per società italiane, Codice Etico e politiche relative a anticorruzione.

G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva

Nel 2024, così come nei due esercizi antecedenti, non hanno avuto luogo condanne per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, né sono stati accertati casi inerenti alla medesima tematica.

Bagnolo in Piano (RE), lì 13 marzo 2025

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Massimo Livatino

Attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art.154-*bis*, comma 5-ter del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Cristian Becchi, in qualità di Amministratore Delegato alla finanza e controllo, e Roberto Bertuzzi, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della società Emak S.p.A., attestano, ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5-*ter*, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:
- a) conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
 - b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Bagnolo in Piano (RE), lì 13 marzo 2025

L'Amministratore Delegato alla finanza ed al controllo:
Cristian Becchi

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari:
Roberto Bertuzzi

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Emak S.p.A.**

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato (*"limited assurance engagement"*) della rendicontazione consolidata di sostenibilità della Emak S.p.A. e sue controllate (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "*Informazioni ambientali - Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852*" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

La rendicontazione consolidata di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nel paragrafo *"Informazioni ambientali - Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852"*, le informazioni comparative riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Emak S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo *"Informazioni generali - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità"* della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo *"Informazioni ambientali - Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852"*.

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

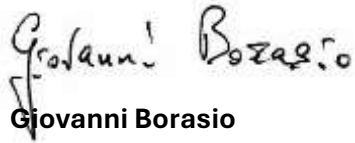
Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;
- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giovanni Borasio".

Giovanni Borasio
Socio

Bologna, 27 marzo 2025





Emak S.p.A.
42011 Bagnolo in Piano (RE) Italy
emakgroup.it

